Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 7 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7046 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

Dal buon vicinato nascerà l'amicizia

Lubiana, 6

La visita di Stato del Presidente Saragat si è conclusa oggi all'aeroporto di Lubiana. Tito, Kardely e Tepevac e numerosi esponenti jugoslavi si sono recati all'aeroporto per salutare l'illustre ospite; si è trattato di un saluto molto caloroso che è andato oltre le formalità della procedura diplomatica. I colloqui politici fra i due Capi di Stato e fra i vari esponenti delle delegazioni si sono svolti in un'atmosfera di amicizia e di cordialità come del resto conferma e sottolinea il comunicato ufficiale. La visita di Tito a Roma, forse in primavera, concluderà e completerà il ciclo di quell'infittirsi di visite e di contatti che ha caratterizzato i rapporti italo-jugoslavi negli ultimi anni.

Di queste giornate italo-jugoslave che tanto interesse hanno avuto per i giuliani e gli istriani due aspetti, soprattutto, debbono essere messi in luce e sottolineati. Il primo è quello scaturito dalla conferenza stampa concessa dal Presidente Tito ai giornalisti e che si riferisce al problema delle frontiere, il secondo è rappresentato dagli accenni, contenuti in alcuni testi ufficiali, e che riguardano l'installazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago. Per quanto attiene le frontiere, come abbiamo già detto, la nostra impressione è che il Presidente Tito non intendesse fare riferimento al problema ben più delicato e importante, della Zona B, anche perché se è vero, come si sostiene da parte di alcuni commentatori, che Tito vorrebbe concludere tali situazioni prima della sua visita in Italia, ci sembra obiettivamente che manchi il tempo per una trattativa completa su una materia tanto difficile e delicata.

Da parte italiana purtroppo, non è venuto alcun chiarimento in materia se si eccettua la dichiarazione fatta dal Sottosegretario on. Pedini che ha inteso ribadire che della questione non si è «concretamente» parlato nel corso dei colloqui, ma si è solo constatato il «clima adatto» a discuterne nel prossimo futuro.

Comunque stiano le cose, vorremmo qui ribadire la profonda e radicale differenza che esiste fra i due problemi: quello dei confini e quello della Zona B. Problema relativamente semplice e risolubile il primo, delicato e impegnativo il secondo. Ma soprattutto ci sembra indispensabile richiamare l'attenzione dei nostri rappresentanti di Governo sulla necessità di una approfondita e globale conoscenza della materia, conoscenza che secondo quanto ci è sembrato di poter constatare è, al momento attuale, piuttosto generica e superficiale.

Del protosincrotrone a Doberdò si è parlato in due discorsi ufficiali, ma certamente se ne sarà discusso anche durante i colloqui. Il Governo della Repubblica slovena, come è noto, ha espresso da tempo il suo auspicio perché «la grande macchina» venga installata a Doberdò. Ora tale auspicio ha trovato conferma solenne nelle parole stesse del Presidente della Slovenia mentre da parte italiana lo stesso Capo dello Stato ha confermato l'intenzione del nostro Paese di fare tutto quanto è in suo potere per assicurarsi la grande realizzazione. Il fatto è senza dubbio importantissimo per se stesso e dà alla nostra candidatura un valore ancora più grande. Vorremmo però aggiungere che esso va anche riguardato sia nella luce dei sempre più aperti e sempre più ampi rapporti italo-jugoslavi ai quali può dare nuovo dinamismo e ancora maggiore intensità, sia sotto il profilo di quei problemi di confine di cui si è parlato. Una realizzazione scientifica internazionale di tale livello, messa quasi a cavallo del confine fra i due Paesi, costituisce una garanzia di pace e di collaborazione, di comune lavoro e di comune progresso senza eguali. Forse rappresenta il fatto più concreto, l'apporto più decisivo, per l'eliminazione di tante piccole, minuscole incomprensioni che tutte verrebbero spazzate via ed eliminate dalla folle corsa dei protoni nel gigantesco anello.

Si diceva, alla vigilia di questa visita di Stato, che Italia e Jugoslavia avevano conseguito ottimi rapporti di buon vicinato e che bisognava lavorare nel futuro per la «costruzione» dell'amicizia. Ma nel comunicato congiunto italo-jugoslavo, alla fine dei colloqui, si parla di «amicizia e franchezza che caratterizzano i rapporti fra i due Paesi».

Attendiamoci dunque da questa amicizia, appena sbocciata, un frutto di giustizia, di equità e di pace per tutti.

Chino Alessi

SCAMBIO DI MESSAGGI

Roma, 6

Nel rientrare in Italia, l'on. Saragat ha inviato al Maresciallo Tito un telegramma, ringraziandolo per l'ospitalità ricevuta.

Tito gli ha risposto con un altro telegramma, assicurando Saragat che la sua visita lascerà nel Paese un «duraturo e piacevole ricordo».

NUOVE PROSPETTIVE DI COLLABORAZIONE DOPO GLI INCONTRI DI BELGRADO, ZAGABRIA E BLED

IL PRIMO «VERTICE» ITALO-JUGOSLAVO CONCLUSO IN UN CLIMA DI CORDIALITÀ

«Arrivederci a Roma» ha detto Tito a Saragat salutando il Capo dello Stato italiano all'aeroporto di Lubiana
Riconfermata la buona volontà reciproca di risolvere le questioni e i problemi ancora aperti fra i due Paesi

DAL NOSTRO INVIATO
Lubiana, 6

«Arrivederci a Roma». Questa è la frase che Tito ha detto a Saragat salutandolo all'aeroporto di Lubiana, a conclusione dei colloqui che si sono protratti per quattro giorni e che hanno segnato una nuova strada nei rapporti fra Italia e Jugoslavia. Saragat, dal canto suo, prima di salire sull'aereo aveva rinnovato l'invito a Tito di venire in Italia e, in seguito, il Presidente jugoslavo, eliminando ogni formalità, si era lungamente intrattenuto coi giornalisti italiani chiacchierando del più e del meno, come un comune cittadino che si reca all'aeroporto a salutare un amico.

Il Presidente Saragat e il Presidente Tito erano giunti insieme all'aeroporto di Lubiana. Erano ad attendere i due Presidenti il membro del Consiglio della federazione (e uno dei più vicini collaboratori del Maresciallo), Eduard Kardelj, il Presidente del Parlamento sloveno Sergej Krajger, il Presidente del Governo sloveno Stane Kavcic, il segretario di Stato agli Esteri Marko Tepavac e numerose altre, alte personalità della vita politica, economica e culturale. Erano presenti anche numerosi generali delle Forze armate jugoslave.

I due Presidenti hanno ascoltato gli inni nazionali dei due Paesi e, quindi, hanno passato in rassegna un battaglione di onore mentre le batterie della vecchia fortezza di Lubiana sparavano 21 salve di cannone in segno di saluto.

Dopo aver salutato i presenti, il Presidente Saragat, accompagnato dal Maresciallo Tito, si è avvicinato alla scaletta dell'aereo speciale «DC-9». Qui i due Presidenti si sono a lungo stretta la mano con evidente cordialità.

Saragat aveva trascorso l'ultima giornata della sua visita in Jugoslavia visitando gli impianti della grande società «Iskra» a Kranj, cittadina slovena a metà strada tra Bled e Lubiana. Lo accompagnavano alte personalità slovene con a capo il Presidente del Parlamento di Lubiana Sergej Krajger e le personalità italiane del seguito.

I prodotti «Iskra» (apparecchi di telecomunicazioni e di elettronica) vengono collocati sul mercato italiano attraverso la società «Iskra Elettronic Italiana», finanziata per il 51 per cento con capitale jugoslavo e per il 49 per cento con capitale italiano. L'impresa comprende 16 fabbriche e dà lavoro a 17.000 operai. I prodotti della «Iskra» venduti in Italia quest'anno raggiungono il valore di oltre un milione di dollari.

Dopo la visita a questi impianti, il Presidente Saragat con il seguito si era recato a Lubiana a visitare il Centro per le ricerche nucleari «Joze Stefan». Quindi aveva visitato l'Assemblea comunale della capitale slovena.

Subito dopo le ore 13, il Presidente italiano è giunto nella villa «Brdo», residenza del Presidente Tito dove il Presidente jugoslavo e la consorte signora Jovanka hanno offerto al Presidente Saragat una colazione d'addio. Terminata la colazione, il Maresciallo Tito ha salutato il suo ospite con un discorso, in cui tra l'altro ha detto: «Tra qualche ora lei, signor Presidente lascerà il nostro Paese, dopo un incontro veramente ricco di contenuto e assai fruttuoso. Sarebbe stato nostro grande piacere poterla trattenere ancora qualche giorno in Jugoslavia. Però, sebbene il suo soggiorno sia stato così breve, lei, signor Presidente, ha potuto constatare, ovunque si è recato, quanta simpatia nutre il popolo jugoslavo nei confronti della sua personalità e quanta amicizia nei confronti del popolo italiano. Questo è, senza dubbio, il risultato di un più alto grado di collaborazione e di reciproci sforzi in favore di un ulteriore sviluppo dei rapporti tra i due Paesi vicini».

Saragat ha risposto dicendo tra l'altro: «Signor Presidente, la ringrazio, anche a nome del Governo qui rappresentato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, on. Mario Pedini, per la cordialità e per il calore delle parole che ella ha voluto ancora una volta rivolgermi al termine di questa mia visita nella Repubblica federativa socialista di Jugoslavia.

«Tengo a dirle che, rientrando in Italia, recherò con me duratura memoria del soggiorno nel suo Paese e delle calorose accoglienze che ovunque mi sono state riservate.

«Ho potuto, in questo sia pur breve volgere di giorni, rendermi conto delle realizzazioni che i popoli della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia hanno saputo conseguire in tutti i settori del progresso culturale, sociale ed economico.

«Nello spirito delle cordiali conversazioni che ho avuto con lei, signor Presidente, ho trovato dovunque la piena conferma dell'amicizia cui sono improntati i rapporti fra i nostri due Paesi, da tempo avviati verso una feconda collaborazione in tutti i campi.

«La constatazione delle solide basi su cui poggia il nostro comune lavoro, della comprensione e del mutuo rispetto che caratterizzano le relazioni fra Jugoslavia e Italia ci permette di guardare con serena fiducia all'avvenire dei nostri due Paesi. Esso apporterà sempre maggiori, reciproci vantaggi perché così vogliono non solo gli interessi dei nostri popoli, ma soprattutto la loro volontà di realizzare in armonia le comuni aspirazioni di progresso e di pace.

«Nel rinnovarle anche a nome del Governo italiano, la espressione della più sincera gratitudine per le cortesie dimostratemi durante questa visita, levo il calice, signor Presidente, alla sua salute, alla salute della signora Broz e alle fortune dei popoli di Jugoslavia».

Al termine della visita è stato stilato il comunicato congiunto.

Piero Novelli

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lubiana — La stretta di mano fra Saragat e Tito prima della partenza del Presidente italiano

IL COMUNICATO UFFICIALE

Belgrado, 6

Ecco il testo integrale del comunicato congiunto diffuso al termine della visita del Presidente Saragat in Jugoslavia:

«Su invito del Presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, Josip Broz Tito, il Presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Saragat, ha compiuto una visita ufficiale in Jugoslavia dal 2 al 6 ottobre 1969.

«I colloqui politici che il Presidente Saragat ha avuto con il Presidente Tito si sono svolti in quella atmosfera di amicizia e franchezza che caratterizza i rapporti tra i due Paesi. Ai colloqui erano presenti, da parte italiana: il Ministro degli Affari esteri, on. Aldo Moro; l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Folco Trabalza e alti funzionari; da parte jugoslava: il Segretario di Stato per gli Affari esteri, Mirko Tepavac; il membro del consiglio esecutivo federale, Toma Granfil; l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma Srdja Prica e alti funzionari.

«Dopo la partenza del Ministro degli esteri, on. Aldo Moro, il Presidente Saragat, durante le visite a Zagabria e Lubiana, è stato accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri, on. Mario Pedini.

«Le approfondite conversazioni hanno permesso alle due parti di esporre e di confrontare i rispettivi punti di vista sulle questioni internazionali di comune interesse e di esaminare i problemi che riguardano le relazioni reciproche.

«I due Presidenti hanno constatato con particolare soddisfazione l'elevato grado di comprensione e di fruttuosa collaborazione raggiunto dai due Paesi. Italia e Jugoslavia, attenendosi costantemente ai principi della non interferenza negli affari interni degli altri Stati e del rispetto della loro indipendenza o sovranità, a prescindere dai differenti sistemi politici e sociali e dalla differente posizione internazionale, hanno dato e danno, nei loro rapporti, un esempio della possibilità di sviluppo di relazioni di buon vicinato e di collaborazione su un piano di eguaglianza.

«In merito ai problemi di ordine generale, i due Presidenti hanno convenuto sulla necessità di incoraggiare, tenendo conto delle rispettive posizioni e possibilità, una sempre maggior fiducia e comprensione tra gli Stati, anche per facilitare la ricerca di soluzioni alle crisi che turbano attualmente la pacifica convivenza tra i popoli. Essi hanno ribadito l'opportunità di compiere ogni sforzo, che possa condurre all'eliminazione dell'impiego della forza come mezzo di pressione dalle relazioni internazionali.

«I due Presidenti hanno constatato la loro identità di vedute nella valutazione delle funzioni essenziali spettanti all'organizzazione delle Nazioni Unite, in cui riconoscono lo strumento più adatto per un coordinato sviluppo della cooperazione internazionale.

«Le due parti hanno constatato, inoltre, l'opportunità di appoggiare gli sforzi intesi a rafforzare l'attività dell'organizzazione e a realizzarne l'universalità.

«Quanto all'Europa, ambedue le parti hanno confermato la loro disponibilità a dare un contributo concreto alla instaurazione di condizioni più favorevoli e di una atmosfera di maggiore fiducia, che permettano di facilitare la soluzione dei problemi esistenti, attraverso la progressiva messa in opera di un sistema di cooperazione e di sicurezza europea; ciò che non mancherà di avere positivi effetti sulla distensione e sulla collaborazione anche in altre parti del mondo.

«Le due parti, nel ribadire la loro intenzione di operare concretamente per la formazione di una comune coscienza tra i popoli del continente, hanno convenuto che un sistema efficace per il rafforzamento della pace in Europa potrà essere raggiunto soltanto nel rispetto dei principi fondamentali della carta delle Nazioni Unite. Esse hanno espresso il proprio interesse all'idea di una conferenza europea che sono disposte a favorire attraverso adeguati preparativi.

«I due Presidenti hanno quindi scambiato le loro vedute, anche alla luce dei più recenti avvenimenti, sui problemi del Mediterraneo esprimendo, in particolare, il loro comune interesse all'incremento della collaborazione tra tutti i paesi di tale zona. Le parti hanno espresso le loro preoccupazioni per il progressivo deterioramento della situazione nel settore del Medio Oriente e hanno convenuto di continuare a fare tutto quanto è in loro potere per appoggiare ogni azione internazionale, nella cornice dell'ONU e sulla base della risoluzione del Con-

(Continua in 2.a pagina)

Dichiarazioni di Moro attese in Parlamento

Le correzioni minori di frontiera mireranno ad eliminare i disagi delle popolazioni di confine - Il rientro di Saragat

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica, on. Saragat, conclusa la visita in Jugoslavia, è rientrato questo pomeriggio a Roma, in aereo da Lubiana. L'arrivo all'aeroporto di Fiumicino dove ha atterrato l'aereo presidenziale, si è svolto in forma ufficiale: La prima delle ventuno cannonate di saluto riservate ai Capi di Stato, è rimbombata alle 16.50, quando il «DC 9» dell'«Alitalia» è arrivato rullando sul piazzale intitolato a John Kennedy, all'estremità Sud-Ovest dell'aeroporto. Durante il volo, l'aereo aveva recuperato il ritardo con il quale aveva dovuto decollare dall'aeroporto di Lubiana, e l'arrivo è stato di cronometrica puntualità: 16.45 ora dell'atterraggio, 16.50 (come previsto dal cerimoniale), l'arrivo sul piazzale Kennedy.

Il Capo dello Stato, appena sceso dall'aereo, è stato salutato con gli onori militari da una compagnia dell'A.M. con bandiera e musica, che ha passato in rassegna dopo aver ricevuto un cordiale saluto di benvenuto dal Presidente della Camera, Bertini, dal vicepresidente del Senato Gatto, dal Presidente del Consiglio, Rumor, dal presidente della Corte costituzionale, Branca, dal Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Gaspari, e da altre personalità.

Il Presidente quindi ha raggiunto la tribuna d'onore che era stata allestita su un lato del piazzale e sulla quale attendevano, per porgergli a loro volta il saluto, i Ministri Bosco e Russo, gli onorevoli Piccoli, Morlino, Orlandi, Tanassi, Cariglia e Lupis. Saragat ha anche ricevuto il benvenuto da numerosi rappresentanti del corpo diplomatico in Italia, ma prima si è intrattenuto con la figlia, signora Santacatterina, e con i nipotini, i quali lo tiravano affettuosamente per la giacca mentre egli si volgeva per salutare le autorità presenti. Con i familiari, infine, Saragat si è diretto verso la vettura presidenziale con la quale è rientrato, in forma privata, al palazzo del Quirinale.

Oltre agli alti funzionari del Quirinale e della Farnesina che componevano la delegazione italiana durante la visita ufficiale di Saragat in Jugoslavia e rientrato in Italia, sull'aereo presidenziale, il ottosegretario agli Esteri Pedini, il quale aveva sostituito l'on. Moro, chiamato, come è noto, a partecipare ai lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, a New York.

Intanto si è appreso che, con ogni probabilità, informazioni esaurienti sullo stato delle trattative con la Jugoslavia relative ad alcune piccole rettifiche di frontiera saranno date in Parlamento dall'on. Moro. L'occasione, a quanto si ritiene, verrà dalla discussione in Senato del bilancio del Ministero degli Esteri, prevista tra la fine di ottobre e i primi di novembre. Negli ambienti ufficiosi della Farnesina si è ricordato che il nuovo confine tra Italia e Jugoslavia ha creato una serie di incongruenze e di difficoltà per le popolazioni locali. Le previste rettifiche, comunque si ridurrebbero ad assestamenti del tutto marginali e pressoché irrilevanti da un punto di vista politico e militare.

Gli esperti hanno concluso da tempo il loro lavoro al riguardo e hanno già presentato le loro proposte, ma per vari motivi né Roma né Belgrado hanno ritenuto, nei passato, che fosse giunto il momento favorevole per risolvere in concreto la questione. I risultati della visita di Saragat a Belgrado e l'annuncio del viaggio che Tito farà in Italia nella primavera prossima hanno invece creato un'atmosfera favorevole.

Comunque, si afferma negli ambienti ufficiosi, la procedura sarà del tutto ortodossa: se le due parti saranno d'accordo, saranno affrontati gli strumenti diplomatici idonei, e successivamente saranno sottoposti al Parlamento italiano per la ratifica. Qualsiasi decisione, perciò, spetterà in definitiva alle due Camere. Ciò che è opportuno sottolineare — si dice negli ambienti ufficiosi — è che, dietro queste proposte di rettifiche, non ci sono sottintesi politici di alcun genere, giacché esse corrispondono esclusivamente a un'esigenza pratica locale e niente di più.

La situazione

Si è conclusa alle 15,30 di ieri la visita ufficiale del Presidente Saragat in Jugoslavia. Il Capo dello Stato è stato accompagnato all'aeroporto di Lubiana dal Maresciallo Tito e da altre personalità dello «staff» dirigenziale jugoslavo. Una lunga e calorosa stretta di mano tra i due Presidenti ha suggellato i vincoli di amicizia tra i due Paesi rafforzati dalla positiva missione dell'on. Saragat nel territorio della vicina Repubblica socialista.

Il Presidente Saragat è rientrato a Fiumicino in forma ufficiale. Nella mattinata era stato reso noto il dettagliato comunicato congiunto. Soddisfazione per lo elevato grado di comprensione e di fruttuosa collaborazione raggiunto, fiducia nell'Organizzazione delle Nazioni Unite, interesse per l'idea di una conferenza per la sicurezza dell'Europa e disposizione a favorirne i preparativi, auspici di collaborazione tra tutti i Paesi che si affacciano nel Mediterraneo, preoccupazione per la crisi del Medio Oriente e ribadito impegno di favorire la ricerca di una soluzione pacifica, equa e duratura, speranza che i colloqui di Parigi portino alla fine del conflitto vietnamita, accordo per incrementare gli sforzi per giungere a concreti risultati nel campo del disarmo, determinazione di approfondire ogni possibile campo di collaborazione tra i due Paesi costituiscono i punti essenziali del documento conclusivo. Non ci sono nel comunicato riferimenti ai problemi di frontiera: la delicata questione resta quindi ferma al capitolo «dichiarazione di Tito».

Continua a crescere la tensione in Medio Oriente. Nuovi violenti scontri si sono verificati ieri tra egiziani e israeliani mentre un attentato nella cittadina israeliana di Afula ha provocato la morte di una persona e il ferimento di altre ventitré di cui cinque in modo grave. In questo contesto si inserisce la notizia data dal portavoce governativo giordano secondo la quale è stato sventato un colpo di stato che avrebbe dovuto essere realizzato il 3 ottobre scorso da parte di elementi estremisti. Un ampio esame della situazione è stato fatto in un colloquio che Paolo VI ha avuto con il Ministro degli Esteri di Israele Abba Eban.

MINACCIOSO MONITO DI LEONID BREZNEV AL «VERTICE ROSSO» DI BERLINO

L'URSS «annienterebbe» chiunque attentasse ai confini in Europa

Il leader russo ha inteso così ribadire la pesante tutela nei confronti della Germania Est e di tutti i paesi «satelliti» - Più possibilista l'atteggiamento del Cremlino verso Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 6

Nonostante i segni di distensione che da qualche tempo appaiono sempre più frequentemente in seno al mondo comunista, le intenzioni di Mosca sono sempre minacciose nei confronti dell'Occidente: lo ha ribadito oggi, il segretario generale del PC sovietico, Leonid Breznev, nel discorso pronunciato al «vertice rosso» di Berlino, cui partecipano tutti i capi dell'Est, per il ventennale del regime comunista nella Germania Est.

Parlando proprio della Germania e, in genere, dei confini in Europa, Breznev ha detto che chiunque osasse attentare all'amicizia tra l'URSS e la Germania Est verrebbe respinto e annientato. «Chi dovesse pensare — ha detto con voce minacciosa il segretario del PCUS — di saggiare la fermezza della nostra amicizia o di attentare ai confini dei nostri Stati dovrebbe tener conto innanzi tutto dei colpi distruttori che gli verrebbero inferti da tutto il potenziale delle forze armate sovietiche e del mondo comunista». Dopo essere stato uno dei fautori dell'invasione della Cecoslovacchia, Breznev ha cercato in tal modo di ribadire — ritengono gli osservatori — soprattutto nei confronti dei Paesi comunisti dell'Europa orientale che recalcitrano di fronte alla forte influenza sovietica, che Mosca non intende rinunciare al suo ruolo di Stato-guida del mondo comunista.

Il segretario del PCUS non ha parlato affatto della Cina, mentre ha rivolto particolare attenzione al problema del Medio Oriente, ribadendo l'appoggio del Cremlino agli Stati arabi. Breznev ha poi lanciato un altro duro attacco contro Israele, affermando che lo Stato ebraico, dopo aver occupato porzioni di territorio straniero, non può permettersi di «prendere a calci» e ignorare «vergognosamente» tutte le risoluzioni adottate dall'ONU. Passando a esaminare la situazione del Vietnam, Breznev non ha esitato a chiedere «l'aiuto di tutti i Paesi comunisti presenti al vertice per l'eroico popolo vietnamita, nella sua dura lotta contro le avventure di guerra degli americani nel Vietnam»: è stato, questo, l'unico accenno diretto agli Stati Uniti in tutto il discorso del massimo esponente del partito comunista sovietico.

Molto più «morbido» e possibilista è stato invece l'accenno che Breznev ha fatto alla Germania occidentale, solitamente uno dei bersagli prediletti della propaganda sovietica: «Se il nuovo Governo di Bonn (quello di coalizione tra socialdemocratici e liberali, n.d.r.) — ha detto il leader del Cremlino — orienterà la sua politica verso forme di maggior realismo, l'URSS saprà reagire in maniera adeguata». Premesso poi che, nella lotta contro il «revanscismo e il militarismo» non vi possono essere compromessi di sorta, il leader sovietico ha dichiarato che Mosca guarda con favore alla prospettiva di migliorare le sue relazioni anche con la Germania federale, «purché ogni forma di neonazismo venga definitivamente e completamente eliminata». Non dobbiamo dimenticare — ha aggiunto — che, quantunque battuto ed escluso dal Bundestag, il partito di Von Thadden (l'NPD) ha raccolto nelle ultime elezioni ben un milione 400 mila voti. La pretesa di Bonn di non riconoscere il Governo della Germania comunista — ha detto ancora Breznev — «è piuttosto ridicola», e la stessa dottrina Hallstein non solo è sorpassata, ma «rimbalza come un boomerang contro i suoi stessi ideatori».

Al termine del lungo intervento, applaudito da tutte le delegazioni presenti, Breznev ha donato al capo del partito comunista della Germania Est, Walter Ulbricht, un ritratto di Lenin. Il capo tedesco-orientale ha quindi preso a sua volta la parola, venendo subito a esaminare il nuovo Governo della Germania Ovest, che sarà guidato dal socialdemocratico Willy Brandt; Ulbricht ha messo in chiaro che, per un effettivo allentamento della tensione fra i due Stati tedeschi, bisognerebbe che Bonn riconoscesse tutti i confini attuali (sia quello tedesco sia quello dell'Oder-Neisse con la Polonia), firmasse il trattato di non proliferazione nucleare e respingesse tutte le armi atomiche, biologiche e chimiche, rinunciando inoltre a parlare a nome di tutti i tedeschi e cacciando dall'esercito e dalla magistratura tutti gli elementi di tendenze naziste che ancora vi si trovano.

Importanza particolare ha rivestito il successivo discorso del primo segretario del PC cecoslovacco, Gustav Husak, il

A. P.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Miami — Il Pentagono ha confermato che è un disertore cubano il pilota che domenica ha atterrato nella base di Homestead, in Florida, con il «Mig 17» che appare nella foto. Il transfuga ha chiesto e ottenuto asilo politico dal Governo degli Stati Uniti

BORSE E MERCATI

Milano: positivo

Milano, 6

Andamento positivo dopo qualche perplessità iniziale. All'inizio della riunione la quota azionaria ha presentato un andamento irregolare per una ricerca — da parte degli operatori — di nuovi temi da sviluppare. Solo per le azioni del gruppo Fiat si è avvertita fin dall'inizio la presenza di denaro, che è andata sviluppandosi nel durante. Sull'esempio delle Fiat si sono mossi gli altri valori industriali e gli assicurativi ed in chiusura il miglioramento è apparso generale sulle indicazioni che ai prossimi riporti non vi saranno restrizioni al credito. La chiusura è avvenuta ai massimi con miglioria di rilievo per gli assicurativi, Aedes, Beni Stabili, Binda, le due Falck, Cantoni, Ilssa Viola, Invest, Lepetit priv., Ercole Marelli, Marzotto, Miralanza, Risanamento, Ses e Unione Manifatture. Tra i titoli pilota ferme, pur non conservando i massimi, Viscosa e Fiat. Realizzate Pierrel, Smeriglio, Pozzi priv. e Silos Genova. Sul mercato dei cambi cedente il franco francese banconata a 107 contro 112,70 di venerdì a seguito dell'adeguamento del limite di intervento operato dalla Banca di Francia. Stabile valuta esportazione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 924 milioni; obbligaz. 3.381.072.000; azioni 2.757.925.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi migliori delle chiusure. Generali 80400-80600; Viscosa 4020-4030; Montedison 1100-1104; Fiat 3605; Assicuratrice 112.500-113.000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-10	6-10	TITOLI	3-10	6-10
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2450	2450	Westingh.	1265	1265
Eridania	2510	2501	Fiat	3565	3595
Es. Molini	1930	1910	Fiat pr.	2455	2506
Motta	5103	5150	Nebiolo	686	690
Rom. Zucc.	275	275	Olivetti ord.	3440	3462
Rom. Zucc. pr.	397	401	Olivetti pr.	3496	3531
Assicurativi			Tosi Franco	3685	3699
Ass. Generali	79450	80090	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	9700	10111	Acc. Falck ord.	4590	5010
Ass. Milano	53200	54250	Acc. Falck pr.	4699	5050
Ass. Mil. pr.	48600	50600	Broggi-Izar	1150	1150
Ass. Torino	13720	14102	Dalmine	950	965
Ass. Tor. pr.	10960	11450	Ilssa-Viola	1620	1745
Fond. Incendio	18000	18300	Italsider	1020	1030
Fond. Vita	41070	41920	Magona	3210	3260
L'Assicuratrice	108500	111790	Metal. Italiana	4550	4630
Ras	64550	66000	M. Amiata	12995	13140
S.A.I.	44200	46000	Pertusola	2400	2400
Bancari			Siele	6990	7003
Mediobanca	102100	102700	Trafilerie	630	635
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	—	1237	Châtillon	5270	5290
Brioschi	15750	15600	Cot. Cantoni	21890	22400
Gas Napoli	895	895	Olcese	400	400
Caffaro	366	368	Cucirini	7050	7150
Erba	15070	15110	De Angeli	5703	5740
Erba pr.	9200	9300	Cascami Seta	7999	7900
Italgas	1142	1150	Fisac	471	481
Lepetit ord.	7770	7900	Lanerossi	3351	3350
Lepetit pr.	7770	7990	Gavardo	2300	2320
Liquigas	184.25	184.25	Scotti	220	230
Mira Lanza	66500	66930	Linificio	688	709
Ossigeno	2775	2769	Marzotto pr.	1220	1275
Petrolifera	1970	1970	Rossari & Varzi	7275	7275
Pibigas	88	87.75	Rotondi	29950	29950
Pierrel	9935	9940	Man. Tosi	2890	2690
Rumianca	1264	1255	Pacchetti	330	330
Saffa	6442	6430	Snia Visc.	3971	4010
Sarom	1260	1248	Snia pr.	2935	2960
Montedison	1093	1093	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tiliane	360	363
Magneti	1562	1591	Unione Manifatt.	25000	28000
E. Marelli	640	685	**Trasporti**		
Sip	2883	2902	Alitalia priv.	18400	18495
Tecnomasio	998	995	Nord Milano	3700	3710
Terni Nuova	257.25	259.50	L'Ausiliare	2798	2798
Finanziari			Mittel	2415	2425
Agr. Lig. Lom.	2441	2450	**Diversi**		
Bastogi	2360	2388	De Ferrari	1419	1419
Breda	3460	3500	Cartiere Binda	35900	37000
Finmare	365	365	» Burgo	15900	15950
Finsider	651.25	659	» Donzelli	2235	2220
Generalfin	1050	1061	Cementir	3009	3030
Gim	4930	5000	Centen. e Zin.	358	352.50
IFI priv. pro-rata	10350	10500	Cer. Pozzi	98.50	98.50
IFI priv.	10210	10400	Cer. Pozzi pr.	246	240
Invest.	3261	3330	Cer. Ginori	650	646
Italpi	2411	2445	Ciga	6530	6540
La Centrale	7450	7500	Acque Pot.	999	1002
Pirelli & C.	3880	3895	Eternit	3884	3885
Sme	2402	2420	Italcable	4020	4050
Stet	3295	3309	Italcementi	28920	28905
Sviluppo	2835	2871	Cond. Acqua	738.50	742
Immobiliari e agricoli			Rinascente	373.50	374.25
Aedes	3860	4010	Rinasc. pr.	257	258
Beni Stab.	4628	4725	Mondadori pr.	3930	3979
Bonif. Ferraresi	1302	1299	Pirelli S.p.A.	3280	3265
Co. Ge.	15200	15500	Rejna	980	980
Habitat	2838	2838	Smeriglio	72	68.50
Imm. Roma	635	641	SES	4020	4110
In. Edilizia	4225	4230	SGES	1635	1647
Milano Cen.	27850	27700	Terme Acqui	2000	2000
Risanamento	7300	7720			
SACIE pr.	955	972			
Silos Gen	3690	3650			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	6 ott.	TITOLI	6 ott.
Rendita 5%	97.95	Op. ss. II 6%	94.80
Ricostruzione 3.50%	85.40	» ss. III 6%	95.—
» 5%	91.30	FF.SS 1952 5.50%	97.05
Redim. Trieste 5%	90.90	» 1953 5.50%	95.70
Riforma Fond. 5%	91.10	» 1955 5.50%	94.40
Redimibile '54 5%	89.50	» 1959 5.50%	89.30
Edilizia scol. 5.50%	99.—	» 1960 6%	95.30
Cert.Cr.Tes. 76 5%	96.50	» 1961 6%	95.30
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	95.—
» » » 77 5%	99.30	» 1965 II 6%	95.—
» » » 77 5.50%	99.45	» 1966 I 6%	94.70
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	94.50
» » » 79 5.50%	100.—	» 1967 6%	94.30
B. Tesoro 1970 5%	100.—	» 1969 6%	94.75
» » 1971 5%	99.95	I.M.I. XVIII 6%	97.05
» » 1973 5%	99.50	» XIX 6%	99.40
» » 1974 5%	98.50	» XX 6%	95.30
» » 1975 I 5%	98.60	» XXI 5%	92.90
» » 1975 II 5%	97.80	» XXII 5%	89.40
» » 1977 5%	98.05	» XXIII 5%	84.50
» » 1978	97.—	» XXIV 5.50%	86.45
A.FF.SS. 67/87 6%	95.10	» XXV 6%	94.10
» » » 68/88 6%	94.10	» XXVI 6%	91.40
Op.Pub.SS.A 6%	91.55	» 1964 6%	97.25
» » SS.B I 6%	93.—	» Finan. 68	98.—
» » SS.B II 6%	96.—	Cred. Nav.le 63 6%	92.35
» » SS.B III 6%	95.—	» » 67 6%	91.80
» » SS.C I 6%	93.20	ENI Gela 5.50%	97.60
» » SS.C II 6%	90.90	» 1957 6%	99.—
» » SS.C III 6%	91.50	» 1958 6%	97.20
» » SS.aut.I 6%	92.—	» 1958/78 6%	93.90
ENEL 1965 I 6%	93.—	» 1964 6%	96.80
» 1965 II 6%	92.55	» 1966 6%	92.80
» 1966 I 6%	92.75	» Sud 1959 6%	96.30
» 1966 II 6%	92.50	» Sud 1960 5.50%	91.—
» 1967 6%	92.50	» Sud 1961 5.50%	88.90
» 1968 I 6%	92.60	» Sud-IV 5.50%	87.10
» 1968 II 6%	93.20	» Sud-V 5.50%	86.80
» 1968/89 6%	93.25	» Sud-VI 5.50%	88.50
ENEL Eur. 1965 6%	93.20	» Sud-VII 5.50%	89.85
ENI 1965 II 6%	95.70	» Sud-VIII 5.50%	91.30
IMI FinIndMan 6%	94.10	» Sud-IX 6%	93.25
IMI Autos.SS. I 6%	91.—	IRI 1956/74 6%	99.50
IRI Sider I 1953 5.50%	95.20	» 1957/75 6%	99.45
Autostr.CC.63 5.50%	95.50	» 1958/74 6%	98.80
» » 65 6%	92.90	» '67/'77 (XX) 6%	95.—
» » 67 6%	91.95	» 1958/78 6%	99.15
» » 68 6%	92.—	» 1959/79 5.50%	89.20
» » 68 II 6%	92.—	» 1960/80 5.50%	87.60
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	86.30
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	—.—
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	93.—
Op. Pubbliche 5%	83.50	» 1965/83 6%	92.90
» » 5.50%	85.30	» STET 6%	100.25
» » 6%	91.40	» Elet. opt. 5.50%	95.20
» ss. I 6%	95.—	Cart. Timavo 7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,075; corona danese 83,667; corona norvegese 86,077; corona svedese 121,845; fiorino olandese 173,127; franco belga 12,554; franco francese 112,742; franco svizzero 146,53; lira sterlina 1502,55; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,355; escudo portoghese 22,16; peseta spagnola 9,016.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,95; lira sterlina 1501; franco svizzero 146,40; franco francese 107; franco belga 11,93; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174,75; corona danese 83,60; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7500-7800; sterlina oro c.n. 6350-7150; marengo svizzero 6800-8900; oro 825-840; argento puro 37,5-41,5.

TRIESTE

La seduta è cominciata in tono piuttosto perplesso e irregolare che è andato via via diminuendo nel corso della riunione. Al listino si registrano i prezzi massimi su quasi tutte le voci. In diminuzione il volume di scambi. Ben tenuto nel reddito fisso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: azioni 1725.

Bastogi 2385; Finmare 365; Finsider 659; Sip 2900; Sme 2420; Stet 3310; Ass. Generali 80300; Ass. Italiana 111800; Ras 65800; Gerolimich 7300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1275; Viscosa ord. 4010; Viscosa priv. 2970; Dalmine 965; Italsider 1030; Cantieri 80; Fiat ord. 3600; Fiat priv. 2510; Terni 258; Anic 1245; Liquigas 184; Montedison 1093; Beni Stabili 4725; Immobiliare 641; Pirelli S.p.A. 3300; Rinascente 374; Rinascente priv. 258; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha avuto una riunione inconcludente. Poco prima della chiusura c'è stata una lievissima prevalenza di singoli titoli in aumento.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso generalmente debole. Quasi tutti gli industriali hanno subito cedenze, mentre i titoli di Stato, dopo un'apertura fiacca, si sono ripresi.

DALLA PRIMA PAGINA

Il vertice italo-jugoslavo

to, che è stato consegnato ai giornalisti dal sottosegretario agli Esteri on. Pedini, il quale ha anche ringraziato a nome del Presidente Saragat gli inviati della stampa per l'interesse dimostrato durante l'intera visita e per il contributo portato al successo del viaggio.

Pedini ha — quindi — detto che la visita del Capo dello Stato non aveva finalità particolari e specifiche; essa voleva essere, ed è stata, una verifica dello stato dei rapporti tra i due Paesi dopo che nel corso dell'ultimo decennio tali rapporti sono andati sempre più sviluppandosi. La visita ha costituito inoltre la conferma della buona volontà dell'Italia e della Jugoslavia di procedere, con spirito di amicizia, sulla strada della collaborazione nei vari settori della vita politica, economica, culturale.

Il sottosegretario ha aggiunto che l'amicizia italo-jugoslava si colloca in un contesto di particolare importanza e significato in quanto si tratta di due Paesi retti da regimi interni diversi e che appartengono a diverse posizioni internazionali. I colloqui hanno confermato che le differenze di regimi e di posizioni internazionali non ostacolano una reciproca collaborazione sia bilaterale come sotto il profilo della politica estera. «La natura del viaggio del Presidente — ha rilevato Pedini — è stata sottolineata anche dalle dichiarazioni che il Presidente Tito ha fatto alla stampa. Il fatto stesso che il Capo dello Stato jugoslavo abbia accennato a controversie esistenti tra i due Paesi per porre in evidenza come esse, nel clima dei rapporti stabiliti tra Italia e Jugoslavia possano trovare la loro soluzione, è una conferma della buona volontà reciproca».

Il Sottosegretario ricordando quanto il Ministro degli Esteri Moro ha detto alla Commissione esteri del Senato, ha confermato che nel corso dei colloqui non si è concretamente parlato di problemi territoriali ed ha quindi citato il comunicato congiunto per rilevare i problemi internazionali che sono stati oggetto dello scambio di punti di vista: Medio Oriente, Mediterraneo, disarmo, Vietnam, sviluppo della funzione delle Nazioni Unite. Su questi problemi, pur con valutazioni talvolta diverse, esiste una concordanza di atteggiamento politico che risponde, specie per quanto riguarda il Mediterraneo, a comunanza di interessi vitali. Il Sottosegretario ha messo in rilievo come nei rapporti bilaterali siano emerse nuove prospettive di più ampia collaborazione anche in campo industriale. Infine ha osservato che la Jugoslavia, per la posizione assunta al centro dell'Europa, non può ignorare gli organismi comunitari europei. L'Italia, sia in sede di Consiglio dei Ministri degli Esteri della CEE come al Consiglio d'Europa ha patrocinato le richieste jugoslave e manterrà fede all'impegno assunto di appoggiare ogni iniziativa diretta ad avvicinare questo Paese, specie sotto il profilo commerciale, alla Comunità europea.

Sui problemi confinari, non si sono avuti — quindi — colloqui diretti. In realtà, l'unico che ha parlato delle questioni di confine è il Presidente Tito. Questo fatto, ovviamente, significa che da parte jugoslava c'è l'interesse di ampliare la collaborazione nei confronti dell'Italia. In realtà, i nostri problemi confinari possono ancora costituire un elemento di scontro con la Jugoslavia. Si tratta comunque di questioni che potranno risolversi con una discussione aperta e con dei colloqui fra le due parti.

Siamo dunque dinanzi ad una posizione molto chiara. Superati gli ostacoli, Italia e Jugoslavia si avviano verso un futuro indissolubilmente unito, dimostrando al mondo che le divergenze possono essere superate sul piano della pace. Fra noi e gli jugoslavi non esistono più problemi se non quelli comunque vale a dire mantenere la pace affinché i due popoli, entrambi rispettando le loro strutture, trovino la via del comune progresso e dell'aumento del benessere economico.

Tuttavia ha un profondo significato il viaggio di Saragat e di Moro in un Paese che, con l'Italia, aveva ancora alcuni grossi problemi aperti. Un viaggio che non apre soltanto nuove prospettive di amicizia, ma che è di esempio al mondo intero sul piano della collaborazione internazionale.

P. N.

IL COMUNICATO UFFICIALE

la ricerca delle vie per una più efficace soluzione dei problemi internazionali di maggior rilievo.

«I due Presidenti hanno convenuto sulla necessità di incrementare gli sforzi al fine di giungere a concreti risultati nel campo del disarmo. Essi hanno sottolineato, inoltre, la particolare importanza dell'ampliamento della cooperazione internazionale nel campo dell'impiego pacifico dell'energia nucleare. Le due parti hanno confermato la loro ferma intenzione di contribuire alla realizzazione di tali obiettivi sia in seno al Comitato per il disarmo, sia nell'ambito delle Nazioni Unite e degli altri Fori internazionali competenti.

«Nel prendere atto con soddisfazione del felice andamento dei rapporti bilaterali, quali sussistono fra Paesi accomunati dal fermo desiderio di perseguire una costruttiva politica di buon vicinato, i due Presidenti hanno convenuto sull'opportunità di approfondire la collaborazione in ogni possibile settore, al fine di un sempre maggiore e proficuo sviluppo nelle relazioni stesse.

«Sono stati constatati con rinnovato compiacimento i risultati della dinamica collaborazione instauratasi, fra i due Paesi, in tutti i settori dell'economia ed è stato confermato il proposito di intensificare ulteriormente gli sforzi in tale senso. Sotto questo profilo sono stati esaminati i problemi dell'interscambio italo-jugoslavo e le favorevoli prospettive di sviluppo delle rispettive correnti commerciali, anche in vista della possibilità di renderle più equilibrate.

«In tale contesto è stata sottolineata altresì l'opportunità di incrementare la cooperazione, sia industriale che scientifica e tecnica.

«Le due parti hanno constatato con soddisfazione il favorevole andamento della collaborazione per lo sviluppo dei traffici fra le rispettive zone di frontiera. E' stata altresì prospettata la possibilità di estendere tale collaborazione allo sfruttamento delle potenzialità offerte delle zone costiere dell'Adriatico.

«E' stato ribadito l'interesse comune per una sollecita conclusione di un accordo commerciale fra la Jugoslavia e la Comunità economica europea, che assicuri, tra l'altro, uno sbocco adeguato sul mercato comunitario per i tradizionali prodotti agricoli jugoslavi. Da parte italiana è stata confermata la volontà di adoperarsi attivamente a tal fine.

«Ai fini del rafforzamento della politica di buon vicinato, oltre alla intensificazione degli scambi culturali e delle correnti turistiche, particolare rilievo verrà dato alla collaborazione dei rispettivi gruppi etnici e delle popolazioni di frontiera che, sulla base delle norme interne e degli accordi internazionali esistenti, possono offrire un notevole contributo all'ulteriore miglioramento dell'atmosfera e della cooperazione fra i due popoli.

«I due Presidenti hanno ribadito il loro convincimento che la collaborazione cordiale ed amichevole tra i due Paesi opererà non solo nell'interesse dei popoli dell'Italia e della Jugoslavia ma contribuirà altresì alla soluzione di problemi di più ampia portata.

«Il Presidente Saragat ha esteso l'invito al Presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia a visitare l'Italia. Il Maresciallo Tito ha accettato con piacere l'invito. La data della visita sarà concordata attraverso il normale tramite diplomatico».

MOSCA E LA GERMANIA

quale ha affermato in termini molto decisi che la Cecoslovacchia «fa di nuovo parte solidamente della comunità socialistas: alla presenza dei cinque capi «fratelli», che l'anno scorso invasero il suo Paese, Husak ha ammesso anche «le incomprensioni» che si ebbero, ad un certo punto, fra Cecoslovacchia e gli altri Paesi della comunità socialista, con un velato accenno al suo predecessore, Alexander Dubcek: gli eventi cecoslovacchi, ha detto Husak con voce ferma, sono serviti da «dura lezione» alle forze imperialiste e ai loro alleati.

Il leader ceco ha poi esclamato: «Anche se la battaglia contro queste forze non è del tutto finita, possiamo affermare che la vittoria finale dell'animo marxista-leninista del nostro partito e della nostra società è già stata assicurata». Queste parole di Husak sono state salutate da uno scrosciante applauso. Hanno parlato poi il capo del PC polacco Gomulka, quello bulgaro, Zivkov, lo ungherese Kadar, il vice Primo Ministro romeno, Paton, e il premier del Nord Vietnam, Pham Van Dong.

In serata, oltre centomila tedeschi dell'Est hanno dato vita a una delle più massicce parate che si siano mai viste nella Repubblica popolare tedesca: al lume di migliaia di torce e sventolando centinaia di bandiere, ragazzi e ragazze sono sfilati in uniforme dinanzi la tribuna presidenziale, su cui avevano preso posto il Primo Ministro della Germania Est, Willi Stoph, e lo stesso segretario del PC sovietico, Breznev; nelle mani dei due leaders comunisti, come in quelle degli altri rappresentanti comunisti, bandierine rosse. Le ragazze, convenute a Berlino da ogni parte della Germania Est, non avevano saputo rinunciare a un pizzico di vanità: l'orlo delle loro gonne, anche se parte di una divisa, era stato accorciato fin sopra al ginocchio.

La parata ha ricordato molto, nella sua coreografia, quella che si svolse nel 1949, per solennizzare la nascita della Repubblica popolare tedesca: essa si è svolta dal viale «Unter den Linden» fino alla Porta di Brandeburgo, ricalcando il percorso delle grandi sfilate naziste, cui assisteva Adolf Hitler. Domani una parata militare, che si preannuncia altrettanto grandiosa, solennizzerà ufficialmente il ventesimo della fondazione della Repubblica popolare tedesca.

A. P.

UNA VERTENZA CHE DURA ORMAI DA OLTRE 20 ANNI

24 chilometri di confine da definire con la Jugoslavia

Le zone occupate indebitamente dalle truppe di Belgrado coprono una superficie complessiva di quasi 400 ettari

Gorizia, 6

Il nostro confine orientale non è ancora del tutto definito. Lungo 142 chilometri di frontiera esso risulta regolarmente «incippato», cioè indicato con cippi di cemento, ognuno dei quali era stato a suo tempo oggetto di apposito verbale firmato dai plenipotenziari delle due parti, avente perciò carattere di trattato internazionale. Ci sono poi altri 24 chilometri che restano da segnare definitivamente, perché le parti non hanno ancora raggiunto l'accordo.

A questo punto resta da chiarire subito un importante aspetto della situazione: al di qua dei 142 chilometri di linea confinaria già definita (il discorso non riguarda quindi i 24 chilometri ancora da definire) vi sono delle zone, cosiddette «sacche», che la Jugoslavia tiene tuttora occupate, pur avendo essa riconosciuto che appartengono all'Italia: ne deriva che, in corrispondenza di esse il confine della Jugoslavia con l'Italia non è rappresentato dalla linea dei cippi che segnano la divisione ufficiale fra i due Stati, bensì dal limite delle zone stesse, segnato con appositi cartelli bilingui, verso il territorio italiano anche di fatto. Tali zone — avevano dichiarato a suo tempo organi responsabili jugoslavi — saranno evacuate, quando il problema del confine (cioè i 24 chilometri non ancora definiti) sarà stato risolto integralmente.

Resta ora da vedere o meglio da ricordare dove si trovano queste «sacche» e di quale entità esse siano. Si tratta, in sostanza, di una decina di zone occupate, per una superficie complessiva di 400 ettari, dei quali soltanto 96 sono rappresentati da terreno roccioso o non coltivabile: tutti gli altri sono vigneti, frutteti, terreni seminati, prati, boschi cedui. Alle colture vanno poi aggiunti una decina di fabbricati di tipo colonico. Le zone in questione, scendendo da settentrione verso Sud, partono da una cinquantina di chilometri a Nord di Gorizia, sino a toccare, quasi, a San Floriano, il capoluogo isontino. Le località interessate sono le seguenti: Breg, Case Crobola, Case Canciani, Case Marchioli, terreni di proprietà dell'avvocato, conte Michele Formentini a ridosso di San Floriano del Collio.

Invece le zone ancora da «incippare» definitivamente (quelle, cioè, dei 24 chilometri che restano da segnare) sono le seguenti: linea sul Colovrat, dove si trovano le sorgenti Codariana, per l'alimentazione idrica degli abitati del Comune di Drenchia, presso Cividale, in provincia di Udine; linea sul Sabotino, con la rettifica della zona di Salcano, alle porte settentrionali di Gorizia; terreni nell'alta Val Natisone, presso il valico di Stupizza, che formano la zona di rispetto dell'acquedotto della Poiana; terreni in zona di Rupa di Savogna d'Isonzo, lungo la ansa del fiume Vipacco. Infine, c'è da risolvere il problema degli 80 ettari di bosco sul Monte Lubia, in Comune di Pulfero, permutati con 12 ettari di terreno e con la località di Iapnisce. Quest'ultimi, in base ad un accordo del 1950 vennero ceduti alla Jugoslavia, ma la Jugoslavia deve ancora consegnarci in cambio il bosco, costituito da alberi ad essenza forte.

Tornando al problema delle sacche ed alla conseguente precaria situazione di coloro che vi ci sono dentro (come, ad esempio, i 40 abitanti del villaggio di Breg, regolarmente iscritti nelle liste elettorali italiane, ma, di fatto, sudditi dello Stato jugoslavo, tanto che i giovani corrono il rischio di essere dichiarati disertori in Italia e di essere perseguiti come tali, mentre sono costretti, invece, a fare il regolare servizio militare in Jugoslavia), ricordiamo la loro origine. Lo spostamento in avanti dei paletti confinari venne eseguito in una delle notti successive al 15 settembre 1947, data in cui furono ritirate le truppe alleate di occupazione. Nel contempo venne fatta spargere ad arte la voce che lo spostamento dei paletti era stato operato dagli stessi abitanti della zona, desiderosi di essere inclusi nel territorio della vicina Repubblica Federativa. Ma che dello spostamento fossero responsabili esclusivamente gli jugoslavi, lo comprova la circostanza che l'attuale linea del confine provvisorio taglia indiscriminatamente in due parti parecchie proprietà degli agricoltori di Breg. Ora è evidente che se fossero stati essi stessi ad operare lo spostamento dei paletti, non avrebbero certamente trattato in questo modo le loro proprietà.

Antonio Cattalini

IN SCIOPERO PER 24 ORE I MACCHINISTI «AUTONOMI»

Qualche intralcio oggi nel traffico ferroviario

Assicurato comunque il movimento su tutte le grandi linee Una lettera dell'ing. Pirelli sulla vertenza nella società

Roma, 6

Lo sciopero nazionale di 24 ore, proclamato dai macchinisti aderenti alla Federazione autonoma a partire dalle ore 10 di domattina, provocherà intralci nel traffico ferroviario; il Ministero dei Trasporti si è detto in grado di assicurare il movimento su tutte le linee viaggiatori a lungo percorso, ma inevitabilmente vi saranno intralci e ritardi. La prima conseguenza dell'astensione dal lavoro degli aderenti alla Fisaps-Sma (gli autonomi non sono collegati ai confederati della CGIL, CISL e UIL, che hanno invece rifiutato di aderire alla proposta) è che quasi tutti i convogli merci dovranno essere fermati, per avere a disposizione il maggior numero di macchinisti da impiegare sui convogli passeggeri. Se poi, qualche treno locale, come prevedibile, non potrà essere effettuato, si provvederà con servizi automobilistici sostitutivi.

Per giovedì e venerdì è stato intanto confermato lo sciopero dei 150 mila elettrici dipendenti dall'Enel: data l'alta automazione degli impianti, l'agitazione non dovrebbe provocare notevoli mancanze di energia elettrica per illuminazione e forza motrice. Il quadro di questa nuova «settimana calda» sindacale è completato dagli scioperi dei dipendenti dei pubblici esercizi e degli enti locali: i primi attueranno a metà della settimana una nuova agitazione di 48 ore, i secondi incroceranno le braccia giovedì.

Oggi intanto, a Milano, negli stabilimenti «Bicocca» della «Pirelli», sono ripresi gli scioperi articolati decisi dai tre sindacati di categoria, che rivendicano un aumento del premio di produzione di 15 mila lire, la parità uomo-donna e il riconoscimento dei diritti sindacali all'interno dell'azienda.

Il presidente della società «Pirelli», ing. Leopoldo Pirelli, a proposito della vertenza sindacale in corso, ha inviato oggi una lettera ai dipendenti e agli azionisti del gruppo, per far conoscere il suo pensiero «su questo difficile momento e lo spirito che ci anima nell'affrontarlo». Esaminando le richieste economiche dei sindacati, il presidente ha affermato: «La società si è dichiarata disposta a superare sostanzialmente il limite massimo di aumento del premio di produzione, previsto dal contratto con decorrenza 1.o luglio corrente anno, pari a circa mille lire al mese, nonostante che, nel corso di quest'anno, la retribuzione, in virtù di vari accordi aziendali, sia mediamente aumentata di circa 10 mila lire mensili».

Tuttavia, nella lettera viene confermata l'impossibilità di accogliere la richiesta di un ulteriore aumento immediato di 15 mila lire mensili sul premio di produzione, aumento che «comporterebbe per la società un gravissimo onere, oltretutto assolutamente imprevedibile». Per quanto riguarda poi le richieste normative e, in particolare, il «diritto di assemblea», il presidente della «Pirelli» afferma che «la società ha dato risposta affermativa, proponendo una regolamentazione in linea con il disegno di legge governativo, che va sotto il nome di "statuto dei lavoratori"».

«Questi fatti vengono qui ricordati — aggiunge nella lettera l'ing. Pirelli — perché abbiamo visto con grande amarezza attribuire al nostro comportamento, nel corso della vertenza, valutazioni inesatte e tendenziose». Dopo aver ricordato che la vertenza stessa «ha dato luogo a una lunga serie di agitazioni, attuate in forme costantemente riconosciute come illegittime dalla magistratura», e dopo aver rilevato che «questa situazione è culminata, nella notte del 23 settembre scorso, con atti vandalici e gravi disordini nello stabilimento di Bicocca, in un clima di esasperata violenza», l'ing. Pirelli così prosegue: «Queste sono le precisazioni che riteniamo di dover dare, per evitare che i nostri atteggiamenti vengano travisati. Ma vogliamo anche chiarire lo spirito che ci anima in questi difficili momenti, sottolineando che è nostra profonda convinzione che l'impresa sia, anzitutto e soprattutto, una comunità di uomini che nel lavoro cercano i mezzi per soddisfare le loro esigenze e le loro aspirazioni personali, in sicurezza e libertà».

TRAGEDIA A TERRACINA PER UNA CANZONATURA

Adolescente preso a pugni cade, batte la testa e muore

La vittima aveva 17 anni, il suo involontario uccisore ne ha solo tredici: ora è al riformatorio, in osservazione

Roma, 6

«Non volevo ucciderlo!»: queste sono le parole che un ragazzo di tredici anni, M. D.S., continua a ripetere, in un istituto di rieducazione romano. Due sere fa, a Terracina, l'adolescente — preso in giro da un ragazzo di quattro anni più vecchio, Claudio Gasbarroni — ha reagito violentemente, avventandosi contro di lui e picchiandolo con due pugni allo stomaco. Claudio è caduto, ha battuto in malo modo la testa ed è rimasto a terra, senza vita.

Il tredicenne — resosi conto di aver commesso qualcosa di estremamente grave — è corso a casa sua, dove è stato trovato dai carabinieri nascosto sotto il letto. M.D.S. è stato accompagnato dal pretore di Terracina il quale, d'intesa con la procura dei minori di Roma, ha provveduto a farlo condurre all'istituto «Aristide Gabelli». Qui il ragazzo è stato ricoverato in osservazione: essendo «minore non imputabile», egli sarà interrogato da specialisti in psicologia per ragazzi, i quali studieranno la sua personalità. A differenza degli altri coetanei che si trovano in custodia nell'istituto, M.D.S. godrà di molta libertà, fino a quando il giudice dei minori deciderà se farlo tornare a casa.

Intanto, si è saputo che lo ambiente dove è vissuto M. D.S. non era tra i più idonei per lo sviluppo sano di un giovane. Il ragazzo — secondo i carabinieri che lo hanno ascoltato — presenta sintomi di subnormalità: quest'anno avrebbe dovuto frequentare la seconda classe delle scuole elementari. Nonostante non riesca a esprimersi compiutamente, M.D.S. stamani ha spesso ripetuto all'assistente dell'istituto: «No, non volevo uccidere Claudio!».

Gli ultimi momenti della visita in Jugoslavia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lubiana — Il Presidente Saragat, accompagnato dal Maresciallo Tito, si avvia all'aereoplano che lo ha riportato in Italia

IL CALENDARIO PER I PROSSIMI QUINDICI GIORNI

Camera: prima i fitti poi regioni e divorzio

Discussa intanto la legge sull'attuazione degli impegni sulla «terza tappa» del periodo transitorio della CEE

Roma, 6

Da domani riprende alla Camera l'esame della legge sui fitti. La discussione generale del provvedimento si era chiusa giovedì scorso con le repliche del relatore, che è il democristiano De Poli, e del Ministro della Giustizia Gava. Nella seconda fase del dibattito si esamineranno gli emendamenti presentati ai vari articoli in cui si divide la legge. Si tratterà di una discussione piuttosto difficile sia per la complessità della materia che per i tentativi delle opposizioni di cambiare la legge.

Sul provvedimento c'è infatti un consenso di massima da parte dei vari gruppi politici, condizionato però dall'accettazione da parte del Governo delle varie proposte di modifica. Al più tardi giovedì, tuttavia, si spera di poter approvare la legge che sarà inviata subito al Senato per la ratifica definitiva.

Nella settimana successiva (il venerdì, come di consueto, sarà dedicato alle interrogazioni e a provvedimenti legislativi di minore importanza), riprenderà il dibattito sul divorzio che venne interrotto nell'estate scorsa in seguito alla crisi di governo. La Camera però non discuterà soltanto la legge Fortuna-Baslini. Secondo gli accordi presi nelle settimane scorse dalla conferenza dei capigruppo, si esaminerà anche il d.d.l. sulla finanza regionale, attualmente in sede referente alla commissione bilancio. Per diverse settimane la Camera terrà quindi due sedute al giorno, dedicandone una al divorzio e l'altra alla finaziaria regionale.

La Camera ha esaminato oggi un provvedimento col quale il Governo accorda i fondi per pagare la differenza tra gli stanziamenti previsti nel bilancio e le spese realmente sopportate per una serie di impegni. In totale, si sono spesi ottanta miliardi di più, da ripartire in diversi esercizi finanziari dal 1969 al 1975.

Subito dopo la Camera ha discusso la legge (già approvata dal Senato) che autorizza il Governo a emanare provvedimen

Autunnale

CON LE PRIME piogge, il giovane borgo nel quale vissi la mia fanciullezza e la mia adolescenza prodiga di sogni, costruito a limite del mar flegreo, perde il suo aspetto di stazione balneare. Le strade diritte e nitide diventano quasi deserte come il litorale, ed un senso di serenità si adagia sui luoghi che videro il saettare inesausto dei veicoli e le irrequietezze delle folle multicolori. Dopo gli scrosci, che levan nell'aria il buon sentore di terra bagnata, il cielo si riapre più limpido e giocondo, i giardini splendono dai rami carichi di foglie lavate e cento aromi giungono dalle prossime selve con i venti timidi e leggeri.

Ai tempi della mia adolescenza, io rammento, il cuore d'ogni ragazzo e di ogni fanciulla era là, tra i boschi cedui di castagni e di quercioli, dove, nell'intrico dei rovi e delle foglie secche, ai piedi delle ceppaie, nel folto dei cespugli, cominciavano a sbucare le fragili corolle dei ciclamini silvestri.

Prima rari, ben presto i piccoli fiori, all'ombra diffusa dai polloni carichi di foglie e di ricci gonfi, arricchivano dovunque le pendici, le brevi distese pianeggianti, gli orli dei sentieri, i labbri dei crepacci, i limiti dei burroncelli sassosi. Una festa gioconda di fioriture delicate, leggiadre, sottilmente profumate: petali lievi e volubili, calici carichi di aureo polline; fioriture che tempestavano di screziature rosee or l'erba verde or quella qui e là disseccata, le zolle nude ed umide fiancheggianti ripide stradelle; più innanzi allagavano ampie depressioni del terreno, o zone pianeggianti, di corolle le quali, apparenti unite a distanza, davan l'impressione di acque limpide balenanti alle vivide porpore di un'alba sfolgorante o ai riverberi di un rosso tramonto.

Chi scrive conosce l'austera e potente bellezza dei massicci balzanti dal viride piano con la grandiosa maestà della propria mole, il profondo fascino delle immense vallate chiuse tra alte rupi a strapiombo, la trascinante bellezza dell'orrido, la desolata, paurosa e tuttavia invincibile bellezza delle rocce nude scagliate verso l'alto come per impeto della matrice terrestre d'un tratto ribelle a gravosi ingombri, le vertigini che danno gli abissi i quali sembrano guardare con vivi occhi pieni di maliosa attrazione dal loro fondo buio; e conosce la smagliante bellezza delle trionfali fioriture di un opulento giardino. Se la forza attorcente dei rossi ritti sulle cancellate con anguiformi spire lignee o aggrapapti tenacemente alle muraglie, alle balaustrate, alle colonne, carichi di bruno fogliame e tempestati di rose rosse come il cavo d'una gola sitibonda; sa le sterminate moltitudini dei garofani sanguigni respiranti il loro aroma stordente, il candore circeo delle spalliere stellate di milioni di gelsomini esili, lievi e tuttavia capaci di un'anima esalante profumi delicati e persistenti che caricano di voluttuosi sospiri i tenui venti delle pesanti notti d'agosto; e conosce gl'incanti dei severi parchi abbandonati di vecchie, ricchissime ville, ove la potenza degli imi succhi fa esplodere fiori e fogliame, selvaggiamente; fa moltiplicare in un'indisciplina fastosa e mirabile le creature vegetali non più tiranneggiate dalle cesoie avare e dalle accorte cure dei giardinieri. Ma nulla, bisogna dirlo, eguaglia, in bellezza, in soavità, in splendore, la festa delicata delle selve autunnali illuminate dal colore del ciclamino silvestre.

E', questo, se si esclude la violetta di marzo, la più dolce creaturina floreale che io conosca. Ha, nell'esilità rosea dello stelo, nel rosso pallore della corolla, una diafanità di luce; è come se fosse tagliato in una gioconda gemma ed è come se questi fiori di luce solidificata in esilissime gemme a forma floreale si moltiplicassero per attenuare con la loro presenza luminosa i languori delle contrade autunnali. Eccoli a pie' delle brune ceppaie già morse dalle scuri; eccoli intessuti fra i cespugli ancora verdi, ad imbrillantarne le basse ramificazioni, eccoli nella geometrica rigidezza del rusco sempreverde ancor privo delle vermiglie bacche. Sono la gioia della selva. Neppure a primavera essa sa esultare o sorridere così. A primavera è tutta buffate di teneri profumi: nascoste, le viole chiamano, con il loro sospiro, fino agli invisibili nascondigli del pacciame; ad autunno, essa, la selva, è tutta una grazia sobria di merletti e di nastri color dell'aurora.

Accorrono a questa delicata festa autunnale i ragazzi e le fanciulle. Gioia dei ricordi! Io non so epoche della mia vita più ridenti e gentili del periodo dedicato, dai nostri cuori fanciulli, alla raccolta dei ciclamini.

Vi andavamo a frotte e, presto, sperduti tra le colonne rigide dei polloni, mentre il vento faceva ondeggiare sì e no la distesa delle giovani braccia dei grossi castagni tagliati a livello del terreno, noi seguivamo le rosee scie dei fiori, continuando la ricerca sui margini e negli avvallamenti, sui poggiuoli o nelle forre, perdendoci di vista l'un l'altro, un poco smarriti nell'improvvisa solitudine e nell'improvviso silenzio, talora rincorati dalle voci dei compagni invisibili ma più prossimi.

Si mescolavano, talvolta, alle nostre voci, le voci garrule, argentine, di soavi compagne; ai nostri richiami rispondevano le voci gioconde delle fanciulle. Al tocco, o sull'imbrunire, le gaie frotte si riunivano; e tutti avevamo mazzi enormi di fiori che, ad odorarli, emanavano un sottile odore di selva rigogliosa, direi quasi di giovinezza e di salute. «Vedi quanti ne ho colti?». «Oh, quanti, quanti!...». «Ed io, non vedi?». «Ed io!...».

E ritornavamo così felici, ilari, ignari d'ogni minima responsabilità, privi d'ogni minimo cruccio, tra sentieri chiusi entro alte siepi, biancheggianti a limite dei poderi, or tacendo or sommessamente cantando. La vita, ai cuori inconsapevoli, portava dovizia di gioie: la vita ci sembrava come una luminosa contrada, florida sotto il sole, prodiga di doni, armoniosa di canti, ove fosse infinitamente dolce sostare, con il cuor gonfio d'amore e di musiche e i capelli pettinati dall'aerea mano del vento.

Ma no: tramontano presto, si sa bene, le stagioni dei dolci abbandoni, la puerizia fatta di canzoni e di desideri facilmente paghi, l'adolescenza fervida, il tempo nel quale la felicità può ricercarsi in un lembo di selva ricamata di corolle sul quale echeggino canti e richiami; e, con le soavi illusioni che cadono e le necessità che urgono ai cuori, si sa bene, appare il vero volto della vita, rigido severo, che indica altri fervori e altra disciplina.

Tuttavia, come riesce caro, ad ogni tornare delle prime piogge, rivedersi giocondo ed agile, con i riccioli arruffati, i brevi calzoncini un po' sdruciti sui ginocchi intrisi d'umida terra, fra quei castagni stormenti... E come...

Ma no, è vano dirlo: e più giova guardar la vita con occhi vigili, decisi ad essere degni del suo difficile amore.

Claudio Allori



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Angkor — La principessa Margaret ruba il mestiere al marito, noto fotografo, durante il suo recente viaggio in Cambogia

VIAGGIO NELLA SUGGESTIVA E AFFASCINANTE ZONA BIBLICA DEL MAR MORTO

Gerico testimonia la possibilità che civiltà diverse coesistano

La politica dei «ponti aperti» sul Giordano costituisce l'aspetto più originale e coraggioso dell'amministrazione israeliana dei territori occupati - Libertà di passare da una sponda all'altra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, ottobre

La temperatura non raggiunge più i torridi quaranta gradi estivi, ma il caldo è ancora intenso nella bianca, accecante pianura di Gerico in vista del brillante azzurro del Mar Morto, mentre a Tel Aviv la stagione balneare volge al termine e a Gerusalemme si sentono i primi brividi dell'autunno.

Una delle caratteristiche più affascinanti di questa terra, lo addensarsi in uno spazio relativamente ristretto e a poca distanza degli aspetti naturali più vari, disparati e anche opposti (a cui fanno riscontro consimili differentissimi aspetti umani) offre qui uno degli esempi migliori. Gerusalemme, a 800 m. sul livello del mare, col suo panorama di aspre colline stagliate nell'aria fine e limpidissima, dista meno di cinquanta chilometri dall'oasi tropicale di Gerico, con la sua greve atmosfera da serra e la foschia che pesa sul deserto circostante, ed a sua volta non è che a sessanta chilometri dalla lussureggiante costa mediterranea e dalle architetture avveniristiche di Tel Aviv. Dalla capitale al Mar Morto c'è un balzo, un vero tuffo di ben 1200 metri in circa un'ora di buona strada. La depressione in questa zona non dà, come avviene dal lato di Beersheba e Sodoma, l'impressione di un'autentica discesa in un inferno dantesco, dove girone su girone di rocce sventrate e torturate da una catastrofe apocalittica conducono fino al fondo del baratro causato dalla spaccatura intercontinentale siro-africana e riempito dalle acque senza vita del mare di sale e di bitume. Anche se il pendio è ben più ripido, il panorama di colline giallastre, arrotondate, abbastanza dolci anche se desertiche, non permette di accorgersene pienamente finché non si spalanca la visione dalla vasta pianura a 400 metri sotto il livello del mare dove si incontrano il deserto di Giuda e l'estremità meridionale della Valle del Giordano.

Lasciati gli ultimi villaggi alle porte di Gerusalemme, ogni presenza umana e vegetale cessa bruscamente. Durante la strada si incontrano solo le rovine di un antico ostello, tradizionalmente indicato come locanda del Buon Samaritano, e in lontananza il santuario mussulmano di Nebi Musa. Lo unico pericolo è dato dalla possibilità di un guasto meccanico su di una strada dove passano solo raramente qualche autobus di linea e poche auto private. Si capisce subito che questo non è un terreno da guerriglia; le monotone colline sassose non offrono riparo né rifugio e rendono impossibile non solo qualunque attività bellica, ma anche la semplice sopravvivenza.

A Gerico, chiamata nella Bibbia «la città delle palme», l'acqua scorre abbondante dalla fontana del Profeta Eliseo, nel centro della linda cittadina, sede di un'agricoltura abbastanza prospera e luogo tradizionale di villeggiatura in inverno. Gli alberi della «Pontiana regia», l'albero più decorativo del Medio Oriente, dagli incredibili fiori simili a grandi gioielli di oro rosso, raggiungono il loro massimo sviluppo e splendore in questo clima.

La gemma di Gerico

Gerico rivaleggia con Ur in Mesopotamia (incidentalmente patria del Patriarca Abramo) per il titolo della città più antica del mondo, e secondo i ritrovamenti archeologici del suo Tel (collina artificiale formata dai ruderi di successive città) ha molti punti per aggiudicarselo definitivamente. Gli scavi si sono spinti fino all'ultimo dei 13 strati sovrapposti, portando alla luce resti di abitazioni dell'età neolitica, considerate le prime abitazioni di pietra mai erette dall'uomo, dopo il periodo delle caverne e delle palafitte. La celebre città cananita distrutta da Giosuè col suono delle famose trombe, non è che la settima dello elenco. La Gerico antica sorge leggermente a nord del centro moderno, e la domina la scabra roccia triangolare del Monte della Tentazione, dove un monastero ortodosso è stato eretto nel supposto luogo delle tentazioni di Gesù.

La gemma artistica di Gerico è il palazzo di Hisham, del secolo ottavo. Appartenente alla celebre e potente dinastia degli Omayyad, califfo di Damasco, Hisham è uno di quei nomi della storia che hanno affidato la loro superstite rinomanza a una sola opera che tuttora gli permette di sottrarsi dall'oblio definitivo dei secoli.

Ponti aperti

Hisham è tutto ed esclusivamente nelle rovine del suo palazzo, specchio fedele della sua personalità, dei suoi gusti oltre che del suo fasto. Spirito raffinato ed eclettico nonché scettico, e come tale isolato nella sua epoca, fece del suo palazzo il punto d'incontro di tutti i vari stili fioriti nella regione, alternando l'architettura romana delle volte, archi e capitelli compositi, ai motivi ellenistici della ricca decorascultorea nelle nicchie e nei bassorilievi — contro la esplicita proibizione islamica di rappresentare la figura umana — a quelli ebraici come nella celebre stella a sei punte che campeggia nella sala principale, elegantissimo traforo di marmo, a quelli cristiani, come fa fede la croce greca scolpita su una delle belle colonne, di evidente provenienza bizantina. Non manca la grande sala delle terme tipicamente romana (il palazzo fu concepito come residenza invernale). Il pezzo forte è uno splendido mosaico, pavimento della sala delle udienze, rappresentante un albero di melograno, gazzelle e un leone che le assale, il cui disegno nitido e impeccabile deriva dalla tradizione musiva romana, mentre le delicate sfumature dei colori brillanti che riescono a dare l'impressione di un arazzo pittorico, riflettono il gusto fastoso dell'Oriente. Sappiamo però che Hisham non riuscì a godere a lungo la sua opera; un terremoto distrusse la maggior parte del palazzo subito dopo la sua costruzione, e le colonne spezzate giacciono oggi nella stessa posizione in cui rovinarono allora.

Per gli israeliani odierni, il ritrovamento più importante della zona di Gerico è di minor valore artistico, ma ben più significativo dal punto di vista storico e nazionale. Si tratta del pavimento musivo di una sinagoga del VI secolo, testimonianza della continuità della presenza ebraica in questi luoghi, molti secoli dopo la distruzione del Tempio e la Diaspora. Il mosaico molto ben conservato illustra simboli rituali ebraici e vi si legge il motto, significativo in ogni tempo, «Shalom al Israel», la pace sia con Israele.

A sud di Gerico, lungo la costa del Mar Morto, si visitano gli scavi di Kumram, il celebre centro della setta degli Esseni, e si trovano le caverne dove per duemila anni si conservarono perfettamente i rotoli biblici detti del Mar Morto. Tutti i ritrovamenti qui parlano della continuità storica, dell'unità geografica e politica, della coesistenza di civiltà disparate, in un territorio che la guerra del 1948 mantenne diviso assurdamente per quasi 20 anni, per la prima volta nella sua storia(a non vo'er risalire alla divisione dei biblici regni di Israele e di Giuda) e che un'altra guerra ha almeno per il momento riunificato. Il prossimo anno, terminata la strada che da Kumran e dalle sorgenti di Ein Fashka porterà a Ein Gedi, sarà possibile costeggiare tutto il Mar Morto ai due lati della antica linea armistiziale, la «linea verde», ed un'altra barriera artificiale sarà fatta cadere.

Poco più in là del «Lido» di Kallia, dove i turisti provano l'emozione di galleggiare nelle dense acque del Mar Morto, comincia la zona militare. Si scorgono verso nord due dei principali ponti sul Giordano che qui fluisce nel lago salato, il Ponte Abdullah e il famoso Ponte Allenby. Più distanti, altri due ponti minori e l'ultimo, il Ponte Damia.

La politica «dei ponti aperti» costituisce l'aspetto più originale e coraggioso dell'amministrazione israeliana nei territori occupati, che dagli osservatori obiettivi è stata dichiarata l'occupazione più liberale, giusta e tollerante che mai si sia vista. Al di là del Giordano comincia il territorio nemico, ma la popolazione di entrambe le rive è libera, nel solo rispetto della sicurezza militare, di passare da una parte all'altra, commerciare, trascorrere vacanze con parenti e amici della sponda opposta. Specialmente gli scambi commerciali tra le due rive sono molto intensi con reciproco beneficio. E questo nonostante continuino i tentativi di infiltrazione delle unità di guerriglia, invariabilmente coperti e aiutati dal fuoco delle artiglierie giordane. A due riprese quest'estate è stato persino bombardato con mezzi pesanti il centro di Gerico, con notevoli danni alla popolazione araba.

Cannonate

Mentre facciamo del «relax» e ci godiamo l'azzurro panorama dalla terrazza del «Lido», i proprietari arabi, scuotendo la testa tristemente, mostrano i danni provocati alle installazioni balneari dai proiettili dei «fratelli» dell'altra sponda. Non capiscono; anche adesso, del tutto senza ragione apparente, si ode il rimbombo delle cannonate e nuvole non certo di polvere del deserto si alzano intorno al Ponte Abdullah. Perché? E' facile rispondere. Quelli di là vogliono impedire a ogni costo che la normalità si installi nella regione, rafforzando lo «status quo». Ogni mezzo è buono per impedire alla normale esistenza di svolgere il suo corso. E' un tentativo costoso, sfibrante, e in fondo vano. Di quando in quando uno o l'altro dei ponti viene chiuso, poi si riapre. Il Ponte Allenby è sempre aperto, senza interruzione, e la gente vi transita anche se a poca distanza piovono proiettili. I turisti continuano ad affluire, a fare il bagno nel Mar Morto, e alzano le spalle quando odono scariche in lontananza. I danni sono stati riparati. Le primizie della zona di Gerico vengono esportate imparzialmente in Europa e al di là del Giordano. File di gente e automezzi attraversano il «simbolico» Ponte Allenby. La vita continua.

R. L. Cargnelli

IN MARGINE AL FESTIVAL MUSICALE DI WOODSTOCK

Trecentomila calmi ragazzi nel più colossale happening

Ricerca di nuovi valori umani ed estetici in uno spirito comunitario Una rivoluzione morale contro ciò che la società tecnologica ha accettato

Paurosi ingorghi stradali, penuria di generi alimentari, attrezzature igienico-sanitarie del tutto inadeguate e conseguente pericolo di epidemie; ecco in sintesi le notizie trasmesse dalla radio e dalla televisione. Nelle menti di milioni di americani adulti si andavano intrecciando le previsioni più fosche: chi avrebbe trattenuto il ciclone umano? In realtà i 300.000 convenuti, da ogni angolo degli Stati Uniti, al recente Festival musicale di Woodstock — un esercito di capelloni numeroso quanto gli effettivi delle unità da combattimento dislocate in Vietnam — hanno mantenuto un comportamento tranquillo, senza dubbio notevole per una folla di tali dimensioni. L'atmosfera è stata sorprendentemente distesa, quasi al punto di raggiungere un'estasi collettiva: forse la cultura americana ha prodotto un nuovo tipo di fenomeno di massa.

Come si è svolto questo colossale «happening»? L'appuntamento era stato fissato per venerdì 15 agosto a Bethel, nello Stato di New York, in una proprietà isolata di cinquecento ettari. Con un biglietto d'ingresso di 3500 lire, di cui la stragrande maggioranza del pubblico sembra esser stata sprovvista, si poteva assistere ad un programma di tre giorni, con Joan Baez e tutti i più popolari cantanti «pop» e complessi «beat» del momento. Il traffico stradale è rimasto irrimediabilmente intasato fino a domenica sera, per un raggio di venticinque chilometri. Le scorte di viveri, mezzo milione di panini, erano esaurite già alla prima sera, mentre cumuli di rifiuti comparivano un po' dovunque. Già prima dell'inizio ufficiale, il grande anfiteatro naturale che doveva accogliere la manifestazione era stato trasformato in un mare di fango da un violento temporale. Una lunga fila nei pressi dell'ospedale da campo: primi sintomi di bronchite, ossa rotte, punture di serpenti, postumi da abuso di stupefacenti. Un bilancio ufficioso parla di tre morti per cause accidentali varie.

La droga è stata certo l'ingrediente essenziale. Dopo i primi momenti d'incertezza, ogni precauzione veniva abbandonata; nell'aria addolcita dal fumo di centinaia di migliaia di sigarette e pipe, venditori ambulanti offrivano in giro «acido» oppure «erba», vale a dire LSD e marijuana, e merce consimile. Come si trattasse di «popcorn» o di gomma da masticare. Per molti, per i più giovani, un'occasione unica per la prima esperienza. Nell'apparente intento di non scatenare un pandemonio, la polizia in pratica ha lasciato fare, se si eccettuano una decina di arresti. Da qui si profila una constatazione di fondo: a Bethel è stata provata in modo inequivocabile l'attitudine dei giovani nei confronti della droga, e d'altra parte l'autorità costituita ne ha preso ufficialmente atto, per la prima volta. E' lecito chiedersi per quanto tempo la attuale degislazione sugli stupefacenti potrà restare in vigore, senza sembrare assurda ed ipocrita, come fu il proibizionismo.

Ma l'avvenimento non può essere valutato con parametri rigorosamente razionali, se non a rischio di notevoli storture. La sostanza di ciò che è accaduto contiene innegabilmente una rivelazione: in quella sperduta tenuta nello Stato di New York è sorta una nuova comunità. La musica è stata un mero pretesto. Il Festival di Woodstock è risultato piuttosto un raduno tribale, espressione di tutte le idee guida della nuova generazione: la ricerca di nuovi valori umani ed estetici attraverso una vita in comune, a più diretto contatto con la natura. Con il sottofondo delle canzoni di protesta si è verificata la dissociazione dal contesto sociale, magari a costo di ricorrere agli stupefacenti. Il disagio contingente, le difficoltà dovute ad un afflusso di pubblico superiore ad ogni previsione ed accentuate da una pioggia quasi ininterrotta, saranno presto dimenticati. Viceversa, resterà indelebile nei partecipanti il ricordo della favolosa atmosfera che ha permeato il più gigantesco «happening» di tutti i tempi. Sono andati a Bethel per sentirsi liberi ed hanno scoperto di essere qualcosa di più di una sparuta minoranza isolata. Ogni cosa era messa in comune, da amici; hanno assaporato un euforico, ma sincero, spirito comunitario, del tutto nuovo. Nessun furto o rapina, nessun tentativo di violenza carnale, e neppure una sola mischia: un bilancio insperabile al termine di un grosso avvenimento sportivo a New York — riconosce l'autorevole settimanale «Time».

Il messaggio è stato trasmesso; d'ora in avanti, strati sempre più vasti della gioventù americana prenderanno coscienza di appartenere ad un gruppo speciale e ben distinta dalle generazioni precedenti. A Bethel non c'erano soltanto degli «hippies»: i più erano studenti liceali o universitari, provenienti da famiglie tipiche del vasto ceto medio e della più solida borghesia. Per molti di loro, impegno politico significa marce per la pace in Vietnam, protesta contro le attuali strutture accademiche, servizio volontario tra i negri, nei ghetti delle grandi città. Per quanto gli adulti non riescano a rendersene conto, la «rivoluzione» che echeggiava ricorrente sulle note delle loro canzoni, è prima di tutto una rivoluzione morale, contro quei valori della società tecnologica ed urbana che i loro genitori hanno accettato indiscriminatamente. I giovani sono sempre stati dei ribelli, ma i trecentomila convenuti a Bethel hanno scoperto una forza d'espressione spontanea del tutto originale; il loro Ferragosto è trascorso come se lo Stato, la politica, le leggi non esistessero, non fossero mai esistite. E' possibile che il Festival musicale di Woodstock segni una tappa significativa nell'evoluzione storica della società americana; nel qual caso non può non pesare sulla stessa il deliberato ricorso alla droga come catalizzatore.

Giorgio Rosso Cicogna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gibilterra — Il blocco spagnolo non impressiona gli inglesi: questo soldato scozzese del «Black Wacht Regiment» dà di fiato alla sua cornamusa durante la cerimonia del cambio della guardia

La rassegna dei libri

«LIBERI SENSI»

Come doveva e sapeva amare la natura Placido Girardelli, nato a San Felice di Mori presso il Lago di Garda e morto improvvisamente lo scorso agosto precipitando da una di quelle vette a lui tanto care. Nel soffermarci oggi a rileggere il suo canto «Sul Biaéna» scritto al calar dell'estate di sette anni orsono, quando estasiato dalla «quieta festa di luci e di colori» il Girardelli «...con l'anima in ascolto / del canoro saluto che gli uccelli / mandano al cielo, in esultanza grata» — vantata la magnificenza dei monti circostanti — concludeva l'ispirato inno al Creato implorando: «Signore Onnipotente, fa che io esali / in queste aure l'ultimo mio respiro; / Signore Onnipotente, fa che io muoia / nella mia terra, e in essa mi riposi» le circostanze che han colpito e il poeta e la famiglia sua intensificano la commozione provocata dalla tragedia.

Oltre che della natura e della poesia, Placido Girardelli era ardentemente innamorato dei libri, degli stretti congiunti (ha lasciato due figli), del suolo natio e di Trieste. Tutto ciò lo si desume sfogliando il bel volume intitolato «Liberi sensi» (editore Moschini di Rovereto) ove come in un diario, vivificate da un raro senso di spontaneità, sono fermate con stile limpido e librato le intense impressioni che via via, letture, passeggiate, escursioni, singole evenienze quasi giornalmente gli andavano suggerendo. Aveva calorosamente sentito come «Pulsa la vena del vero poeta / di sangue vivo, vitalizzatore; / corrente elettrica che dà la scossa, / fluido mirifico deificante / che magnetizza, esalta, dinamizza / l'essere di chi in sé lo recepisce / in tutta l'interiore sua potenza, / e gli dà incitamento ad operare / con fede, con ardore, con costanza, / ed a sentire l'alta sua missione» e paragonando l'intimo impulso a uno «scroscio sonante di battente pioggia / che risveglia alla luce le creature / languenti di uggia e di mortale arsura» lo definiva, in chiusa, quale un «concento celestiale / che disinvolucra l'anima umana / dal bozzolo di fango / che la imprigiona e ne impedisce il volo / verso l'eterna superiore pace».

Animato di tanta spiritualità trovava spunti per i suoi palpiti musicali, talvolta attingendo anche alla rima, salendo il colle che porta al faro, deambulando per il molo Audace, lungo la marina, raggiungendo Miramare, spaziando lo sguardo dall'alto di Prosecco o dall'obelisco di Opicina, osservando i capricci della bora, percorrendo i sentieri del Carso, guardando dalla finestra del suo studio un «platano civettuolo» della nostra città (delle 128 liriche comprese in questa raccolta, quasi la metà sono nate a Trieste) dove dimorava gran parte dell'anno. I periodi di riposo li trascorreva fra le valli e le cime che lo avevano visto nascere. E non meno rimarchevoli pensieri lo istigavano ad appropondire le sue meditazioni durante le prolungate soste nella Valle di Gresta o sulle rive del Benaco.

«Ma breve è il passo / dal rosante piacere / alla pallente angoscia: / chi non prova sgomento / nel pensare al mistero / dell'universo? Chi non prova terribile / senso di smarrimento / davanti a tanta sfinge?» si domandava anche; e l'escatologia, le verità occulte, le arcane ambasce allora prendevano il sopravvento nel porgergli la lira. Così, rivolgendosi alla «Grande mietitrice» («Sorella macabra, / mutria scheletrica / dalle profonde / e secche e vuote e nere / occhiaie lugubri, / sorda e terrifica / redicitrice») le riconosceva una qualità: «e alla progenie / di Adamo l'unico / incontroverso vero / muta squaderni»

Con ciò ci si è appena avvicinati ai profumati petali del rigoglioso fiore cresciuto dal sincero entusiasmo per l'arte di scrivere in versi che sollecitava il Girardelli a esclamare: «Canto... perché mi piace: non mi vanto / di mia canorità, essa è modesta: / sarei buffo a vantarmene! Però / questo che udite, questo spartito, / è un canto tutto mio, tutto mio, / che dal profondo del mio cuore erompe» alla stessa maniera del pettirosso al quale aveva concesso di essergli suo interprete.

S. P.

○

Anna Maria Ortese: **L'alone grigio** (Vallecchi Ed., Firenze 1969; coll. «Narratori»; pagine 176, lire 1.600).

E' questa una nuova raccolta di racconti, apparsi molti anni fa su periodici o in edizioni poco diffuse, e che qui trovano per la prima volta un loro armonioso disegno ed una loro comune risonanza, percorsi come sono da un sentimento insieme fervido e struggente, dove la poesia vibra nel suo inesausto perdersi e riconquistarsi nella realtà della vita.

Mostre d' arte

SEI ASTRATTISTI

Sei artisti triestini espongono all'Istituto germanico di cultura, in Via del Coroneo 15. Riprende così la serie delle mostre collettive promosse dal Sindacato regionale pittori, scultori e incisori al fine di favorire la libera formazione di gruppi di tendenza fra i soci e di verificare l'intenzionalità espressiva dei singoli gruppi al contatto con il pubblico. Gli espositori sono: Luigi Danelutti, Tullio Gombac, Dino Predonzani, Eva Rònay, Luciano Trojanis ed Ernesto Zenari. Tutti astrattisti dunque, se si eccettua il labile richiamo alla figura umana nei dipinti di Zenari e il più preciso disegno di apparecchiature chimiche sulle tavole di Trojanis. E' questo, a nostro avviso, l'unico denominatore comune del gruppo.

La sequenza può essere aperta dagli acquerelli di Predonzani. Sono figure chiare scavate nel nero dello sfondo. L'emblema, che accoglieva i segni portatori di una grafia sensibilistica e di improvvise accensioni del colore timbrico, si ricostituisce, ora, unitario, come proiezione sul piano di superfici continue, variamente articolate nello spazio grazie ad un esercizio di piegatura. Rimane il senso del mistero, la melanconica evocazione di eventi profondamente introiettati, che è la componente di fondo della poetica di Predonzani.

La novità nella mostra è data dall'apporto della Rònay che propone tre grandi composizioni geometriche derivate da una conseguente meditazione della problematica costruttivista. Il tema ha origine dal dislocarsi sul riquadro di due cerchi, disposti asimmetricamente, per cui sembra di avvertire lo scatto di codesta disposizione. All'interno dei cerchi, abbiamo segmenti e partizioni nere e rosse che continuano all'esterno, lungo grandi bande verticali, sempre con un preciso gioco di scarti, ragionatamente calibrati. La Rònay ha imboccato una via sicura che dà già risultati positivi.

Danelutti costruisce le sue immagini mediante un disegno nitido e preciso. Sono vortici di galassie, ammassi stellari nello spazio siderale, pianeti che evoluiscono nelle loro elittiche o, forse, sono invece aggregati di cellule, o microbi e bacteri nel primo evolversi della vita organica. L'impegno ci sembra da ravvisare proprio in questa ambiguità semantica, corrispondente ad una notevole chiarezza e coerenza nell'esposizione dei temi.

Gombac ha ridotto le dimensioni delle sue lastrine, impresse a distanza l'una dall'altra, e le ha collegate con fili metallici variamente piegati. L'insieme della stampa ha acquistato una connotazione strana, quasi grottesca, pur permanendo anzi accentuandosi l'anallusività che gli è propria. Ed è in questo effetto sospensivo che è da ricercare il fascino di tali singolari incisioni.

Di Trojanis abbiamo apprezzato ancora una volta il rigore e la bravura, esemplificati nei paesaggi tecnologici ottenuti con l'assemblaggio di prismi di legno vivacemente colorati e con raggere di fili tesi fra le parti aggettanti. Inutile ci sembra il ricorso ad elementi figurali (gli alambicchi e gli altri apparecchi già citati) che sminuiscono la dimensione ideale dell'immagine.

Zenari è tornato alla poetica d'un tempo: le lunghe tracce colorate sulla tela che fingono la rappresentazione di strutture antropomorfe, di mostri meccanici, di architetture filiformi. Si è aggiunta l'esperienza maturata attraverso le sculture in legno con tronchi e radici trovate e la preziosità delle intrusioni polimateriche.

MANFIO

La consuetudine di decorare trattorie e osterie con dipinti murali ha precedenti illustri e famosi a Trieste. Nuovo ci sembra il tema di questo ciclo affrescato da Mario Manfio nella trattoria di Via Gambini 47: si tratta di una nutrita serie di illustrazioni che ritraggono il momento culminante delle canzonette più popolari di Trieste: «Marieta buta zo el paion», «Quando capita el primario», «Che nova gnampolo» e via via le disavventure notturne, il viaggio in America sul monopattino, le intemperanze della bora, gli approcci del «moscardin» nei confronti della «venderigola», gli amori della sedicenne e tante altre innocenti occasioni d'ilarità dei nostri nonni.

CALLIGARIS

Mario Calligaris ha esposto numerosi piccoli quadri nel bar Grattacielo di Via Campo Marzio 4. Dipinti ingenui nati dall'entusiasmo di chi vuol tentare di fissare sulla tela gli aspetti più suggestivi del vero: tramonti infuocati, vegetazione rigogliosa, bimbi ridenti e volti di persone care. Disegno a tratto marcato, colori densi e grumosi in toni accesi, semplicità della descrizione visiva sono i tratti salienti di questa pittura, simile a tanta altra produzione dilettantesca.

CREPALDI

Alla galleria Barisi espone il pittore milanese Antonio Crepaldi, giovane d'anni ma maturo nell'esperienza dell'arte, anzi incline a far propria la poetica novecentesca di trenta o quaranta anni addietro. Crepaldi vuole evitare sia i pericoli della sperimentazione, sia il virtuosismo veristico. Dal vero trae lo spunto per una composizione pittorica. Isola il soggetto, lo blocca in una semplice forma e circonda tale forma con ampi spazi vuoti. Crepaldi esercita il suo talento su temi e con tecniche diverse: natura morta e nudo, paesaggio e ritratto; acquarello e olio, bianco-nero e colore sono impiegati secondo l'identica sobrietà di mezzi. Fra i dipinti più riusciti ci sembra da indicare l'interno con la tavola imbandita sotto la lampada elettrica; efficace l'effetto della luce, che conferisce opaco chiarore agli oggetti e che definisce la fredda densità dell'aria nel piccolo ambiente. Fra i paesaggi preferiamo la grande marina orizzontale dove la materia, sempre aspra e pesante, raggiunge un alto grado di luminosità in virtù solo della consenziente sensibilità ai valori tonali. Crepaldi ha soggiornato l'estate scorsa a Grado e da codesto incontro con il sole adriatico gli è venuto uno schiarimento della tavolozza, una più cordiale e sciolta franchezza nello approccio al vero. Ne fanno fede i quadretti con barche e capanni, dove la silenziosa solitudine dei luoghi viene espressa con tacita eloquenza. Quasi un Tomea sulla riva del mare. Meno fantastico e altrettanto assorto.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTO DAL MINISTRO PER IL COMMERCIO ESTERO IL CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI

Nel crescente interscambio con l'Est stimolante la funzione mediatrice di Trieste

Vaste e interessanti prospettive ravvisate dall'on. Misasi nell'espansione dei rapporti del MEC con i «paesi terzi» Un'occasione propizia per la nostra città e per l'intera regione - Oltre duecento esperti partecipano ai lavori

Trieste, area periferica della CEE. Ponte, inoltre, tra la Comunità stessa e i Paesi dell'Estt, assieme a tutti gli altri che possono gravitare sulla città, per proiettare le loro relazioni economiche e commerciali su tutta l'Europa continentale. E' questo il ruolo di Trieste che sarà esaminato nei tre giorni del «Convegno nazionale di studio sul commercio con i Paesi terzi», apertosi ieri mattina, nella sala maggiore della Camera di commercio, sotto la presidenza del Ministro al commercio con lo estero, on. Riccardo Misasi. All'assise, promossa dall'ente camerale e concretata con la collaborazione del Ministro del commercio con l'estero, la Cassa di Risparmio e la Regione Friuli-Venezia Giulia, partecipano duecento esponenti altamente qualificati del settore; presenti, pure, a conferire maggior prestigio al convegno, il dott. Umberto Agnelli, consigliere di amministrazione della FIAT, l'avv. Astorre Oddi Baglioni, vicedirettore generale dell'Istituto Mobiliare Italiano, e il dott. Romolo Arena, direttore centrale dell'IRI, che hanno tenuto le relazioni della prima giornata.

L'on. Misasi, nel suo discorso ufficiale, ha detto tra l'altro che soprattutto nei traffici italo-jugoslavi e in generale nei rapporti fra i due Paesi il problema di Trieste può trovare importanti soluzioni. Ha aggiunto, in proposito, che l'incremento degli scambi tra Italia e Jugoslavia è per certi aspetti ostacolato dai nostri impegni in seno alla CEE, ma — ha sottolineato — «molto si sta facendo per superare queste difficoltà, ed i contatti diretti che la vicina Repubblica ha stabilito con gli organi comunitari per ottenere un regime più favorevole per le sue esportazioni verso il MEC trovano l'Italia sostenitrice della Jugoslavia: e in questa impostazione il problema di Trieste è sempre presente nelle nostre considerazioni».

Il Ministro ha poi posto in rilievo un'altra componente (forse di maggior respiro) dei nostri rapporti con i paesi dell'Est: gli accordi con l'URSS, la Polonia, la Romania e l'Ungheria, che hanno dato luogo a intese di risonanza internazionale nei settori produttivi più disparati, anche se si sono limitati a favorire o determinare iniziative della grande industria senza aver saputo mobilitare le imprese minori. Convogliare le nostre aziende medie e piccole verso questo tipo di contatti con le grandi centrali, di produzione e di acquisto dei paesi dell'Est: ecco, dunque, la azione da svolgere. Del resto — ha aggiunto — questi paesi sono i mercati del domani. Il Ministro ha concluso rilevando che bisogna contribuire a creare una strategia dello sviluppo economico, cui si collega una strategia di scambi che individui le priorità sia per i territori sia per i settori merceologici.

Rivolto il suo vivo ringraziamento al dott. Umberto Agnelli, per tutti gli sforzi che la FIAT sta operando in pro dell'economia triestina, ringraziamento esteso all'Università di Trieste, all'IMI e all'IRI (che hanno voluto testimoniare il concreto interesse per Trieste designando due loro qualificati dirigenti a relatori dell'assise), e al dott. Giordano Delise, presidente del Comitato organizzatore, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, ha poi puntualizzato i temi in discussione e le finalità che il convegno si prefigge, nello specifico settore del commercio con l'estero. Ha letto quindi i messaggi di varie personalità, tra cui quello del senatore Cesare Merzagora, presidente del Comitato d'onore del convegno.

Mai nessuna assise di studio, forse, è stata più congeniale a Trieste come questa: lo ha affermato il Sindaco ing. Spaccini, rilevando che nel tema c'è appunto tutta la funzione della città, e nelle relazioni i problemi di Trieste. Ed ha aggiunto: «Trieste segna tutto, come un termometro sensibilissimo. E per questo ha avvertito i grandi cambiamenti che si stanno verificando in Europa. Siamo una città di servizi, ma vogliamo esserlo a livello internazionale, perché gli strumenti ci sono, c'è un patrimonio di mezzi e di uomini, c'è una tensione che sia pure frustrata da attese e da periodi duri di transizione, sta prendendo il sopravvento sui pessimismi del passato».

L'assessore regionale Nereo Stopper da parte sua ha detto che la funzione della «regione-ponte», congeniale alla posizione confinaria del Friuli-Venezia Giulia, ha fatto notevoli passi a livello, almeno, di ipotesi. Stopper ha quindi osservato che, sia il Trattato di Roma, sia i successivi documenti degli organi deliberanti della Comunità in materia di politica regionale, menzionano, fra le zone sfavorite, i territori tedeschi confinanti con la zona sovietica. Anche la nostra regione (e in particolare le province di Trieste e Gorizia) si trova in analoga situazione, per cui accanto alle aree depresse e alle zone di antica industrializzazione, esiste una serie di difficoltà dovuta alla posizione confinaria e al tracciato del confine stesso. L'assessore si è infine augurato che il convegno fornisca approfondimenti utili anche per una più efficace politica degli organi regionali, sia con gli strumenti che ad essi sono propri, sia con interventi presso le autorità nazionali e comunitarie.

Il convegno prosegue oggi (inizio ore 9.30) con la tavola rotonda sul tema «I territori di confine quali aree depresse comunitarie», relatore il dott. Sergio Gasparo; si riprenderà alle 16 con due altre tavole rotonde: il dott. Raimondo Latcovich parlerà su «L'importanza per l'economia delle zone di frontiera di accordi per gli scambi commerciali con i territori limitrofi di Paesi terzi», e il cav. del lavoro dott. Ernesto Cauvin su «Scambi con i Paesi terzi e conseguenze del Trattato di Roma su questi scambi».

Durante la sua permanenza a Trieste, il Ministro Misasi ha avuto un incontro con gli esponenti della D.C. locale, i quali gli hanno esposto l'azione che la D.C. sta svolgendo per uno sviluppo del ruolo emporiale della città, sulla base dei risultati dell'assise di studio del febbraio scorso. Il segretario Coloni ha informato il Ministro sulla recente azione promossa a Roma per i problemi del porto e per il piano di riassetto delle linee di p.i.n. ponendo quindi in risalto la necessità di costanti contatti tra il Ministero del commercio estero e le realtà economiche triestine. Lo on. Misasi ha assicurato la completa disponibilità del suo dicastero per l'esame di proposte concrete da formularsi dalla classe dirigente triestina, al fine di accentuare la funzione della città nell'interscambio tra l'Italia ed i Paesi terzi, in particolare quelli dell'Est.



(«Giornalfoto»)

Il tavolo della presidenza del convegno: sta parlando il dott. Umberto Agnelli

GLI INTERVENTI DI AGNELLI, UDINA, BAGLIONI, ARENA E GUICCIARDI

Motori, ortofrutticoli e trasporti sono le prime concrete prospettive



(«Giornalfoto»)

I relatori: Manlio Udina, Astorre Oddi Baglioni, Romolo Arena e Diego Guicciardi

La giornata di ieri del convegno, alla Camera di commercio, è stata contrassegnata da tre relazioni.

UMBERTO AGNELLI, *consigliere d'amministrazione della FIAT e responsabile del Gruppo affari internazionali («L'industria dei trasporti nelle relazioni tra i Paesi comunitari e i Paesi dell'Europa orientale: collaborazione e prospettive alla luce dell'esperienza italiana): l'Occidente, e in particolare la Italia, hanno interesse di aprirsi a forme di cooperazione, alle quali d'altronde è già stato dato inizio, e in modo speciale nel settore automobilistico. Nel 1972 la produzione dell'URSS, per effetto del «Progetto Volga» (stabilimento di Togliattigrad progettato dalla FIAT) passerà dalle attuali 280 mila vetture annue alle 800 mila; la Polonia, da 36.000 a 140.000, con una forte quota prodotta su licenza FIAT; la Jugoslavia raggiungerà le 140.000, quasi completamente su licenza FIAT. L'esame dei problemi congiunti di produzione e di scambi portano a considerare la situazione di Trieste, dove è vivamente sentita la necessità che le linee marittime trovino un adatto, efficiente prolungamento in un sistema di comunicazioni ferroviarie, stradali e aeree unitamente concepito.*

MANLIO UDINA, *direttore dell'Istituto di diritto internazionale della nostra Università («L'adattamento dell'ordinamento italiano alle norme comunitarie»): L'Italia, a parte taluni ritardi e qualche incertezza di metodo, ha adempiuto correttamente ai propri impegni di fronte alla Comunità, adattando il proprio ordinamento alle norme di essa, tranne in alcuni casi del tutto eccezionali. Si rende necessaria una migliore conoscenza degli strumenti che l'ordinamento comunitario prevede, non solo ai fini dell'adempimento degli obblighi.*

A. O. BAGLIONI, *vicedirettore generale dell'Istituto Mobiliare Italiano («Armonizzazione nell'ambito comunitario delle condizioni relative ai finanziamenti a medio termine delle esportazioni verso i Paesi terzi»): il credito all'esportazione è stato uno strumento di primaria importanza nella pratica degli scambi internazionali, agevolando notevolmente le transazioni commerciali. Si deve giungere al definitivo superamento del bilateralismo, con la instaurazione di un sistema multilaterale di finanziamenti non più diretti agli esportatori, ma agli importatori.*

ROMOLO ARENA, *direttore centrale dell'IRI («I rapporti commerciali con l'Europa orientale e le prospettive per la industria italiana in relazione alla riforma economica attualmente in sviluppo in quei Paesi»): la creazione dell'area del Comecon allontanava il baricentro dei traffici da Trieste e lo spostava su un asse più ad Oriente; la stessa creazione della area comunitaria in una certa misura emarginava Trieste, data la sua posizione di frontiera verso l'Est. L'attuale trama ancora scarsa di scambi con i Paesi del Comecon frena in modo serio lo slancio dell'intera area giuliana, ma già fin d'ora si può guardare con ottimismo all'avvenire della città giuliana, sotto questo angolo visuale, perché ci sono segni sicuri di un processo di apertura di scambi con le economie orientali. Trieste e la regione dovranno farne un obiettivo fondamentale della propria politica economica e commerciale, perché il progresso dell'Europa orientale, a noi così vicina, può promuovere un ulteriore progresso per tutta la comunità occidentale.*

DIEGO GUICCIARDI, *presidente della Shell italiana, ha detto: è imminente la costituzione di cinque società che formeranno l'ossatura di base del sistema messo a punto dalla STIMAT, per avviare alla fase operativa un nuovo processo distributivo-commerciale degli ortofrutticoli; esso prevede l'utilizzazione di containers refrigerati per il trasporto dei prodotti sulle rotte Sud-Nord Est, attraverso Trieste. Le cinque società sono: Sicil Container di Catania; Sud Container di Bari; Terminal Container e Leasing Container di Trieste, e Transalp - Trieste. Un primo esperimento su scala commerciale sarà effettuato nel '70, con una movimentazione complessiva di 25-30 mila tonnellate di ortofrutticoli in dodici mesi. Hanno parlato anche il prof. Giorgio Bazzo e il dott. Giuseppe Fontanella.*

Nell'esprimere il suo compiacimento e l'augurio che dal convegno scaturino proposte concrete, il Ministro Misasi, riferendosi in particolare alla STIMAT, ha assicurato il pieno appoggio alla grande iniziativa.

Gite dell'Aurora Viaggi

L'Aurora Viaggi organizza dall'11 al 12.10.1969 una gita in pullman ai Laghi di Plitvice e dal 31-10 al 4-11-69 un giro della Jugoslavia nonché dal 2 al 4-11-69 una gita a Lussinpiccolo.

Informazioni e prenotazioni presso Aurora Viaggi, via Cicerone 4. Tel. 29243.

RIUNITO IL COMITATO REGIONALE PER L'ARMAMENTO

Anche la voce di Trieste nel dibattito sulla marineria

Presieduto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, si è nuovamente riunito il comitato regionale per l'armamento. E' stato deciso di avviare già entro il corrente mese i lavori delle tre sottocommissioni per l'esame preventivo dei problemi a ciascuna di esse affidati. Di particolare urgenza l'approfondimento e la discussione dei problemi relativi alle società di navigazione di preminente interesse nazionale, in quanto il presidente della Giunta regionale, Berzanti, a termine dell'art. 47 dello statuto, interverrà in sede di consiglio dei Ministri per essere sentito sull'argomento. Da ciò la necessità di avere a disposizione una dettagliata ed esauriente puntualizzazione sulla situazione di Trieste per dette società. Inoltre, in sede CIPE, quando si parlerà del medesimo tema, saranno presenti il dott. Berzanti, e l'assessore Dulci.

Nel corso della seduta è stato pure vagliato un lavoro sulle conferenze marittime ed il porto di Trieste, preparato dalla Camera di commercio. Sullo argomento sono intervenuti il dott. Cariello, l'ing. Cirincione ed il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi. In proposito è stata accolta una proposta dell'assessore Dulci di demandare un esame del lavoro all'apposita sottocommissione, parallelamente all'esame del problema del riordino delle società di preminente interesse nazionale.

Successivamente il dott. Caidassi ha riferito sui colloqui avuti col Ministro della Marina mercantile on. Vittorino Colombo. Il rappresentante del Governo italiano ha assicurato il dott. Caidassi che, prima che il CIPE abbia ad assumere deliberazioni definitive in merito ai progetti sulle linee di p.i.n., saranno sentiti i rappresentanti della regione Friuli-Venezia Giulia.

Alla conclusione della seduta è stata da più parti sollevata la questione della mancanza di una rosa completa di servizi allo scalo portuale di Trieste

Gite natalizie sulla neve

Per le Festività Natalizie l'U.T.A.T. ha predisposto alcune gite sulla neve, tra le quali segnaliamo:

Cortina D'Ampezzo: 24/28 dic.
Falcade . . . . . 24/28 dic.
Villaco (Kanzel) . . . 24/26 dic.

Sono in preparazione altre escursioni per il periodo di NATALE

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI U.T.A.T.

I CAPELLI GRIGI CI INVECCHIANO bisogna reagire



Ragazzoni FOR MEN

Con Ragazzoni For Men nuova formula, i capelli riprendono il loro colore naturale. Nelle farmacie e profumerie a L. 1.800



A CONFERMA DELLE TEMUTE PREVISIONI

ORMAI SI DECIDE: 70 LIRE PER UN CAFFÈ

Stasera un'assemblea degli esercenti Una delle Associazioni già favorevole

Dunque è deciso: la tazzina a 70 lire. A tale conclusione perverrà l'assemblea straordinaria dei titolari di bar, caffè, analcoolici, gelaterie e affini, convocata per questo pomeriggio dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE); tale assemblea avrà luogo alle 16 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, in via S. Nicolò 7.

Erano quasi due mesi, ormai, che la cosa era nell'aria, ma pare che gli stessi organismi di categoria fossero perplessi nell'adozione di questo provvedimento, fervidamente sollecitato da alcuni esercenti minori ma accolto con scarso entusiasmo da alcuni fra i maggiori, tant'è vero che tuttora in città vi sono dei bar, e non già latterie periferiche ma esercizi di prestigio in pieno centro, i quali praticano — per la tazzina di caffè — prezzi di 55 e perfino di 50 lire: e non è da credere che lavorino in perdita. Del resto, lo stesso aumento a 60 lire, che risale a due anni fa, non era stato immediatamente applicato dalla generalità della categoria. Ma la cosa — si è detto — era nell'aria: da quando i giornali hanno riportato la notizia degli aumenti appunto a 70 lire decisi a Roma e a Milano. E infine, dopo varie resistenze, il maturare anche in sede locale di un analogo ritocco.

Dal canto suo, il direttivo dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, con sede in piazza della Borsa 3, ha sciolto fin da ieri le proprie riserve su questo problema, fissando anzi — in un comunicato — la probabile data d'inizio del rincaro-tazzina: il 15 ottobre. Anche quest'Associazione aveva esaminato, infatti, tale eventualità, nell'agosto scorso (in coincidenza, cioè, con gli aumenti decisi in altre città); ma la proposta, estesa alle associazioni consorelle, non aveva trovato, allora, la necessaria adesione, anche perché — così afferma lo stesso comunicato — «non vi erano sufficienti motivi di modifica del prezzo». Ed ora cos'è cambiato? «Purtroppo — si afferma — il prezzo del caffè torrefatto e crudo ha subito ultimamente aumenti sostanziali e tali da richiedere il necessario adeguamento a un prezzo più remunerativo; e oltre all'aumento del caffè vi sono stati, nel periodo trascorso dall'ultimo adeguamento prezzi, numerosi aggravi di vario genere e tali da non consentire ulteriormente il mantenimento del prezzo del caffè a 60 lire».

Impegni del PSU per l'economia regionale

Il comitato regionale del PSU si è riunito ieri sera a Udine sotto la presidenza del segretario Lonza, presenti i parlamentari sen. Zannier e on. Cecchetrini, l'assessore regionale Dulci e i rappresentanti delle federazioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Nell'occasione il comitato regionale ha ribadito la propria fedeltà alla linea politica e programmatica di centro-sinistra.

Nel corso della riunione è stato considerato prioritario per lo sviluppo economico industriale e turistico del Friuli-Venezia Giulia l'esame e la approvazione del piano urbanistico regionale; ed è stata inoltre sottolineata l'urgenza di presentare, anche attraverso concordate variazioni di bilancio, strumenti legislativi che favoriscano l'appalto delle opere pubbliche finanziate con mezzi regionali, le quali — per gli aumenti dei costi dei materiali e il previsto aumento dei contratti di lavoro dell'edilizia — non vengono aggiudicate, le gare andando deserte: tali misure dovrebbero prevedere l'accantonamento di fondi integrativi.

Il comitato regionale del partito ha preso infine in esame i problemi sociali del mondo del lavoro, in particolare quello della casa e quello dei «pendolari». Il PSU si farà promotore, in sede regionale, di una proposta capace di sanare l'attuale situazione di disagio, mediante la concessione di contributi in favore dei trasporti ai posti di lavoro e delle costruzioni di case popolari. Ed è stata decisa la nomina di commissioni di studio per i problemi regionali e in particolare per l'esame del progetto di legge sui provvedimenti a favore del Friuli-Venezia Giulia di cui all'art. 50 dello statuto sociale.

RICOVERATA AL CENTRO DI RIANIMAZIONE

Donna muggesana trovata in fin di vita

È in coma e nessuno sa spiegare cosa le sia successo - Ha 42 anni

In gravissime condizioni è stata ricoverata ieri, al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore la signora Fiorentina Giacomini in Felice, di 42 anni, domiciliata a Muggia la quale giace in coma di natura da determinarsi.

Che cosa sia accaduto alla signora non si sa con esattezza in quanto nessuna persona è in grado di dichiararlo. Nessuno si trovava assieme a lei quando è stata rinvenuta in quelle condizioni. Soccorsa e accompagnata all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, la signora è stata ricoverata con la riserva di prognosi.

Corsi di lingue moderne con insegnanti specializzati

Mercoledì 14 ottobre l'Associazione italo-americana inizierà nella nuova sede di via Roma 15, i corsi di lingua inglese che continueranno sino a tutto maggio. Le lezioni vengono svolte a vari livelli e comprendono pure classi speciali per bambini delle scuole elementari e studenti delle medie.

Per iscrizioni e ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15, II p., dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Continuano all'Istituto germanico di cultura le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca.

Il vasto programma d'insegnamento comprende corsi per principianti, di perfezionamento, di conversazione, di corrispondenza commerciale, di letteratura tedesca e per traduttori e viene integrato con mezzi tecnici audio-visivi tra i più moderni.

Le iscrizioni fino ad esaurimento del numero previsto per ogni classe si accettano giornalmente nella Sede dell'Istituto in via Coroneo 15, dalle ore 17 alle ore 19.30.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, proseguono le iscrizioni alla Scuola di lingue moderne per adulti, ragazzi e bambini. A favore di questi ultimi, l'Università Popolare ha istituito corsi di lingua inglese riservati ai bambini delle Scuole elementari e ai ragazzi delle Scuole medie.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo ufficiale coperta (con patentino); 5 marinai, turno 392-396-400, prec. 7463, turno 419; 1 mozzo coperta, prec. 296; 1 ingrassatore, prec. 134; 1 piccolo cucina, turno 1420. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 giovanotto coperta; 1 mozzo coperta; 1 giovanotto macchina.

SINGOLARE INCIDENTE IN UN'ESERCITAZIONE

Carro armato in fiamme a Banne

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per aiutare i soldati a spegnere l'incendio

Un carro armato ha preso fuoco, ieri a Opicina. Il pesante veicolo militare stava rientrando in caserma da una esercitazione quando un corto circuito si è verificato nella torretta e i militari che erano a bordo non hanno potuto fare nulla per spegnere l'incendio.

I vigili del fuoco del distaccamento di Opicina sono dovuti intervenire al comando del maresciallo Turini e hanno affrontato le fiamme del «M 47» che ardeva nei pressi della caserma di Banne, riuscendo a spegnerle. Il fuoco aveva riscaldato in maniera incredibile le lamiere del «panzer» tanto che per salire a bordo, i vigili hanno dovuto lungamente irrorare il carro armato con acqua nebulizzata.

L'incendio ha causato danni enormi, distruggendo tutto l'impianto elettrico, l'apparecchio radio e vari comandi elettrici. E' la prima volta che accade un fatto del genere nella nostra provincia.

Due feriti nell'auto finita contro un muro

Alle quattro del mattino una autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore due persone rimaste ferite in un incidente avvenuto sulla salita di Gretta. Si tratta del bracciante Giorgio Rattin (28 anni, via Giulia 44) e dell'impiegata Elda Filippon (25 anni, via Baseggio 16) i quali si trovavano a viaggiare sulla Renault targata TS 89708 che era guidata da Giorgio Fonda, di 23 anni. Il conducente, in una curva, ha perduto il controllo della vettura che ha superato la condonata del marciapiede andando a sbattere contro un muro. Per l'urto i due passeggeri hanno riportato ferite e contusioni varie. L'uomo è stato medicato all'astanteria (guarirà in sei giorni), mentre la donna ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di due settimane.

CALENDARIETTO

Oggi: Beata Vergine del Rosario — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.35.

Ieri: temperatura massima 22,4, minima 16,4; pressione mb. 1024,7 in aumento; umidità 50 per cento; temperatura del mare 20,7; vento a 12 km/h da Est.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buosolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

MORTI: Ribolli Natale a. 65; Petrincic in Quarantotto Elisabetta a. 42; Zamparo Umberto a. 56; Bastia Ernesto a. 65; Gentilomo in Finzi Luigia a. 83; Gerani Amalia a. 67; Parchi Amelia a. 71; Petronio in Dessanta Ada a. 68; Rasman in Delise Anna a. 65; Sancin Marcello a. 61; Jelussich Giuseppe a. 70; Pascazio Giuseppe a. 75; Doglia in Sedmak Dragica a. 45; Mauri Pietro a. 59; Caravaggio Primo a. 58; Mauri Luigi a. 87; Panunzio Giovanni a. 72.

Circolo della Cultura e delle Arti - Trieste

Avviso di convocazione dell'assemblea generale dei soci

L'assemblea generale dei soci del Circolo della Cultura e delle Arti è convocata per **giovedì 16 ottobre p. v.**, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, con il seguente **ordine del giorno:**

1) Approvazione del verbale della precedente assemblea generale;
2) Approvazione del bilancio e della relazione finanziaria per l'esercizio 1968-1969;
3) Relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1968-69;
4) Elezione alle cariche sociali;
5) Varie.

Trieste, 7 ottobre 1969

Baygon spray BAYER



scarafaggio

la fa finita!

Aut. Minsan 2791-6-69

usare seguendo attentamente le avvertenze

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Mai inoltrata la domanda per l'Istituto superiore di educazione fisica? Il problema degli alloggi e degli affitti - La Nettezza urbana in periferia

Il consigliere de' Vidovich (MSI) si è rivolto all'assessore all'istruzione per sapere se è a conoscenza della seguente dichiarazione resa dal Ministro della Pubblica Istruzione all'on. Delfino circa l'istituzione a Trieste di un Istituto superiore di educazione fisica: «Premesso che non è finora pervenuta al Ministero alcuna richiesta per la creazione dello Istituto in questione, si fa presente che non si ritiene opportuno istituire a Trieste un ISEF, in quanto quelli attualmente esistenti sono in numero sufficiente per far fronte al fabbisogno d'insegnanti di educazione fisica». Tale dichiarazione rilasciata il 23 settembre dal Ministro Ferrari Aggradi, in risposta a una interrogazione del parlamentare missino, viene definita dall'interrogante come «sorprendente». Infatti, l'on. Delfino chiedeva «se il Ministero non riteneva necessario favorire la creazione in Trieste dell'Istituto superiore di educazione fisica, per il quale sono stati reperiti in loco i fondi necessari per il funzionamento e sono state messe a disposizione gratuitamente dall'Università degli studi di Trieste le aule per le lezioni teoriche e l'assistenza burocratica mentre l'uso degli impianti tecnico-sportivi è stato offerto dalla Società Ginnastica Triestina». L'on. Delfino faceva in quell'occasione presente che i triestini, i quali vantano una lunga tradizione in fatto di educazione fisica e di disciplina sportiva, hanno in pratica superato con i propri mezzi tutte le difficoltà tecniche e finanziarie che si opponevano alla istituzione dell'ISEF nel capoluogo giuliano, per cui sarebbe ingiustificato il mancato riconoscimento formale da parte del Ministero. A questo punto il consigliere de' Vidovich chiede «come sia possibile che, in contrasto con le autorevoli assicurazioni fornite anche in sede di Consiglio comunale, non risulti invece presente al competente Ministero neppure la domanda per l'istituzione a Trieste dell'ISEF».

▣

Dal consigliere Jole Burlo è stata rivolta al Sindaco la seguente interrogazione: «La situazione degli alloggi a Trieste presenta serie difficoltà per il crescente aumento delle disdette e degli sfratti per finita locazione (in attesa di quanto stabilirà il Parlamento, e centinaia di lettere vengono inviate agli inquilini, nelle quali è esplicitamente chiesto il rinnovo del contributo a più onerose condizioni d'affitto). A tutto ciò non corrisponde una politica di costruzioni di alloggi popolari da parte degli enti istituzionalmente preposti. Di fronte alla campagna dei proprietari privati che tendono a proporre nuovi contratti di locazione a prezzi aggiornati ed ai fatto che gli enti pubblici (INAIL, INPS, IACP, ecc.) in nulla si distinguono dalla proprietà privata, la domanda è questa: se il Comune non ritiene di rendersi interprete, nelle forme più opportune, presso il Governo dell'esigenza di pervenire a sostanziali modifiche del disegno di legge, tali da venire incontro, si di là di ogni equivoca formulazione, ai bisogni dei lavoratori, che invocano l'introduzione dello equo canone, il blocco di tutti i contratti e degli sfratti (inclusi commercianti, artigiani, studi professionali); e se non ritenga altresì di sollecitare un intervento della Regione, tenuto conto che si tratta di problemi che investono tutto il Friuli-Venezia Giulia. Infine si sollecita il Comune a promuovere un incontro di tutti gli enti preposti alla costruzione di case popolari, allo scopo di prendere visione delle reali necessità della cittadinanza in relazione ai programmi di ciascuno di essi». Il consigliere fa presente, per sottolineare la gravità della situazione, anche la particolare situazione economica di Trieste, città in cui vivono 80 mila pensionati e in cui vi sono circa 30 mila locazioni bloccate che interessano nella stragrande maggioranza pensionati e lavoratori a reddito fisso.

▣

Al consigliere Cesare (PSU), il quale si era lamentato per i mancati prelievi delle immondizie in via Balardi-ex vicolo del Castagneto fino al n. 84 pari e 67 dispari, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, ha risposto di avere accertato presso il servizio di Nettezza Urbana quali siano le possibilità di risolvere il problema. Purtroppo, almeno per ora, non si può fare nulla, perché quei numeri sono esterni, e di parecchio, all'area nella quale è esteso il servizio. Comunque è allo studio l'estensione del servizio alle zone periferiche, e in tale occasione, verrà fatta rientrare nella zona servita anche la località segnalata.

ANCHE A TRIESTE

potrete frequentare, iscrivendovi entro il 14 ottobre 1969, i corsi diurni, serali e festivi dell'I.M.V. per:

• PROGRAMMATORI Serie 360 IBM
• OPERATORI PANNELLISTI IBM

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO

Piazza De Gasperi, 50 - Telef. 45.347 - PADOVA
Via C. Cattaneo, 19 b - Telef. 590.540 - VERONA
Via S. Caterina, 7 - Telef. 68.521 - TRIESTE

DIREZIONE E CENTRO ELETTRONICO «360/20 IBM»
Piazza De Gasperi, 50 - Telef. 664.213 - PADOVA

TESTI GRATUITI A TUTTI GLI ISCRITTI

Misasi alla Grandi Motori



Il Ministro Misasi, a Trieste per presenziare al convegno di studio sul commercio con i Paesi terzi, si è recato al pomeriggio, nella piana di Bagnoli, al cantiere di costruzione della Grandi Motori Trieste. Era accompagnato dal dott. Umberto Agnelli (come noto, la GMT è nata dall'accordo IRI-Fiat), dal presidente della società ing. Vignuzzi, e dal vicepresidente ing. Di Stefano, direttore della Divisione mare della Fiat. All'on. Misasi è stato reso noto che finora sono stati già asportati, dei 3 milioni e 200 mila metri cubi di terra, 2 milioni e 800 mila; sono stati collocati i plinti fondazionali dello stabilimento e tracciate le strade interne e di raccordo. Il Ministro ha espresso il suo compiacimento.

Nella foto, da sinistra: il Sindaco ing. Spaccini; l'ing. Di Stefano; il capo dell'Ufficio Genio Civile, ing. Pellegrineschi; il dott. Umberto Agnelli, il Ministro per il commercio con l'estero, on. Misasi, e lo ing. Vignuzzi. *(«Giornalfoto»)*

SEGNALAZIONI

La scomparsa di «Otilo»

«Dobbiamo ringraziare le "Segnalazioni", decisamente, per il loro tempestivo intervento, se per la seconda e per le successive puntate di "Canzonissima" è stato soppresso l'infelice "sketch" di "Otilo", che era infelice non solo perché ha urtato la sensibilità dei triestini (che sanno stare allo scherzo, quando è spiritoso: vedi Luttazzi che ci dipinge simpaticamente come leggermente dediti al vino...), ma reagiscono di fronte alla superficialità con cui certa gente continua a considerarci un po' tedeschi e adesso anche un po' slavi... Esagero? Leggete cosa scrive Alberto Ceretto, uno dei cronisti nazionali di "Canzonissima" (riporto testualmente): "Niente di grave — tutt'altro, anzi — per la scomparsa di Otilo, il ballerino *d'accento triestino* deciso a fare la spaccata. Forse — dice Raimondo Vianello — dopo due o tre puntate il personaggio avrebbe potuto funzionare trasformandosi in panni diversi".

«Non so in quali panni avrebbe dovuto trasformarsi, ma comunque è meglio che sia scomparso e basta. Non ci divertiranno, certamente, nemmeno le prossime scenette, dato il totale esaurimento di umorismo in cui sembrano caduti gli autori dei testi, ma comunque ci siamo evitati il fastidio di sentirci fino a gennaio, ogni sabato sera, l'„Otilo", che del nostro dialetto faceva un "macilo". Ancora grazie, al lettore Mario Ferluga per la tempestività del suo intervento e a voi per la prontezza con cui lo avete ospitato. Mario Parovel».

Onestà e gentilezza

«Vorrei segnalare che sabato 4 ottobre dimenticai in una vettura dell'Acegat una borsetta contenente, tra l'altro, la mia patente, l'abbonamento al Teatro Stabile di prosa, ed un buono della Libreria Universitas. Il bigliettaio, trovata la borsetta, e rilevato il mio indirizzo, si affrettò, finito il turno di lavoro, a portarmela a casa, pensando che, certamente, di domenica avrei avuto bisogno della patente. Volevo aggiungere ai miei ringraziamenti, un segno tangibile della mia gratitudine, ma egli rifiutò con fermezza e non volle neppure dirmi il suo nome. E' un atto di onestà e di gentilezza che penso sia giusto segnalare.» Lettera firmata.

I libri per le elementari

Il rag. Aldo Mirengo, titolare di una cartolibreria, ci scrive: «In relazione al vostro articolo "Perché nelle elementari mancano migliaia di libri", pubblicato il 4 ottobre, desidero precisare anzitutto che anche le cartolibrerie e cartolerie vendono il testo elementare almeno dal 1933, da quando lo scrivente esercita l'attività commerciale, con il famoso libro di stato, unico per tutte le scuole cittadine: e non solo le librerie, come dice l'articolista.

«Il fenomeno della rarefazione del testo elementare a scuola iniziata è dovuta a due motivi fondamentali:

«1) Tre anni o quattro anni fa una libreria cittadina cominciò, di propria iniziativa, a distribuire i libri elementari già dalla fine di agosto al cliente che si presentava qualificandosi genitore di un ragazzo delle elementari, contro semplice notificazione con documento personale, lasciando al genitore la possibilità di presentare la cedola libraria rilasciata dalla scuola, successivamente, a scuola iniziata, e assumendosi quindi il rischio del buon fine. Lo scopo di questa forma distributiva era di aumentare le proprie possibilità di distribuzione e quindi di sottrarre le vendite ai piccoli distributori rionali. L'effetto ci fu e diversi cartolibrai che seguivano la tecnica della prenotazione, si videro di conseguenza annullate, almeno parzialmente, le vendite. L'anno successivo però i cartolibrai contrattaccarono e cominciarono a seguire la stessa tecnica di distribuzione, anticipando quindi il libro già durante l'estate. A molte famiglie fu naturalmente più comodo ritirare il libro per le elementari dal cartolaio sotto casa, anziché andare fino in centro; e di conseguenza l'anno scorso, cioè nel 1968, i librai del centro vendettero poche decine di libri: e si sono visti così sottrarre, quasi del tutto, un mercato, sia pure modesto.

«2) Ad aggravare la situazione è l'autorità competente, in merito al prezzo. Come ben si sa, in questi ultimi anni, come il prezzo dei giornali, anche quello dei libri ha subito una lievitazione. Ed essendo il prezzo sottoposto a controllo del CIP questo non veniva approvato in giugno, ma si aspettava settembre per approvarlo, e di conseguenza alcuni editori distribuivano il libro soltanto quando il prezzo era approvato. Ma il libro per andare dalla casa editrice ai canali distributivi, impiega più di qualche giorno, e in taluni casi si arriva alla quasi vigilia dell'apertura della scuola prima che il libro arrivi in primo rifornimento. Assottigliate le prime scorte di magazzino, arrivati al primo, secondo giorno di scuola, con alcune richieste, anche se diverse, che cosa riordinare? Non resta altro che ritirare dallo scolaro la cedola libraria e fare delle richieste immediate, ma precise, secondo quante cedole si hanno in mano, e nel giro di una settimana circa, le richieste saranno soddisfatte.

«La prenotazione sulla parola del cliente può essere pericolosa, perché se qualche cartolaio o libraio ha dei libri in eccedenza, la famiglia disdetta il prenotato e ritira altrove quanto è disponibile.

«Quest'anno il fenomeno si è accentuato, poiché le librerie del centro hanno quasi trascurato, anche per lo scarso utile, la distribuzione del testo elementare, e le cartolibrerie della periferia si sono trovate di fronte a richieste superiori.

«Tutto si accomoderà per effetto delle leggi economiche che rispondono alla domanda ed all'offerta, ed all'utilità del commerciante di vendere o meno se rispecchia un vantaggio economico, senza interferenze».

Il problema, come tutti i problemi di questo mondo, può essere visto da sinistra e visto da destra. Il lettore Mirengo lo vede dal punto di vista delle cartolibrerie; noi non lo abbiamo visto né da destra né da sinistra, perché la «singolar tenzone» fra librai e cartolibrai non era l'argomento del nostro articolo. Abbiamo visto il problema soltanto dal punto di vista di migliaia di famiglie, molte delle quali — come abbiamo sottolineato nell'articolo stesso — ci avevano scritto facendo presente la situazione caotica che si era verificata in molte zone e non certo per colpa loro.

Quanto al fatto che i libri delle elementari fossero in vendita in alcune cartolibrerie già durante il ventennio, lo sapevano anche noi: l'articolista si riferiva invece all'allargarsi del fenomeno, registrato soltanto qualche anno fa.

Ora tutto si metterà a posto — come dice l'autore della lettera — per effetto della legge della domanda e dell'offerta? Non ci sentiamo di condividere questo punto di vista, perché troppi elementi — oltre al desiderio di vendere, legittimo sia il centro che in periferia — rendono aggrovigliato il già complesso problema: e senza «interferenze», cioè senza che qualcuno metta un po' d'ordine nel sistema, l'anno prossimo ai tre migliaia di alunni, all'inizio dell'anno scolastico, si troveranno probabilmente senza il libro di testo.

Autocorriere in Barriera: le colpe del pubblico

Dalla CO.GE.SA., a firma dell'amministratore, Alda Camposaggio, riceviamo questa lettera: «La direzione della Stazione autocorriere di Largo Barriera risponde alla segnalazione firmata da Carla Krevatin e pubblicata il 28 settembre:

«1) Fino all'anno 1965 le corriere D, C, R parcheggiavano allo scoperto sull'area antistante la stazione e perciò detto spazio non era riservato al pubblico. Allorché il parcheggio delle corriere D, C, R, venne trasferito altrove, la società concessionaria provvedette a proprie spese alla totale copertura della suddetta area che sarà messa a disposizione del pubblico in brevissimo tempo.

«2) E' vero che i passeggeri sono in continuo aumento, ma è vero anche che molte persone, passeggeri o meno, hanno scambiato la stazione per un luogo di comune refettorio, in quanto sostano sotto la pensilina, e fatta la colazione, gettano a terra anziché nei cestini i resti e le carte d'involto, dimostrando la carenza del più basilare senso civico: della inurbanità di tali persone dovrebbe lamentarsi la lettrice, e non di inesistenti mancanze da parte della società concessionaria.

«3) La biglietteria è aperta con continuità, ma certi passeggeri in partenza pensano di procurarsi il biglietto di viaggio negli ultimi minuti, affollando indisciplinatamente gli sportelli. La direzione della stazione ha sempre raccomandato al pubblico, anche con avvisi scritti, di procurarsi il biglietto tempestivamente onde evitare affollamenti. Anche in questa circostanza quindi la doglianza si ripercuote sul comportamento illogico di certe persone che frequentano la stazione.

«4) I locali della stazione sono stati tinteggiati a regola d'arte l'anno scorso da una seria impresa cittadina e le lamentele circa la vetustà della pittura non possono trovare credito perché contrarie alla verità.

«La stazione è un luogo pubblico ed è perciò di uso comune: la direzione non si stanca mai di invitare cortesemente i passeggeri a non insudiciare i muri e i pavimenti, perché ogni locale comune che è di tutti deve essere preservato dal senso di civismo di chi lo frequenta».

Solo al Mercato coperto il controllo dei funghi

Dall'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni della nostra Università riceviamo questa lettera a firma del prof. Aldo Bonifacio: «La risposta del prof. Cappello, comparsa sulla "Segnalazioni" sabato 4 ottobre, in merito al problema del riconoscimento dei funghi, che tanto interesse desta in questa stagione, è stata male interpretata da taluni. Infatti si è dato il caso che diverse persone si sono presentate all'Istituto di medicina legale per farsi dire se questi o quei funghi erano o meno "buoni"; in altri termini lo scopo della visita era chiaramente... commestibile.

«E' opportuno precisare che il Gruppo micologico "Bresadola" si occupa dello studio dei funghi (per la precisione macromiceti) e che fra i suoi fini istituzionali vi è anche la diffusione della conoscenza dei funghi. Questo però in senso puramente didattico, vale a dire che chiunque voglia imparare a conoscere i funghi può frequentare le riunioni del Gruppo micologico; chiunque abbia dei dubbi sulla classificazione esatta di un determinato fungo e sui caratteri che lo contraddistinguono può dei pari rivolgersi al Gruppo micologico per avere tutti i lumi necessari. E' però assolutamente escluso che possa ottenere in questa sede la "visita" dei funghi al fine di sapere se può o non può mangiare quelli che ha raccolto. Questo compito infatti è prerogativa dell'Ufficio di igiene del Comune di Trieste, in base a ben precise norme e, come a tutti è noto, esso viene espletato al Mercato coperto.

«Ritengo di fare cosa utile inviando queste precisazioni.»

IL FURTO NELLA CHIESA DI S. GIOVANNI AL TIMAVO

Rimesse in libertà due persone fermate

Anche il terzo dei quattro sarebbe estraneo al fatto

Due dei quattro uomini, fermati alla fine di settembre perché ritenuti autori del furto sacrilego nella chiesa di San Giovanni al Timavo, sono stati rilasciati. Si tratta di Giorgio Ponis, di 35 anni, e Libero Strain, di 27. Analogo provvedimento è stato preso dalla Procura della Repubblica per Sergio Suban, di 35 anni, domiciliato in via dei Vigneti 8, il quale, però, è trattenuto in carcere per altra causa.

Siccome la causa è ancora «sub iudice», il segreto istruttorio non consente di precisare i motivi del provvedimento del Procuratore di Stato. Il Ponis ad ogni modo è venuto ieri in redazione e ci ha dichiarato che Claudio Coniediz (25 anni, via Volpi 54), che l'aveva in un primo tempo accusato, provocando così il suo fermo, in seguito ha ritrattato quanto aveva detto nei suoi confronti.

Il Coniediz sarebbe quindi il solo dei quattro che è in stato di detenzione per il furto nella chiesa. Fu in seguito alla sua chiamata di correo — afferma il Ponis — che gli altri tre vennero fermati a loro volta.

Arrestato a Bardolino un topo d'auto nostrano

Si ha notizia da Bardolino che un barista triestino, che girava armato di una pistola cal. 7,65 e di un coltello a scatto, è stato catturato dai carabinieri di quella località, dopo che aveva compiuto un furto su un'auto di un turista straniero.

Si tratta di Luciano Bosechian, di 27 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle.

Il Bosechian, sere fa, giunto in località Canossa di Bardolino a bordo di un'autovettura, DKW 750, ha forzato l'automobile del tedesco Joseph Fischer, di 31 anni, abitante a Regensburg, che si trovava in villeggiatura a Bardolino. Il Bosechian si era impadronito soltanto di un apparecchio per la misurazione chilometrica delle carte geografiche quando è stato sorpreso ed arrestato dai carabinieri di Bardolino.

Il Bosechian era anche colpito da un ordine di cattura emesso dalla procura militare di La Spezia, per diserzione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Borea» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «E. Blankenburg» (germ.); mn. «Borsod» (ungherese); mn. «Athinai» (ell.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Brunetto» (nazionale); mn. «Ausonia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Illiria» (naz.); mn. «Luisa Costa» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «El Giza» (RAU); mn. «Mati» (alb.); mn. «Gitana» (nazionale); mn. «Plejades» (pan.); mn. «Jesenice» (jug.); mn. «Fletero» (argentina); mn. «Pirot» (jug.); mn. «Athinai» (ell.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); mn. «Nereide» (naz.); mn. «Orjula» (jug.); mc. «Siracusana» (nazionale).

L'organizzazione dell'Unione istriani si rafforza

A seguito del lusinghiero, continuo sviluppo delle attività, l'Unione degli istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio ha preso recentemente alcuni provvedimenti intesi a potenziare l'efficienza organizzativa dei suoi uffici esecutivi. Sono stati pertanto istituiti dei nuovi servizi.

L'Ufficio organizzativo in Italia, al quale è stato preposto l'avv. Libero Coslovich, da Matterada, avrà il compito di mantenere i contatti con i delegati dell'Unione in Italia, ed in genere la promozione di tutte le iniziative idonee a potenziare la organizzazione della Libera Provincia nel nostro Paese.

L'Ufficio istriani all'estero, al quale è stato preposto il dott. Paolo Marsi, da Capodistria, avrà invece il compito di tenere i contatti con i conterranei e con le delegazioni istituite all'estero, e di promuovere in genere le attività degli istriani residenti fuori d'Italia.

Carta internazionale della proprietà edilizia

Con la partecipazione dei rappresentanti di nove Paesi europei e degli Stati Uniti, si è riunito presso la Camera della proprietà edilizia di Barcellona il Consiglio esecutivo dell'Unione internazionale della proprietà immobiliare, che ha approvato all'unanimità il testo della Carta internazionale della proprietà immobiliare, precedentemente elaborata al Congresso di Venezia e contenente i principi fondamentali della proprietà immobiliare accettati e riconosciuti in tutti gli Stati aderenti all'Unione. La Carta verrà presentata al Consiglio d'Europa di Strasburgo entro la fine dell'anno.

Tra le altre decisioni adottate vi è quella di predisporre uno schema di società immobiliare europea e di discutere il tema delle limitazioni pubbliche alla proprietà privata in occasione del prossimo Congresso di Lubecca.

Hanno rappresentato l'Italia il prof. Guido Gerin ed il prof. Stendardi.

SOLENNE AMMAINABANDIERA ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ

Ammirato entusiasmo per la «Kennedy»



(«Giornalfoto»)

Dopo la visita della cittadinanza, avvenuta domenica, iersera l'appuntamento con la portaerei «Kennedy», ormeggiata in rada, è stato delle autorità regionali e cittadine, per presenziare all'ammainabandiera, dal cerimoniale tutto particolare. La banda, schierata sul ponte, ha reso gli onori militari al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, quale massimo rappresentante civile del Friuli-Venezia Giulia, che ha ricevuto l'indirizzo di benvenuto da parte dell'ammiraglio di divisione, James. Nel corso della cerimonia sono stati resi gli onori non solo alla bandiera degli Stati Uniti, ma anche ai paesi amici della NATO, nel cui ambito si svolge la missione della «Kennedy». La cerimonia ha voluto simboleggiare la sovranità e l'indipendenza delle nazioni della NATO ed i legami che le uniscono tra di loro.

E' seguito il trattenimento, al quale ha partecipato anche un migliaio di ragazze triestine: studentesse, dipendenti da grandi magazzini, operaie, e componenti di associazioni sportive. Ha suonato, durante il trattenimento, il complesso jazz della nave e al microfono si è esibita Gloria Christian.

Domani, dalle 14 alle 16, ultime visite con gli inviti già distribuiti (partenza dalla Stazione marittima); per i cacciatorpediniere la visita invece è quotidiana e libera, dalle 14 alle 17.

BETTINA ARRIVA DAL TIBET







(«Giornalfoto»)

Verrebbe voglia di cominciare queste righe come in certi spettacoli dei circhi: «Signore e signori, abbiamo il piacere e l'onore di presentarvi...» Stiamo infatti presentandovi tre dei molti nuovi ospiti più ragguardevoli dell'Exotarium del viale XX Settembre, che sepre più si rivela un felice punto d'incontro per gli amici degli animali e anche per chi — specialmente fra i giovani — voglia conoscerli, anche a scopo di studio, «di persona».

Ecco dunque, in questa piccola rassegna, dall'alto in basso, una capretta, un barbagianni e una piccola volpe. Ma la presentazione merita qualche parola in più.

La capretta Bettina ha preso il posto dell'orsetta Pupa. E' piccolissima (infatti: oltre che giovane è nana, una capretta nana del Tibet), graziosissima, timidissima. La timidezza, comunque, non le impedisce di leccare le mani che si protendono verso di lei. Comincia, inoltre, a capire che Bettina è proprio lei. Sul principio si guardava intorno, come a cercare chi chiamassero, ma ora si volta e si avvicina.

Il candore delle soffici piume del Barbagianni (tanto morbide da permettergli di arrivare sulla preda senza esser sentito) non traggano in inganno: è un uccello che il suo mestiere di rapace lo fa bene. E' il più elegante, il più stilé dei rapaci notturni, ma gli occhietti obliqui, ambigui, già non fanno pensare... niente di buono.

Ed ecco infine Fennec, la volpe del deserto. Certamente chi ha chiamato così Rommel non pensava a questo animaletto, che di astuzia non ne ha per niente, e di coraggio meno ancora. Mancando astuzia, coraggio, forza ed armi per farla valere, la sua sopravvivenza è affidata alle enormi, sproporzionate orecchie, capaci di afferrare il fruscio di una cavalletta a cento metri di distanza, e al colore del pelo, perfettamente color sabbia. All'Exotarium comunque si sente abbastanza tranquilla: forse ha capito di non correr pericoli.

NEL CAFFÈ NON C'ERA ASSOLUTAMENTE NULLA DI STRANO

Si rivolge all'ospedale persuaso d'essere drogato

«Ma cosa han messo nel caffè?» dev'essersi chiesto più volte un apprendista banconiere, D. B., di 17 anni, riecheggiando un popolare motivo. E' questo interrogativo ha finito per diventare per lui un vero incubo. «Se c'è veleno, morirò, ma sarà dolce accanto a te...» dicono ancora le parole della canzone, ma lo aggettivo «dolce» non si adattava molto al pensiero del giovane, ch'era da poco stato assunto in una torrefazione come apprendista banconiere.

Passavano i giorni: Dino non è... morto, grazie al cielo, eppure, egli era persuaso che c'era... «qualcosa di diverso adesso in me». Ed era ormai chiaro, per il giovane banconiere, cosa c'era: la droga. E così Dino ha cominciato a guardarsi attorno, a stare con gli occhi bene aperti e, soprattutto a non bere caffè. Prendeva le bibite del bar. Ma dopo ogni bevuta provava un senso di stordimento, come se avesse bevuto il caffè drogato oppure qualcosa di molto alcoolico. Le gambe non lo reggevano. «E' droga, ne sono certo» così andava ripetendo nella sua mente.

E ieri l'altro, di sera, verso l'ora di chiusura ha deciso di controllare per benino tutto e tutti. Nella torrefazione c'erano sei o otto persone; le ha guardate in faccia una per una, le ha scrutate con attenzione fissandole negli occhi. Era gente normale come tutti i clienti del locale. Ma ecco la trasformazione dopo aver degustato la tazzina. «Gli occhi di queste persone — ha raccontato il giovane — cangiavano di colore, roteavano nelle orbite. Drogati tutti, drogati anche loro!». Con questa certezza egli si è recato alle nove di sera all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Si è rivolto al medico di turno e gli ha chiesto di prelevargli un po' di sangue e di fargli il controllo perché era drogato.

Il medico ha guardato il ragazzo negli occhi e non riusciva a capire se scherzasse o no. «Mi hanno drogato — egli ha detto — fate qualcosa voglio l'analisi». L'episodio era singolare ed è stato avvertito il sottufficiale di polizia di servizio al nosocomio. Il maresciallo, con voce suadente, di buon padre di famiglia, ha cercato di farsi raccontare che cosa era accaduto. Ma Dino non voleva dire nulla. Voleva l'esame e basta. Sono intervenuti allora gli agenti della Volante e si è ripetuta la stessa scena. Era chiaro: il ragazzo era esaltato da qualche lettura. Perciò sono stati chiamati i genitori del giovane, i quali hanno autorizzato il ricovero del ragazzo in osservazione.

Domani Lindquist all'Ospedale infantile

Sotto gli auspici della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università e dell'Istituto per l'Infanzia (già Ospedale Infantile) il giorno 8 ottobre, alle ore 18, nell'aula magna della Scuola convitto per vigilatrici d'infanzia dell'Istituto, in via dell'Istria 65-I, il prof. Bertil Lindquist, direttore della cattedra di pediatria dell'Università di Lund (Svezia) terrà una conferenza su «Diarree da carboidrati».

Il prof. Lindquist — uno dei più eminenti pediatri in campo internazionale e grande esperto di problemi di gastroenterologia — tratterà un tema di grande interesse non solo per i pediatri, ma per tutti i medici.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Prefetto di Pordenone

è stato insignito di un'onorificenza estera: Cavaliere di gran croce di grazia, motu proprio, del Sacro militare Ordine costantiniano di San Giorgio. Con proprio decreto il Presidente della Repubblica ha da parte sua autorizzato il Prefetto dott. Marcello Parente a fregiarci dell'ambito titolo onorifico. Felicitazioni vivissime.

Dia-proiezioni al C.F.T.

Questa sera alle 20 presso la sede sociale di via Genova 9, riprendono le proiezioni di diapositive dei soci del Circolo Fotografico Triestino. La serata, cui sono invitati tutti gli appassionati, si prospetta particolarmente interessante per la partecipazione del socio Fulvio Patti.

Un mazzo di chiavi

è stato ritrovato sulla strada che da Borgo Grotta Gigante porta a Monrupino. Chi l'ha smarrito può rivolgersi ai nostri uffici.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III p. stanza n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, orologi, spilla, catenina, braccialetti, accendino, fucile, libri, tascone per moto, goifini lana, borsette, ombrelli, blusotti, pantaloni, gonne, giacca donna, mutande, calze, porta-atti, parapruzzi, pacco con magliette.

Mobili Ballarin in Viale

Le ultime più belle nei modelli più recenti *Ballarin* viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Requiem per Jan Palach

Il giovane musicista triestino Gianpaolo Coral ha ottenuto un lusinghiero successo al concorso nazionale di composizione sinfonica «Premio Sesto San Giovanni di Milano». La giuria, presieduta dal maestro Jacopo Napoli, ha deciso infatti di segnalare la composizione siglata dal motto «Ad unquem», ed intitolata «Requiem per Jan Palach ed altri» che è risultata appartenere al triestino Gianpaolo Coral.

A Bled e Brno

L'Ente turistico sociale italiano della CISL ha organizzato per domenica 12 ottobre una gita a Bled; la quota è di L. 3000. Si sono aperte anche le iscrizioni per il viaggio a Roma dall'1 al 4 novembre, quota comprensiva del viaggio, camere con servizi e pasti (lire 25.000). Informazioni presso ETSI-CISL, via Carducci 35, tel. 734320-23.

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione.

Jägermeister

infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B M» di via Roma 3

Lavatura moquettes

Ogni vostro problema sarà risolto col nuovo metodo americano, rapido, efficace, economico, rivolgendosi alla ditta *«G. Petech»*. Telefono 95341.

Da Rocco

troverete un vasto assortimento di lampadari in vari stili, classici e moderni. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

La poesia era di Ferruccio Piazza, tratta dal volumetto «El Mondo» che raccoglie versi in gran parte autobiografici. Il volume è stato pubblicato intorno al 1890.

I giochi dei ragazzi

«Egregio Direttore, noi siamo quattro ragazzi e una ragazza, dai nove ai quattordici anni. Tra Servola e la via Balamonti c'è una pineta. Nella strada non si può andare a giocare perché è pericoloso, anche sotto la mia casa c'è una stradina dove le automobili passano di rado, ma ci sono delle signore anziane che ci sgridano perché è proprietà privata e poi c'è anche un piccolo pezzo in cemento dove si potrebbe giocare, ma i condomini della casa dicono che se non andiamo via ci buttano un secchio d'acqua. Dunque è giusto che un guardiano ci scacci sempre dall'unico posto verde della zona dove si possa giocare senza pericoli? In più ci accusano di rompere gli alberi, ma dato che noi amiamo gli alberi, non possiamo fare una cosa simile. Giovanna, Tiberio, Renzo, Maurizio e Danilo».

• INGLESE
• TEDESCO
• FRANCESE
• RUSSO

Scuola Interpreti di Trieste

• Corsi a tutti i livelli diurni e serali didatticamente organizzati.
• Qualificati insegnanti stranieri

Ultimi giorni d'iscrizioni. Inizio lezioni 10 ottobre 1969

VIA SAN FRANCESCO 6/8 - TEL. 68252

A VENEZIA E LAGUNA VENETA

L'UTAT indice per domenica prossima l'ultima delle gite domenicali, per l'anno 1969, a Venezia con l'escursione in motoscafo nella LAGUNA VENETA. Poiché la Mostra dei Pittori Veneti si chiuderà il 15 ottobre, sarà questa l'ultima occasione per la visita dell'interessante Mostra. Quota di partecipazione LIRE 5.300 (compreso il pranzo a Burano)

Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T.

LEGGE REGIONALE PER L'ALLESTIMENTO DI NUOVI STABILIMENTI

Contributi per insediamenti industriali in zone montane

Sono previsti investimenti in un quadriennio per circa sei miliardi onde favorire l'economia della montagna creando posti di lavoro

E' diventata operante la legge regionale n. 35, del 30 settembre 1969, relativa a «contributi per l'allestimento di nuovi stabilimenti industriali in zone montane».

Detta legge autorizza l'amministrazione regionale ad erogare un miliardo di lire in un quadriennio (250 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1969 al 1972 compreso) per contributi «una tantum» — in misura non superiore al venti per cento della spesa sostenuta — a favore di imprese che erigono nuovi stabilimenti industriali, tecnicamente organizzati, in zone montane del territorio regionale e che, quindi, devono affrontare oneri d'acquisto di immobili, impianti, macchinari ed attrezzature.

Ai fini dell'applicazione della legge può essere considerato nuovo stabilimento industriale anche l'ampliamento di uno stabilimento preesistente, quando detto ampliamento comporti un aumento di almeno cinquanta posti di lavoro e sia tale da determinare un incremento di produzione di almeno il trenta per cento.

Si tratta di uno strumento volto ad incentivare le iniziative industriali nelle zone montane del Friuli - Venezia Giulia, che denunciano gravi considerazioni di depressione. Infatti lo stato di svantaggio e di inferiorità della montagna risulta ancora palese e pericoloso, malgrado gli sforzi fatti da più parti per favorirne lo sviluppo.

Il provvedimento rientra nel programma dell'attuale Giunta regionale. Infatti, nelle dichiarazioni programmatiche rese all'assemblea nel febbraio di quest'anno, il presidente Berzanti aveva preannunciato la emanazione di un provvedimento per la concessione, in aggiunta alle altre agevolazioni regionali, di contributi a fondo perduto in favore di nuovi insediamenti industriali in zone montane del Friuli - Venezia Giulia.

Con il miliardo messo a disposizione in un quadriennio si possono prevedere investimenti per circa sei miliardi, investimenti che dovrebbero creare circa duemila posti di lavoro, poiché si considera che nell'industria delle manifatture leggere il costo di un posto di lavoro è relativamente basso.

Bisogna, inoltre, tenere conto — sempre ai fini dell'auspicato decollo della montagna — della funzione trainante di questi nuovi potenziali investimenti, nella fiducia che questi possano mettere in moto il meccanismo di proliferazione autonoma di altre attività complementari e satelliti. L'iniziativa si va concretizzando in un solco di moderato ottimismo.

Il PCI e la situazione politica regionale

A conclusione dell'assemblea regionale del PCI, tenutasi sabato a Trieste con l'intervento dei rappresentanti dei comitati federali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, è stato approvato un documento in cui si fa appello alle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia a stringersi intorno al PCI, «parte integrante delle grandi e combattive lotte sindacali in corso». Il documento enuncia tra l'altro: «Si impone una svolta politica; la continuità di cui si proclama custode la D.C., mentre cresce nel movimento cattolico la coscienza che occorre cambiare, significa aggravare ulteriormente le cose. La «verifica» degli accordi di centro-sinistra alla Regione, chiesta dal PSI, mentre elude i problemi sollevati dalle classi lavoratrici, contraddice la denuncia dei fini reazionari della scissione socialdemocratica e finisce col dare spazio alla ritorsione del PSU».

Prosegue l'assemblea dell'Associazione genitori

Oggi alle ore 18.15 nella sala dell'Associazione laureati della Università (via dell'Università n. 5) proseguiranno i lavori dell'assemblea dei soci dell'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola.

Premiati due fratelli dai donatori di sangue



(«Giornalfoto»)

Un'immagine della manifestazione svoltasi l'altra mattina, nell'affollatissima sala di un cinema cittadino, in occasione della terza Festa dei donatori di sangue. Alla presenza del Commissario del Governo Cappellini e del sen. Rotta, presidente nazionale della Fidas, il presidente dei donatori triestini Tendella ha tenuto la relazione generale, sottolineando tra l'altro che la nostra città figura all'avanguardia in campo nazionale per le donazioni di sangue. Erano presenti anche delegazioni regionali e i delegati di Capodistria, Isola e Karlovac, nonché la presidentessa della Croce Rossa della Croazia Greta Kavaj. Nella foto i due fratelli Primo e Libero Salvini ricevono la medaglia d'oro con diploma per il loro generoso contributo.

IL PUNTO SUL PROBLEMA DEI DANNI DI GUERRA

Oltre centomila domande 35 miliardi di indennizzi

Le istanze accolte finora assommano al 70% del totale Non sempre imputabile agli organi centrali il ritardo

L'Ufficio stampa dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ha fatto in una recente nota il punto sul problema «danni di guerra» e cioè sui beni immobili e mobili distrutti, incendiati, asportati entro il 15 settembre 1947 nella Venezia Giulia, a Fiume e in Dalmazia. L'articolo non si riferisce quindi ai cosiddetti beni abbandonati e cioè alle proprietà abbandonate integre dai profughi e delle quali si è appropriato il Governo jugoslavo.

Ecco, prima di tutto, un quadro aggiornato dello stato attuale delle pratiche di tutti i cittadini italiani, sinistrati di guerra: domande d'indennizzo presentate: 4.103.000; domande definite: 3.274.000; indennizzi concessi: lire 520.520.000.000; domande da definire 829.000 In questa immensa cornice di distruzioni si inserisce il problema particolare dei danni di guerra, subiti dai profughi giuliani e dalmati. Ecco un quadro riassuntivo ed aggiornato: domande d'indennizzo presentate: 104.000; domande definite: 61 mila; indennizzi concessi: lire 35.620.000.000; domande da definire: 43.000.

I danni di guerra dei profughi vengono trattati da tre commissioni speciali. Due operano a Roma e una a Trieste. I fascicoli riguardanti i danni subiti ai beni d'uso domestico non passano attraverso l'esame delle commissioni, ma vengono liquidati direttamente dal Ministero del Tesoro. Il problema dei danni di guerra appare risolto per il 70 per cento. Alcuni provvedimenti si riferiscono a più fascicoli. Molte domande, inoltre, vengono archiviate perché si tratta di duplicati o di danni non indennizzabili. Con l'attuale ritmo di lavoro si avrà il saldo totale fra una decina di anni. Viene spontanea la domanda: i danni si sono verificati oltre 25 anni fa e molti sinistrati dovranno attendere ancora 10 anni? La risposta si presenta complessa. E' necessario tener conto che soltanto 15 anni fa il Parlamento ha messo nelle mani del Ministro del Tesoro lo strumento (legge 27 dicembre 1953 n. 968) per definire le pratiche.

Forse le commissioni non riescono a smaltire il lavoro? No. Le tre commissioni speciali lavorano a ritmo pieno con tre sedute settimanali. I membri delle commissioni esaminano a domicilio le singole pratiche e le sottopongono poi alle decisioni delle sedute plenarie. Quale componente della terza commissione speciale Padre Flaminio Rocchi, dirigente l'ufficio assistenza dell'ANVGD, assicura che i fascicoli vengono restituiti dopo 15-20 giorni al massimo. Nonostante l'insufficienza del personale a disposizione della direzione generale dei danni di guerra, la lentezza non dipende, in maniera rilevante, neanche dal personale. Le cause sono invece le seguenti:

1) l'istruttoria complicatissima, resa più pesante da un ginepraio di leggi, di sentenze, di circolari tra le quali è difficile muoversi anche per un esperto. Si devono attendere per anni interi le informazioni da parte delle autorità diplomatiche le quali, a distanza di tanto tempo, non sono in grado di precisare che il tale, 25 anni fa, era cittadino italiano, che aveva due buoi, e non quattro, cinque quintali di farina, e non sette.

2) i controlli minuziosi della Ragioneria dello Stato e della Corte dei Conti che professano una loro interpretazione particolare delle leggi, in contrasto spesso con il Ministero del Tesoro e con le commissioni, e restituiscono i decreti con rilievi.

3) l'irreperibilità, la sfiducia e spesso la pigrizia degli stessi sinistrati.

Tutte le pratiche sono state già prese in esame, ma per molte l'istruttoria è stata sospesa per mancanza di documenti. E' necessario che i sinistrati comunichino al Ministero lo eventuale cambio d'indirizzo e le avvenute successioni e forniscano tutte le informazioni in loro possesso. Per chiarimenti possono rivolgersi all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, piazza della Pigna 6, Roma. Nel bilancio degli ultimi mesi è doveroso dare atto alla direzione generale dei danni di guerra la quale ha dato immediata esecuzione alla legge 29 settembre 1967 n. 955. Sono stati ammessi all'indennizzo i sequestri, le confische, le liquidazioni coatte e le requisizioni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alma Poggi da Ilaria ed Ernesto Mea, Iolanda Adamo ed Edy Boccardo 10.000 pro Operazione Lana, 10.000 pro Domus Lucis; da Rosetta Piccoli 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Eugenia Schmid da Luigi Troiani 5000, da Antonietta Calligaris 2000 pro Centro tumori; da Vittorio Debelli 2000 pro Croce Rossa.

In memoria di Maria de Schiller da Lidia Morpurgo 3000 pro Croce Rossa; dalle amiche Maria Crepaz e Pia Miller 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Moreal Del Bosco da Maria Paucich 2000 pro Domus Lucis; dai colleghi della figlia Bianca 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Carlo Crismani da Wanda e Walter Stradi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carolina Dovis da Giuseppe Panjek e famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Zolia Cerquent da Luigi Troiani 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Umberto Vidali dal collega Edoardo Subelli 2000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giovanni Negri dalle cugine Gisella Maria e Marta 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigia Puntin Fedeli da Gianna Berni e Uccia Ferrara Lenarduzzi 3900 pro Conf. femminile S. Vincenzo.

In memoria di Ester Dorligheri da Marisa Valentini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Ficich Prelazzi da Matilde Krasna e Anita Giorgieri 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Marzotti dalla sorella Gisella 5000 pro A.N.F.A.S. recupero ragazzi subnormali.

Da Sabina ed Enzo Ricciardi 5000 pro erigenda cappella S. Agostino.

In memoria dell'ing. Giorgio Cassini, nel trigesimo, da Lucilla e Marco Pogliacco 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria della prof. Bruna Venier Sustersic, nel I anniversario, dagli zii Nerina e Guerrino Demarchi 5000, da Renata-Maria 3000, da Livia Serafin 2000 pro Istituto nautico (cassa scolastica).

In memoria di Pia Stefani, nel I anniversario, dai familiari 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Istituto Teresiano, 5000 pro Scuola medico - ospedaliera (Fondo «Dott. Gropuzzo»); da Gilda e Rina Di Drusco 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Guido Tassan, nel I anniversario, dalla moglie e fratelli 12.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carlo Tomé, nel III anniversario, da Vinera e Laura Battifiana 1000, dalla famiglia Stelio Zuliani 1000 pro Unione italiana ciechi (Circolo «Tomé»).

In memoria di Sofia Antonini, nel IV anniversario (6/10), dal marito cap. Tullio e figlio ing. Tullio 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro XIX Conferenza femminile S. Vincenzo (Madonna del Mare).

In memoria di Bruno Pipan, nell'VIII anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana ciechi, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Matteo Bojanovich, nel XX anniversario (6/10), da Antonio Marzari 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Camillo Giessi, per il compleanno, da Emma Biessi 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «C. Biessi»).

In memoria di Gianni Brecalli dalla famiglia Giuseppina Sadoch 5000 pro CRI, 5000 pro Asilo «Speranza», 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalla famiglia Emilio Sadoch 5000 pro CRI, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dal dott. Ernesto Sadoch 5000 pro CRI, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Elena e Franz Kraus 5000 pro CRI, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Ada Dessanta dalla mamma e sorelle 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); dai condomini dello stabile n. 7 di via Rapicio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonio e Silvia Imperlini 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Sarah Gortan da Lilliana e Fabio Reis Mariotti 3000, dall'ing. Francesco Russo e figlio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Steno 5000, da Alfredo e Paola Catania 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Dott. Steno»); da Rina e Lidia Jasbez 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «A. Jasbez»); dall'avv. Bruno Latini 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Antonietta e Renato Severi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Stavro Santarosa dalla famiglia Fera 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Fabio e Stella Padoa 10.000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù; da Mercede e dott. Guido Salvi 2500 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria del dott. Attilio Apollonio da Rina Ceria 5000, da Nora e Paolo Ceria 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Maria Coselli 4000 pro FAO - Roma.

LE VITI DEL FRIULI PER I VIGNETI DI TUTTO IL MONDO

IL FUTURO È INCOMINCIATO NEI «VIVAI» DI RAUSCEDO

Su delle terre giudicate poverissime scienziati e contadini stretti in cooperativa lavorano per l'agricoltura di domani

In un'epoca come la nostra, caratterizzata dalla crescente fuga dalle campagne dei giovani che si riversano nelle città con il desiderio di migliorare le loro condizioni di vita, sorprende notevolmente incontrare un paese a economia prettamente agricola in cui l'emigrazione sia soltanto un ricordo di chi ha ormai i capelli bianchi. Fra il corso superiore dei fiumi Tagliamento e Cellina, in una zona pianeggiante, sorge Rauscedo, una frazione di San Giorgio della Richinvelda nella provincia di Pordenone. Gli abitanti di Rauscedo da molto tempo non hanno più problemi economico - finanziari. Guadagnano bene, vivono in belle case confortevolmente attrezzate, spesso possiedono due macchine, una per andare in giro alla domenica, l'altra per recarsi a lavorare nei campi, hanno degli ambiziosi programmi per il futuro.

I terreni di Rauscedo sono di natura alluvionale, composti da uno scheletro di materiale grossolano di trasporto e ricoperti da strati più o meno evidenti di forte contenuto di sabbia e limo.

Questi terreni, che fino a pochi decenni fa erano ritenuti poverissimi e che si potevano acquistare per poche migliaia di lire, oggi che sono stati «scoperti» valgono un patrimonio.

Circa 50 anni or sono, in questa zona, in un ambiente economicamente fortemente depresso, si costituì il primo nucleo di attività vivaistica viticola; fu un viticoltore piemontese a insegnare agli agricoltori della zona la tecnica dell'innesto, che essi assorbirono avidamente nella speranza di elevare il loro tenore di vita. Si iniziò così alla spicciolata una modesta attività vivaistica, che per parecchi anni si limitò a una produzione molto scarsa data la mancanza di mezzi e di organizzazione. Ma più tardi, tra i contadini di Rauscedo si diffuse l'idea che la forma associativa avrebbe risolto molti problemi e permesso una maggiore produzione a prezzi remunerativi.

Con tale spirito sorsero nel 1931 i «Vivai Cooperativi Rauscedo», società di natura civile con lo scopo di produrre barbatelle di vite a mezzo dei singoli soci, di promuovere la vendita delle stesse, di assistere i soci nel loro lavoro vivaistico e a provvedere anche a una gestione diretta di vigneti di piante madri: di questa società potevano fare parte tutti gli agricoltori del paese.

Dopo il conflitto, nel clima generale di ricostituzione viticola, le richieste di materiale vivaistico si accrebbero, e per gli agricoltori di Rauscedo si aprirono nuovi mercati. La società di natura civile venne trasformata (nel 1949) in società a responsabilità limitata: i «Vivai Cooperativi Rauscedo» s. a r. l. A disposizione dell'azienda si misero i soci più preparati e altri si incaricarono di far conoscere il materiale nelle diverse zone viticole italiane assumendo le vesti di procacciatori di affari. E gli affari andarono sempre meglio.

Forse in altre parti d'Italia ci si sarebbe accontentati del traguardo raggiunto, ma a Rauscedo sapevano che avrebbero potuto pretendere di più dal momento che fino allora era mancata una razionale programmazione elaborata da tecnici, mentre la vendita basata sui grossisti (mancavano i contatti diretti con i viticoltori) non permetteva un totale collocamento della produzione a prezzi remunerativi. C'era bisogno di una organizzazione commerciale e tecnica più sicura e non si esitò a ristrutturare tutto il sistema.

Rauscedo deve molto al prof. Italo Cosmo, direttore dell'allora Stazione sperimentale di viticoltura ed enologia (oggi Istituto sperimentale per la viticoltura) di Conegliano, il quale diede preziosi consigli per la organizzazione commerciale, basata su agenti di vendita, amministrativa e tecnica dei vivai.

Da anni veniva invocata per l'Italia una disciplina per la produzione e il commercio del materiale di moltiplicazione della vite, che oltre a garantire il viticoltore della purezza e selezione del materiale di propagazione, mette al riparo il vivaista serio dalla concorrenza esercitata dagli abusivi, spesso incompetenti. Questa disciplina è stata già approvata dagli organi della Comunità europea e anche in Italia dovranno essere adottate norme in proposito. I «Vivai Cooperativi Rauscedo» sono stati sensibilizzati a tale problema grazie all'opera instancabile del prof. Cosmo, che ha sempre sostenuto la necessità di un'autodisciplina in attesa di un riassetto legislativo del settore. Le parole dell'illustre docente sono cadute su un terreno fertile e già da oltre quattro anni i «Vivai Cooperativi Rauscedo» vanno svolgendo la loro organizzazione produttiva proprio sulla base di quelli che ora sono i dettami della CEE.

Ricevuti dal presidente Carlo D'Andrea e dal direttore dott. Ruggero Forti — accogliendo l'invito rivolto all'Ordine regionale dei giornalisti — abbiamo visitato i «Vivai Cooperativi Rauscedo», con la grande sede in fase di espansione, il centro di produzione di materiale di moltiplicazione di viti, i vivai in produzione, le serre sperimentali. Ci siamo resi conto che a stretto contatto di gomito con i contadini lavorano gli scienziati per creare la agricoltura di domani. A Rauscedo il futuro è già iniziato da tempo: le viti nate in Friuli mettono radici in tutto il mondo.

P. B.

PER UN MORTALE INCIDENTE ACCADUTO A SESANA

CONDANNATO A CAPODISTRIA E RIPROCESSATO A TRIESTE

L'autorità giudiziaria non è autorizzata a procedere mancando la richiesta del Ministero della Giustizia

Già condannato il 14 ottobre dello scorso anno per lo stesso fatto dal Tribunale di Capodistria, a sei mesi di reclusione, col beneficio della condizionale, il meccanico Zoran Corbatti, di 21 anni, residente a San Giuseppe della Chiusa 85, è comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale (pres. dott. Corsi, P. M. dott. Brenci, canc. Liliana Mastromauro), per rispondere di omicidio colposo in danno di un suo amico e coetaneo: Stanislao Krasna, che abitava al n. 106 di San Giuseppe.

Il fatto avvenne la notte del 13 novembre 1967 a Sesana. I due amici tornavano da Lubiana con la macchina del Corbatti, che era al volante. Verso l'una, essi stavano attraversando la cittadina carsica, quando il Corbatti perdeva il controllo della guida, e l'automobile, una «750», sbandava a sinistra e, superato il marciapiedi, finiva contro il palo dell'insegna di un «market». L'urto fu così violento che la vettura veniva letteralmente tranciata nella parte anteriore, accartocciandosi attorno al palo.

Il Krasna morì sul colpo. Uno spunzone di vetro del parabrezza gli aveva squarciato il collo. Inoltre, il giovane aveva riportato la frattura della base cranica ed altre lesioni. Il Corbatti, invece, fu ricoverato in condizioni abbastanza gravi al nostro ospedale.

Del tragico incidente si occupò subito l'autorità jugoslava, la quale accertò che la mattina di quel giorno i due amici avevano partecipato ad un incontro di calcio a Bagnoli della Rosandra (il Corbatti, però, era rimasto nelle riserve). Malgrado la stanchezza per il gioco, nel pomeriggio partirono in macchina per Lubiana con due ragazze. Passarono la serata nella città slovena, vuotando qualche bottiglia di vino, sempre assieme alle fanciulle. A notte inoltrata si accommiatarono da loro (le ragazze erano lubianesi), rimettendosi in viaggio verso casa.

Il vino e le fatiche della giornata furono, secondo gli inquirenti jugoslavi, la causa del sinistro. Si ritenne, infatti, che il Corbatti fosse stato colto da un colpo di sonno, finendo fuori strada con la vettura, che procedeva ad andatura sostenuta. Così il giovane venne rinviato a giudizio dall'autorità jugoslava, ed il 14 ottobre dello scorso anno — come si è detto — fu condannato dal Tribunale di Capodistria a sei mesi di reclusione con la condizionale.

Nel frattempo, però, la causa seguiva un suo «iter» anche a Trieste, e ieri il giovane sarebbe dovuto essere giudicato per la seconda volta. In apertura di udienza il suo difensore, avv. Roncelli, ha rivolto al Tribunale un'istanza preliminare, facendo presente che, trattandosi di un fatto avvenuto all'estero, la nostra autorità giudiziaria non avrebbe potuto procedere nei confronti dell'imputato, a meno che non ci fosse una esplicita richiesta da parte del Ministero della Giustizia. Invece, una richiesta del genere non risultava essere stata fatta.

Il difensore ha inoltre ricordato che i danni non patrimoniali erano stati già liquidati da parte della compagnia assicuratrice ai familiari della vittima, e che il suo difeso aveva già subito un procedimento penale da parte del Tribunale di Capodistria per il fatto contestatogli.

Il P. M. si è associato alla richiesta, che è stata accolta in pieno dal Tribunale, il quale ha, infatti, dichiarato nella propria sentenza non doversi procedere nei confronti del Corbatti, in quanto l'azione penale non sarebbe potuta essere proseguita per mancanza della richiesta del Ministero della Giustizia.

Maestri del «drink» al Circolo della Stampa



(«Giornalfoto»)

Undici fra i più noti barmen triestini si sono cimentati ieri pomeriggio al Circolo della Stampa in una gara, dall'esito incerto fino all'ultimo momento data l'originalità dei vari cocktails e long-drinks presentati da ciascuno, gara che apriva le porte al concorso di Saint Vincent, trasformato quest'anno in una prova internazionale per festeggiare il ventesimo anniversario della costituzione dell'AIBES.

Una manifestazione simpatica che ha visto classificarsi al primo posto Luciano Benedetti, della Società di navigazione «Italia» con il suo estroso «Capriccio», e secondi «ex aequo» il barman della Bottega del Vino, Orlando Bianco, e Luciano Pietrini dell'Hotel de la Ville.

Hanno inoltre partecipato alla gara, simpatica ed entusiasmante, i seguenti barmen, cui va dato atto della creazione di ricette originali e brillanti: Roby, Bruno Sabatucci, Antonio, Tomini, Marini, Umberto Morassutti, Nino Beseniak e Renato Zambon, della Società «Italia», classificatosi terzo.

La giuria di esperti era presieduta dal dott. Luciano Colangeli, presidente dell'Accademia della cucina italiana, e formata dai signori Gentili, fiduciario regionale dell'AIBES e Tassini, nonché dal fiduciario regionale dell'Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi. Brugan, e dal maitre dell'Hotel de la Ville, Fort.

Ai primi tre classificati, che sono ora soggetti a un'ulteriore selezione a Milano, l'augurio di ben figurare a Saint Vincent, quali portacolori della categoria triestina, così ben preparata ed ammirata.

NEL CIRCOLO DIDATTICO DI SAN SABBA

Hanno detto addio alla scuola dopo 40 anni di insegnamento

Hanno lasciato la scuola, dopo oltre 40 anni di insegnamento, gli insegnanti elementari cav. Nicolò Sciortino e Isolda Micali.

Il maestro Sciortino, appartenente a una famiglia di educatori, ha offerto la sua opera a favore della scuola sin dal lontano 1928, insegnando in varie località dell'Istria sino al 1937, e successivamente nelle scuole italiane all'estero (Jugoslavia) fino al 1941.

Dal 1941 al settembre del 1944 ha prestato servizio in territorio annesso quale direttore didattico incaricato del Circolo di Veglia. In seguito fu chiamato a dirigere l'ufficio ex territori annessi presso il Ministero dell'Educazione nazionale.

Dal 1947 e fino al 30 settembre scorso fu segretario presso la direzione didattica di San Sabba.

La figura dell'ins. Sciortino va anche inquadrata nel vasto campo delle attività educative, organizzative, assistenziali e sociali, svolte con perseveranza e spirito di sacrificio nelle scuole della Venezia Giulia e all'estero.

L'insegnante Micali Isolda, invece, dopo aver insegnato dal 1929 in diverse località dell'Istria e di Pola, nel dopoguerra si trasferì a Trieste. Prestò la sua opera di educatrice nella scuole di Muggia, Villa Opicina e San Sabba mettendo sempre in luce la bontà del suo animo e la delicatezza e la profondità dei suoi sentimenti.

Nel corso di una amichevole riunione, ieri sera, gli insegnanti Sciortino e Micali sono stati festeggiati da numerosissimi colleghi e dal personale non insegnante in servizio presso le scuole dipendenti dall'11.o circolo didattico (San Sabba).

Alla riunione sono intervenuti e hanno preso la parola l'isp. scol. dott. Luigi Sbisà e i direttori didattici dott. Duilio Gasparini, prof. Aurelio Bortuzzo, Giordano Sattler e dott. Gianfranco Spiazzi.

Prospettive politiche in un discorso di Belci

L'on. Belci, parlando ieri da Trieste, sul «superamento della attuale precaria situazione politica italiana» ha affermato che «tutti si rendono conto che il governo monocolore, presieduto con spirito di abnegazione dall'on. Rumor, è una soluzione provvisoria» ma che un ritorno al centrosinistra organico non potrà aversi facendo «finta di ritenere maturo ciò che non lo è ancora». Dopo aver negato la efficacia del ricorso alle elezioni anticipate, l'on. Belci si è augurato «che coloro che hanno dato vita alla politica di centro-sinistra possano nuovamente concorrere a reintegrare nella esperienza storica del nostro Paese», sottolineando che la D.C. dovrebbe però riproporsi anche «una forma parziale di ripresa tra quanti fossero effettivamente in condizione di rispondere all'appello».

LA VITA NEL PORTO

Arrivata la lloydiana «Palatino» - Sesta partenza per il Mar Rosso della Soc. Triestina Navigazione - In ottobre nel nostro scalo altri 305 mila sacchi di caffè brasiliano

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Palatino» impiegata sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La «Palatino», che partirà verso il 13, ha allo sbarco caffè, tronchi e juta ed all'imbarco carta, prodotti chimici, acciaio e macchinario.

Per il giorno 10 è attesa la motonave «Isonzo» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave sbarcherà, nel nostro porto, tronchi e caffè e imbarcherà carta, macchinario e prodotti chimici per ripartire il giorno 12.

Nell'Adriatica

Parte oggi la motonave «Illiria» diretta agli scali della linea Dalmazia - Grecia con a bordo birra, parti d'automobili e merci varie. Domani invece lascerà Trieste la motonave «S. Marco» della linea Grecia - Turchia che imbarca nella nostra città fibre, alimentari e carta. Per oggi è attesa la motonave «Ausonia» impiegata sulla linea Libano - Cipro - Egitto che sbarcherà merci varie. L'«Ausonia» ripartirà il giorno 9 dopo aver imbarcato alimentari ed automobili.

Per il giorno 10 è previsto l'arrivo della motonave «Palladio» adibita alla linea Grecia - Libano - Turchia che avrà allo sbarco cromo e frutta secca. La «Palladio» ripartirà il 13 con a bordo alimentari, carta e macchinario.

Nell'Italia

Parte oggi la nave «Nereide» diretta ai porti della linea per il Sud America: il carico è composto di merci di provenienza locale ed estera.

Verso il giorno 8 arriverà la nave «Tritone» della stessa linea che reca nel nostro porto pelli, cotone, columbite e caffè. Ripartirà verso il giorno 20 dopo aver caricato buoni quantitativi di merci di provenienza locale ed estera.

Società Triestina di Navigazione

Sotto carico dal 24 al 29 si troverà nel nostro porto la m/n «Naias K.» di bandiera ellenica che caricherà per conto della Società Triestina di Navigazione (agente D. Tripcovich) per tutti gli scali del Mar Rosso, nel quadro del servizio regolare mensile aperto circa 6 mesi or sono. Si tratta di una moderna unità che ha un Deadweight di 8500 tonn. equivalenti ad una capacità di stiva di 14.000 metri cubi. La nave assumerà merci italiane e del retroterra. Il servizio, dopo un periodo di rodaggio, si sviluppa con buone prospettive.

Nella d'Amico

Sabato 27 scorso è partita per La Guayra - porti del Pacifico Nordamericano la motonave «Maria Carla d'Amico» dopo aver assunto nel nostro porto circa 1500 metri cubi di merci varie, fra cui ferro, prodotti regionali (come sedie, frigoriferi, cucine), biciclette austriache ecc.

Ieri è partita la «Cesare d'Amico» per la rotta Vera Cruz - porti USA-canadesi del Pacifico (terminal Vancouver). Ha imbarcato a Trieste 1200 tonn. di varie, fra cui prodotti delle industrie regionali (sedie e frigoriferi).

Attualmente la d'Amico Line ha in rotta per il Nord Pacifico dieci navi moderne che toccano il nostro porto. In media si ha una partenza ogni 12 giorni. Nel mese di novembre le partenze saranno tre. I traffici si svolgono su una linea soddisfacente.

Ancora molto caffè brasiliano

Il giorno 8 sera giungerà in porto il «Barque», un cargo brasiliano adibito ai servizi di trasporti di caffè per l'IBC.

La «Barque» ha a bordo 125.100 sacchi di caffè da 60 kg., destinati al rifornimento del deposito permanente rotativo dell'IBC. Sulla nave verranno caricate 2 partite di macchinario: la prima di circa 200 tonn. riguarderà un impianto per la epurazione dei gas; la seconda un impianto si crede di teleferica per circa 30 tonn. in peso. Le merci sono di provenienza nazionale e svizzera. La nave caricherà anche una partita di carta proveniente dalla Cartiera del Timavo.

Per quanto concerne gli arrivi prossimi di caffè, l'agenzia D. Tripcovich ci segnala queste presumibili date: 22 ottobre «Corina», con 85.000 sacchi; 23 ottobre la «Celina» con 35.000 sacchi e il 29 la «Capetan Georgis» con 60.000 sacchi. Pertanto nel mese in corso dovrebbero sbarcare nel Porto Franco Nuovo, al deposito IBC, circa 305 mila sacchi da 60 kg. a sacco.

Agenzia Marittima Triestina

Ecco alcuni prossimi arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto e per lo stabilimento della Total. La turbocisterna «Lakmos» effettuerà quattro viaggi in ottobre, e precisamente l'8, il 15, il 22 ed il 29. La cisterna carica nel porto libico di Es Sider 50.000 tonnellate di petrolio greggio per ogni viaggio.

Il giorno 10 sarà al pontile della SIOT la cisterna «Paikon» con 46 mila tonn. di greggio da Es Sider. I due carichi andranno in Germania per conto della Marathon Oil. Il giorno 8 p.v. attraccherà alla SIOT la «Gs. Livanos», una cisterna che giunge da Ras Lanuf (Libia) con 42.000 tonn. di greggio per conto della Mobil Oil di Germania.

Per conto Total arriverà a metà mese dal Golfo Persico la cisterna «Epic Colocotronis» con 60.000 tonn. di petrolio. Due giorni or sono è ripartita per il Persico la cisterna «Spes» dopo aver sbarcato per la Total 76.000 tonn. di greggio mediorientale.

Linee marittime dell'Adriatico

Con il 4 di ottobre e fino al 30 di aprile è entrato in vigore l'orario invernale delle linee marittime dell'Alto Adriatico, con una partenza ogni due settimane dal nostro porto mediante la nave traghetto «Jacopo Tintoretto».

Il periodo estivo ha avuto un ottimo esito di trasporti di turisti, con un raddoppio rispetto allo stesso lasso di tempo dello scorso anno. Agente F. M. Martinoli.

Nella LILCO Line

Si trova in porto la «Salmia Coast» in partenza oggi per Beirut, con un quasi completo carico di merci varie. Seguirà il 22 la m/n «Karim» che partirà per Beirut ed eventualmente per Lattakia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni permarranno condizioni di tempo buono. Addensamenti nuvolosi saranno possibili sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali. Banchi di nebbia in Val Padana nelle prime ore del mattino.

Temperatura: minime in lieve diminuzione, massime senza variazioni.

Venti: in Val Padana calma; altrove deboli variabili.

Mari: Canale di Sicilia e di Sardegna e Jonio, mossi; restanti mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 24; Verona 9, 23; Trieste 16, 23; Venezia 13, 22; Milano 9, 22; Torino 8, 21; Genova 17, 24; Bologna 10, 23; Firenze 9, 25; Pisa 10, 25; Ancona 15, 20; Perugia 13, 20; Pescara 9, 22; L'Aquila 6, 20; Roma Nord 9, 24; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 10, 18; Bari 14, 22; Napoli 12, 26; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 14, 24; Reggio Calabria 17, 25; Messina 17, 24; Palermo 20, 24; Catania 15, 25; Alghero 14, 26; Cagliari 18, 25.

BRIDGE

Guardiamo finalmente in faccia la realtà, al di fuori di ogni orpello verbale. Trieste, che pure ha una sicura tradizione e vocazione bridgistiche, da troppi anni ormai non riesce più ad esprimere quei risultati che sono nelle ambizioni e in troppo frequenti vaniloqui ma che, almeno in una certa misura, pur le competerebbero.

Il bridge casalingo o della partitina al circolo si può giocare con propositi diversi e quindi nel migliore relax; ma sarebbe un controsenso non riconoscere che lo scopo primario di chi pratica la competizione è quello di vincere. Ora, la partecipazione di qualche coppia isolata a due o tre vittoriose manifestazioni internazionali, un primo posto al misto di Venezia 1968 e la vittoria di una squadra senza pretese nell'Alpe Adria 1968 è l'assai scarso raccolto dei nostri migliori esponenti nell'ultimo biennio. Non devono illudere le manifestazioni locali che l'effimero risultato rende, in questo senso, persino diseducative o i vari premietti, cosiddetti di categoria o speciali, che sovente rappresentano solo benevoli riconoscimenti a coppie lontane dai primi posti della classifica. Nell'agonismo puro i nostri risultati sono in realtà disastrosi: botte da orbi in tutti i campionati nazionali a squadre (il vero banco di verifica dei valori assoluti), solenni legnate nelle altre gare di duplicato al di là di Monfalcone, sonore umiliazioni in pressoché tutti i tornei nazionali con risultati sempre inadeguati alle sempre eccessive aspettative.

Così è stato anche per l'ultimo Mitchell internazionale, impeccabilmente organizzato a Bled, incantevole e fresca nello scintillio del sole ottobrino. Numerosa la nostra partecipazione ed almeno due o tre coppie partite con grandi ambizioni e non senza qualche titolo per cottivarle. E' accaduto invece che in un campo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ULTIMATE LE RIPRESE DEL FILM NELLA CITTA' MONEGASCA

Sullo schermo la storia del Montecarlo Rally

«Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole»: ricostruisce in chiave umoristica una grande gara degli anni '20

Montecarlo, ottobre

Il regista Ken Annakin è tornato nella ridente città monegasca accompagnato soltanto dal suo operatore per alcune riprese di raccordo del film «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole». Capita che, a montaggio ultimato, ci si accorga che manca qualcosa. «Inezie — dice Annakin —. Ma io sono un pignolo, quindi voglio che tutto funzioni nei miei film come un ingranaggio di altissima precisione».

E' la prima volta che viene portata sullo schermo la storia di una delle più sensazionali ed emozionanti competizioni automobilistiche europee. Condotta in chiave umoristica, naturalmente, poiché desiderio di Annakin è quello di divertire lo spettatore di ogni età presentandogli la più scombinata delle pellicole che il cinema ha realizzato dai tempi di Mack Sennett e di Ridolini. Naturalmente con l'aggiunta del colore, dello schermo gigante, dello spettacolo che appare sestuplicato rispetto a quelle esilaranti «comiche mute», e di uno stuolo di attori appartenenti ai diversi Paesi europei interessati al Monte-Carlo Rally.

Si tratta infatti proprio di questi: di un film dedicato a quel Rally che — come tutti sanno — non è una gara nel vero senso della parola. E' ciò che il nome stesso vuol significare: un'unione tra automobile e pilota. Istituito nel 1910, il Monte-Carlo Rally ha rappresentato sin dalla prima grande guerra una delle maggiori competizioni sportive. Ogni anno i più coraggiosi automobilisti provano la resistenza delle loro macchine lungo 2.400 chilometri delle peggiori strade europee. Gareggiando nelle più disparate condizioni atmosferiche e andando incontro consapevolmente ad ogni rischio, i partecipanti al Rally, nel giro di quarantacinque anni di competizioni, hanno contribuito a far apportare, coi suggerimenti tecnici derivati dalle loro esperienze, molte modifiche di sicurezza alle auto che tutti guidiamo.

Attingendo alla storia viva di questa manifestazione, Ken Annakin e J. David, pur attenendosi alla realtà dei fatti, hanno scritto però una sceneggiatura che condensa nella competizione di una sola gara (ambientata negli anni Venti) i più interessanti avvenimenti, gli aneddoti, le situazioni comiche, gli incidenti che si sono verificati e susseguiti nelle varie edizioni del Rally.

Ci dice Annakin che in proiezione «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole» durerà due ore e mezzo. Il film inizia con la partenza delle vecchie auto dalle località prestabilite: da John O'Groats, il punto più alto della Scozia ed il più a Nord delle isole britanniche, da Stoccolma, da Lisbona, da Atene, da Palermo. E si conclude con l'arrivo a Montecarlo, che deve coincidere coi tempi prestabiliti: cioè ogni macchina non deve arrivare né prima né dopo l'ora fissata del giorno giusto.

Prima ancora di cercare gli attori, spiega Annakin, ci si è dovuti preoccupare di raccogliere presso musei e collezionisti le auto stile 1920. Una ricerca improba, sulla quale si potrebbe costruire un altro film come questo tutto da ridere. Quanto agli attori, possiamo ricordarne una sfilza senza ordine di nazionalità e alfabetico. Gert Frobe, Tony Curtis, Terry-Thomas, Mireille Darc, Nicoletta Machiavelli, Bourvil, Susan Hampshire, Dudley Moore, Lando Buzzanca, Peter Cook, Peer Schmidt, Marie Dubois, Walter Chiari, Eric Sykes, eccetera (ve ne sono almeno altrettanti, senza contare le figure minori).

Gianni Venantino

Costituita la «Histria Film»

Capodistria, 6

Il Consiglio per l'istruzione e la cultura dell'Assemblea comunale di Capodistria ha approvato la costituzione dell'Azienda cinematografica «Histria Film», la quale produrrà lungometraggi e cortometraggi sia propri sia in coproduzione con case cinematografiche slovene e italiane. I soci fondatori dell'azienda appartengono tutti al gruppo nazionale italiano del litorale sloveno, dell'Istria e di Fiume.

La Baker al Politeama?



Josephine Baker rinnova la magia del suo intramontabile successo facendo registrare in questi giorni una serie di esauriti al Teatro Lirico di Milano. Sono in corso trattative per portare verso la fine di questo mese lo spettacolo della Baker anche sulla scena del Politeama

DOMANI SERA AL TEATRO ROSSETTI

«I NOBILI RAGUSEI» APRONO LA STAGIONE

Per la prima volta proposta ai triestini la gaia commedia del dalmata Darsa

Trapiantati sull'altra sponda dell'Adriatico, i motivi del teatro cinquecentesco italiano hanno dato vita alla gaia commedia di Marino Darsa con la quale il Teatro Stabile di Trieste inaugurerà domani sera, alle 20.30, la propria stagione di prosa 1969-70 nel riaperto Politeama Rossetti.

«I nobili ragusei» — nell'edizione originale che s'intitola al personaggio di «Dundo (zio o "Barba") Maroje» — si rappresentano ogni estate al Festival internazionale di Ragusa, sfruttando la scenografia naturale di una deliziosa piazza. Ora, per la prima volta, nella versione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, lo spettacolo viene proposto al pubblico di Trieste, che avrà modo — com'è già avvenuto in occasione delle recite all'Olimpico di Vicenza — di apprezzare l'originalissimo spirito con il quale il dalmata Marino Darsa adattò alle situazioni e ai personaggi tipici della sua Ragusa il meccanismo e i ritmi della commedia toscana. Infatti Marino Darsa, apprese a Siena, dove frequentò quell'università diventandone «Rettore degli studenti», a servirsi degli strumenti della nostra cultura per scrivere, come fu acutamente osservato, un capitolo in lingua illirica della storia letteraria italiana.

Del resto, l'illirico della commedia di Darsa — che è ambientata a Roma e contiene diverse scene redatte in italiano — è di per se stesso influenzato dalla nostra lingua, con la quale convisse e cui rimane apparentato per i copiosi prestiti lessicali.

Fedelissime allo spirito e al clima originale della commedia sia la versione di Carpinteri e Faraguna condotta sul filo delle parlate dalmatiche, sia la regia dello jugoslavo Kosta Spaic, ottimo conoscitore della nostra lingua e attento valorizzatore, al Festival di Ragusa, dei pregi più autentici del testo di Darsa.

Assecondano lo sforzo del regista, teso a divertire il pubblico d'oggi, lasciando intatta la antica impostazione dello spettacolo, attori popolarissimi quali Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Donatella Ceccarello, Franco Mezzera, Giorgio Biavati, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini e Lino Savorani. Le scene e i costumi sono di Sergio d'Osmo.

La serata inaugurale della stagione 1969-70 al Politeama con una commedia, ricca di personaggi (una trentina), colorita, movimentata e continuamente ravvivata da divertenti trovate è fissata, come si è detto, per domani con inizio alle ore 20.30.

Quattro «speciali» in TV per il Sinodo

Mons. Ladislao Rubin, segretario generale del Sinodo dei Vescovi, parlerà per la prima volta dei lavori dell'importante assemblea nel corso di un'intervista in onda nel primo dei quattro «speciali» dedicati, nell'ambito della rubrica «Fede, oggi», stasera alle ore 19.15 sul primo canale della TV. L'intervista è dedicata appunto al Sinodo che si aprirà in Vaticano il prossimo 11 ottobre. Mons. Rubin accompagnerà fra l'altro le telecamere a una visita in anteprima alle attrezzature e ai luoghi dove di lì a pochi giorni i vescovi si incontreranno.

In questa serie di trasmissioni speciali, curate da Giorgio Cazzella e Fabrizio De Sanctis, sono previste altre due puntate il 14 e 28 ottobre. Nel corso delle trasmissioni saranno registrati pareri e dichiarazioni così da avere un'eco inedita degli argomenti che verranno trattati nel segreto dell'aula con tutte le possibili ripercussioni sulla vita dei cattolici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Giovedì alle 21, concerto sinfonico diretto da Jesus Lopes Cobos; pianista Aldo Tramma. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Mozart, Gershwin, Ravel e De Falla. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani, mercoledì, alle 20.30: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, spettacolo inaugurale della stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile, con Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Giorgio Biavati, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Lino Savorani. Regia di Kosta Spaic, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Pulchi: turno A. Prenotazione dei posti e abbonamenti per 8 spettacoli: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei», «I Vicerè», «Nekrassova», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Che!». Due attori famosi: Omar Sharif e Jack Palance nelle vesti di due personaggi di risonanza mondiale: Che Guevara e Fidel Castro. Technicolor Panavision Fox.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Dove vai tutta nuda», con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Vittorio Gassman, Gastone Moschin; regia di Festa Campanile. Technicolor schermo panoramico. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «La caduta del 3.o Reich». Grandioso documentario Metro Goldwin Mayer. Dal libro di William L. Shirer.

RITZ. 15, ult. 22: «Isadora». Vanessa Redgrave, una carica di fascino impetuoso, nella vita, gli amori e le avventure di Isadora Duncan. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. A grande richiesta, il film della massima comicità: «Il monaco di Monza». Ilarità vulcanica, con Adriano Celentano, Don Backy e Lisa Gastoni. Film per tutti.

AURORA. 16.30: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Le più straordinarie avventure di terra e di mare, le più esilaranti trovate, le più matte risate nell'ultimo technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Fernando Sancho. Prima visione assoluta per Trieste.

CAPITOL. 16.30: «Funny girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di una affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia.

CRISTALLO. 16. La più divertente commedia dell'anno: «Buonasera signora Campbell» con Gina Lollobrigida, Shelley Winters, Phil Silvers, Peter Lawford, Telly Savalas. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Susanna... ed i suoi dolci vizi alla corte del re». Technicolor. Piccante storia libertina, con l'affascinante Terry Torday, J. Hunter e P. Petit. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16. Uno dei più grandi successi del 1969: «Metti, una sera a cena», con F. Bolkan, J. L. Trintignant, L. Capolicchio e T. Misante. Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Atlas il trionfatore di Atene». Splendido film storico sulla Grecia. Technicolor e Topolino.

MODERNO. Chiuso per lavori

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Serafino». L'ultimo grande successo di Germi, con Celentano, Ottavia Piccolo, Saro Urzì. Il più divertente dei film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sette volontari del Texas». Spericolate avventure in technicolor, con James Caan, Michael Sarazin.

TEATRO STABILE DI PROSA

POLITEAMA ROSSETTI

DOMANI ALLE ORE 20.30

SERATA INAUGURALE DELLA STAGIONE 1969/70

I NOBILI RAGUSEI

di Marino Darsa

Versione di Carpinteri e Faraguna

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372 - 38547) prenotazione dei posti (Prime, poltrone A. L. 3000; B: L. 2000. Repliche, A: 2000; B: 1000; B ridotti 800) e Abbonamenti a 8 spettacoli: Prime, poltrone A: L. 20.000 (costo unitario 2500); B: 14.000 (c.u 1750). Repliche, A: L. 12.000 (c.u. 1500); B: 7000 (c.u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c.u. 940); B: 4500 (c.u. 560). Giovani: L. 3500 (c.u. 430). Diurne, A: L. 12.000 (c.u. 1500); B: 9000 (c.u. 1120)

GRATTACIELO

IL CERVELLO

Boschi Colore

ALCIONE (telef. 96162). 16. Technicolor «Missione in Manciuria». Anne Bancroft, Sue Lyon, Eddie Albert. Regia John Ford. Avventuroso, spettacolare.
ALDEBARAN. 16.30: «La lunga fuga». Una marcia disperata contro la morte e la codardia. Technicolor con Dong Mac Clure, Katharine Ross, Ricardo Montalban
ARISTON. 16: «I ponti di Toko-Ri». Riedizione del capolavoro con William Holden, Grace Kelly, Fredric March e Mickey Rooney.
ASTRA. 16.30: «Viva! Viva Villa!». Technicolor con Yul Brynner, Robert Mitchum, Charles Bronson e Grazia Buccella. Vietato ai minori 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Le teste calde», con Lang Jeffries ed Estella Blain. Avventuroso!
LUMIERE. Sabato: «Addio Lara».
MARCONI. 16: «Hallò, Ward!... e furono vacanze di sangue». Spettacolare technicolor con Ray Danton.
RADIO. 16: «Il faraone». Rivive sullo schermo la storia di 5000 anni fa in uno smagliante technicolor. Severamente proibito ai minori di 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Mandato di uccidere». Cinemascope in technicolor con Patrick O'Neal e Peter Van Eyck.

UDINE

ARISTON. «Sento che mi sta succedendo qualcosa».
ASTRA. «Ardenne '44».
CAPITOL. «Un pistolero di Dio».
CENTRALE. «Un detective».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
CRISTALLO. «Una ragazza piuttosto complicata».
DIANA. «Nancy la governante».

GORIZIA

CORSO. 15.15: «Vedo nudo», con S. Koscina e N. Manfredi. Scope a colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «Non uccidevano mai di domenica», con J. Palance e V. Edward. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le bambole del desiderio», con V. Buono e E. Corby. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Per il re, per la patria e per Susanna», con J. P. Cassel e P. Avron. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA 17.15: «Il magnaccio», con F. Citti e S. Venturelli. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «La vendetta di Gwangi», con James Franciscus e Gila Golan. Technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Vergogna, schifosi», film-inchiesta. Scope a colori. Ultima 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Manon '70». Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
RIO. «Un colpo da otto».

PORDENONE

VERDI. 17: «La pulce nell'orecchio».
CRISTALLO. 17: «Indianapolis» (pista infernale). Technicolor Cinemascope.
SUPERCINEMA. 17: «Fellini Satyricon». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Vietnam, guerra e pace». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Un italiano in America».
ZANCANARO. 17: «La casa delle vergini dormienti».

GRADISCA

COMUNALE. «Rosemary's Baby», con Mia Farrow.

CERVIGNANO

NUOVO. «Nero su bianco».

CORMONS

ITALIA. 19: «Gli imbroglioni», con F. Franchi e C. Ingrassia.
COMUNALE. «Un bellissimo novembre».

PALMANOVA

ITALIA. «A suon di lupara».
GARIBALDI. «La vergogna».

GEMONA

SOCIALE. «Week end, un uomo e una donna».

TARCENTO

MARGHERITA. «Appuntamento sotto il letto».

TRICESIMO

MODERNO. «Uffa papà, quanto rompi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'infallibile ispettore Clouseau».

CASARSA

ROMA. «Io e l'amore».

I funerali a Milano di Natalino Otto

Milano, 6

Si sono svolti stamane a Milano i funerali del cantante Natalino Otto, morto per infarto sabato mattina. La salma, composta nella camera mortuaria della clinica milanese dove il cantante è morto, è stata portata nella chiesa di «Santa Eufemia» per la cerimonia religiosa. Seguivano il corteo la moglie, Flo Sandon's, la figlia Silvia, di 13 anni, i parenti e numerosi colleghi e amici del cantante.

Oggi al Nazionale

Rivivrete uno dei più drammatici, tremendi, indimenticabili momenti della storia!

METRO - GOLDWYN - MAYER presenta

La caduta del 3° Reich

Prodotto dalla WOLPER PRODUCTIONS, INC. in associazione con la M-G-M

Dal libro di WILLIAM L. SHIRER

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

«ALLA TENDA ROSSA»
RISTORANTE CARATTERISTICO, pranzi, rinfreschi, pesce assortito, con il chef NEREO — Mercoledì turno di riposo — Telef. 224214

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le «sorelle» di Cechov Un oceano storico

«Le tre sorelle» (TV-1, ore 21) — Il ciclo dedicato alla produzione teatrale di Anton Cechov prosegue con questa celebre commedia dello scrittore russo, che fu rappresentata per la prima volta a Mosca nel 1901. Caratteristica principale di questa edizione televisiva, realizzata anni fa e ora riproposta ai telespettatori, è un'assoluta fedeltà al testo cechoviano. La regia della commedia che, come tutto il teatro di Cechov, è volta alla rappresentazione di stati d'animo melanconici, rassegnati, stanchi, senza nulla concedere a facili effetti drammatici, è stata curata da Claudio Fino. Il regista si è attenuto scrupolosamente alla scrittura, alle battute e alla successione scenica dell'opera di Cechov e si è preoccupato di sottolineare, da un lato, la coralità del lavoro, e dall'altro i risvolti individuali della vicenda. Le scelte, realizzate su bozzetti di Filippo Corrado Cervi, comprendono la villa di campagna delle tre sorelle, una costruzione a due piani in legno della quale sono stati ricostruiti alcuni ambienti-chiave. Una parte di primo piano ha il giardino della villa, nel quale si svolge il quarto atto. I costumi sono di Maurizio Monteversi. Per il commento musicale, Luciano Chailly ha appositamente trascritto e adattato temi popolari russi della fine dell'800, sempre tenendo conto delle indicazioni di Cechov. Le musiche comprendono, oltre a sei canzoni obbligate, composizioni per fisarmonica, violino e chitarra, chitarra e fanfara, e pianoforte. L'arredamento, curato da Ludovico Muratori, è composto di mobili e oggetti russi dell'epoca.

«I sette mari» (TV-2, ore 21.15) — Nessun oceano ha avuto più importanza dell'Atlantico per la storia sociale ed economica dell'umanità. L'evo moderno è cominciato quando Cristoforo Colombo lo attraversò nel 1492, scoprendo il nuovo mondo. Veicolo di civiltà, dunque, ma anche grandissima fonte di approvvigionamento per l'uomo. Terranova, banchi di Norvegia, d'Islanda, di Mauritania sono tra i più ricchi terreni di pesca del mondo. Ma lo Atlantico è anche l'oceano più proteiforme che esista.

Bruno Vailati è sceso sott'acqua con la macchina da presa per mostrare «dall'interno» questi grandiosi e suggestivi fenomeni. Ma l'Oceano Atlantico ben altro contiene nel suo grembo. Centinaia di relitti preziosi si sono accumulati in esso. Fra questi, il più illustre è quello dell'«Andrea Doria», il grande transatlantico italiano affondato nel 1956 con tutti i suoi tesori d'arte. Anche di questo Bruno Vailati ha registrato immagini estremamente suggestive, che mai nessuno aveva saputo realizzare fin qui. Il documentario si conclude con le eccezionali riprese subacquee del capodoglio durante la caccia con l'arpione a mano, come ai tempi di Melville.

Interrogazione alla Camera per «Dove vai tutta nuda»

Roma, 6

L'on. Agostino Greggi ha presentato una interrogazione al Ministro del turismo e dello spettacolo «per sapere se il film "Dove vai tutta nuda" abbia avuto dalla competente commissione governativa i benefici economici previsti dalla legge sul cinema, considerato che il film stesso — come del resto tanti altri, e sia pure in misura meno apertamente e gravemente offensiva — è un concentrato di "sesso e idiozia", che umilia — come segnalato e riconosciuto da una parte della stessa critica cinematografica — ogni spettatore con un minimo di capacità razionali e di gusto estetico.

«L'interrogante poi, in quanto il film di cui sopra è stato vietato ai minori di 14 anni mentre è stato permesso tra i 14 e i 18 anni, gradirebbe anche conoscere se lo Stato italiano, malgrado l'esistenza di precisi impegni costituzionali e di esplicite norme di legge, intenda lasciare offendere i minori tra i 18 e i 14 anni con questo genere di film, che abbassano — con il senso morale — ogni capacità critica, estetica e civile.

«L'interrogante infine gradirebbe conoscere da quale commissione di censura è stata presa questa decisione, che del resto conferma una tendenza in atto da lungo tempo, offensiva per le esigenze della gioventù e gravemente lesiva degli interessi e dei sacrosanti diritti e doveri dei genitori italiani: la tendenza, aggravata da alcuni mesi, di "non vietare ai minori" film che spesso sono propriamente immorali e spessissimo sono soltanto ed essenzialmente volgari e idioti, realizzando così la forma più intollerabile di servile subordinazione di istituti pubblici agli interessi della produzione più irresponsabile».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

NEI SOLITI PANNI

Siamo stati un po' di tempo lontani dalla televisione, e addirittura dimentichi della sua esistenza: un vera cura disintossicante, che ci permetteremo di consigliare agli «affaticati del video». Ma, finita la festa e ritornati alla consueta manodopera professionale, abbiamo avuto sentore di parecchie novità (varate in nostra assenza), le quali starebbero a dimostrare come la stagione televisiva sia ormai entrata nella fase «calda».

Si è riproposta, ad esempio, la vivace e proficua rubrica di Aldo Falivena, «Faccia a faccia», che già l'anno scorso aveva raccolto larghi consensi e che sembra (noi non l'abbiamo ancora veduta) bene intenzionata a rinnovare il successo di quella sua prima serie. Si è salutato il rientro di Francis Durbridge, vecchia conoscenza dei numerosi «giallisti», del quale è ora in corso il romanzo a puntate «Giocando a golf, una mattina». Una vicenda piuttosto aggrovigliata (anche perché ci è sfuggiti il primo episodio), ma condotta — a giudicare dal poco che si è potuto accertare finora — con l'abile mestiere che contraddistingue questo prolifico autore inglese di «storie misteriose». Poi ha fatto il suo esordio un programma-passatempo guidato da Enzo Tortora, dal titolo «Bada come parli», spettacolo, almeno per ora, di non grandi pretese, ma che nutre l'ambizione di sperimentare una formula, se non proprio inedita (infatti anche qui il quiz pretende la sua fetta di potere), un po' meno convenzionale di quelle normalmente in uso.

Ma di queste trasmissioni, citate più per sentito dire che per conoscenza diretta, avremo tempo di parlare e di tentare qualche giudizio nelle prossime settimane.

Ed ora, come non intrattenersi per un istante sul «kolossal» dei venti milioni di telespettatori, sulla cosiddetta trasmissione dell'anno che ha da poco preso il via? Insomma, su «Canzonissima»?

Sabato si è vista la seconda puntata. Ci informano che la prima, quella del debutto '69-'70, era stata una piccola frana. A parte la qualità delle canzoni e dei cantanti — materia di giudizio opinabilissima, poiché affidata, in esclusiva, alle simpatie e alle preferenze più contrastanti del grosso pubblico — ciò che aveva impressionato sfavorevolmente era soprattutto l'inamenità, e perfino il cattivo gusto, di alcune scenette comiche e di non poche battute smerciate illecitamente per spiritose.

Ben facile prestare fede a queste notizie, specie dopo aver assistito al numero di sabato, che magari avrà anche corretto i vizi più vistosi (uno sketch, quello dello scontro automobilistico tra Vianello e Dorelli camuffati da preti, era persino gustoso), ma certo non ha saputo darsi una patina di brillantezza né un briciolo di originalità. Forse è chiedere troppo, ma restando nei limiti delle più miti pretese, almeno una domanda sorge spontanea: è mai possibile, per esempio, che Raimodo Vianello, attore non proprio orfano di qualità comiche, sia costretto eternamente a travestirsi da donna, che gli autori televisivi non riescano a trovare per lui niente di meglio, o di meno risaputo, non diciamo nella loro fantasia affaticata ma, se non altro, nel vecchio guardaroba dell'umorismo? Anche tra gli stracci della risata, ci devono pur essere quelli un po' meno usati, perbacco!

E' uno, uno solo dei numerosi rilievi che di potrebbero muovere a Canzonissima nel suo complesso, ma ci fermiamo qui perché, dato il suo carattere e le sue finalità di grande Lotteria nazionale, di «benefattrice», di dorato libro dei sogni (il più antico bestseller) per tanti italiani che continuano ad affidare le speranze d'una vita migliore ai numeri del Lotto (o ai santi patroni della musica leggera), non ha senso (e non sarebbe neppure leale) giudicare la cosa in ordine a categorie di gusto, d'intelligenza, di spirito e così via. Anzi, non se ne parlerebbe affatto, se per una irreparabile congiura della sorte a «Canzonissima» non fosse eletta a coprire il ruolo di una trasmissione per molti aspetti più attesa, più popolare e più risonante dell'intera annata televisiva. Come ignorare una «cosa» che interessa — dicono — venti milioni di persone?

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: G. radio; 7.46: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giorn. radio; 13.15: Per voi dolcissime; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi anni Venti, di M. Sartarelli; 20: Giornale radio; 20.15: I puritani di V. Bellini, nell'intervallo: XX secolo, al termine: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Lettere sul pentagramma, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare, nell'intervallo, 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: La donna vestita di bianco, di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131, nell'intervallo, 11.30: Giornale radio; 12.15: Giorn. radio; 13: Poco, abbastanza, molto, moltissimo; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony Story; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Lietta Tornabuoni; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Orchestra diretta da M. Bertolazzi; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, II parte; negli interv 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica, nello intervallo 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Personale di Nico Fidenco; 20.40: Orchestra diretta da Mario Migliardi; 21: Italia che lavora; 21.10: Fausto e Anni di C. Cassola; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22. Giornale radio; 22.10: European Pop Jury; 23.10: Cronache del Mezzogiorno; 23.20: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Musiche di Mendelssohn; 10: Concerto di apertura; 11.15: Concerto dell'organista G. Zanaboni; 11.45: Cantate di G. F. Haendel; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 13.55: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.20: Musiche di Franz Schubert; 15.30: Concerto sinfonico diretto da H. Rosbaud; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Psicologia del lavoro; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: I Virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «L'allegra banda», II puntata.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) La facile scienza; b) Bambini del circo; c) Le caprette Billy e Nanny.

RITORNO A CASA
18.45: Antologia di Sapere: «Roosevelt».
19.15: La fede, oggi; numero speciale dedicato al Sinodo.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Le tre sorelle» di Anton Cechov.
23.40: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario Telegiornale Intermezzo.
21.15: I sette mari: «Oceano Atlantico».
22.10: «Le illusioni perdute» di Honoré de Balzac.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.40: VIII Concorso corale internazionale di canto «C. A. Seghizzi»: Concerto finale dei cori vincitori per il canto popolare; 14.05: «L'avventura di Maria», 3 atti di Italo Svevo; 14.30: La favolistica popolare friulana; 14.40: Passerella di autori giuliani; 15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE LINEE MARITTIME DI PREMINENTE INTERESSE

Al pettine i problemi della marineria sovvenzionata

Com'è noto, i problemi riguardanti i servizi marittimi di preminente interesse nazionale (PIN) sono attualmente allo studio di un'apposita commissione interministeriale, sia per quanto attiene all'eventuale ristrutturazione delle Società, sia per quanto concerne il riassetto delle linee. Ciò, nel quadro della politica di programmazione nazionale per il settore dei trasporti marittimi, che — come è enunciato nel «Programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966-1970» — «mira ad ottenere una riduzione progressiva nel deficit della bilancia dei noli e un aumento dell'offerta di naviglio per i traffici di cabotaggio».

In merito, il «Programma» stabilisce che, per quanto attiene «ai servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale, i crescenti contributi che lo Stato deve fornire pongono il problema di riesaminare se realmente esiste un interesse pubblico che giustifichi, per ogni singola linea, interna o internazionale, l'onere accollato alle finanze statali. Ovviamente, tale onere è giustificato per le linee interne di collegamento con le isole.

«Sempre allo scopo di ridurre l'onere per lo Stato, oltre alla ristrutturazione dei servizi e al parallelo snellimento organizzativo, è all'esame la possibile graduale unificazione delle compagnie di preminente interesse nazionale. Per quanto riguarda i collegamenti con la Sardegna, attualmente gestiti da una Società di preminente interesse nazionale e dalle Ferrovie dello Stato, occorrerà provvedere all'unificazione della loro gestione, anche ai fini di un miglior coordinamento di questi servizi marittimi tra di loro e con la rete dei trasporti terrestri. Per i servizi sovvenzionati locali, l'estensione delle sovvenzioni andrà limitata soltanto ai settori non sufficientemente serviti, tenuto conto delle potenziali capacità turistiche».

In proposito, nella relazione sull'esercizio luglio 1967 - giugno 1968 presentata all'Assemblea ordinaria dal Consiglio di Amministrazione della «Finmare», in relazione ai problemi connessi con il reperimento di una formula di ristrutturazione dei servizi di p.i.n. che valga — da un lato — a potenziare i servizi stessi e, dall'altro, a contenere l'onere dello Stato per le sovvenzioni, si legge: «In merito a queste tendenze, permangono incertezze di notevole portata: infatti, la materia è estremamente complessa ed i principi di generica enunciazione vanno armonizzati con la esigenza della massima utilizzazione produttiva dei mezzi da impiegare, con le razionali scelte sulle caratteristiche tecniche e commerciali delle nuove navi da costruire, con la convenienza dell'area del loro impiego, con la ricerca del miglior soddisfacimento degli interessi nazionali, regionali e sociali.

«La necessità di un attento riesame dell'intervento dello Stato nei servizi marittimi è stata più volte ricordata in documenti ufficiali del Ministero del Tesoro, della Marina Mercantile e delle Partecipazioni Statali. Essa ha anche attirato l'attenzione di larghi strati dell'opinione pubblica. La trattazione della materia e la relativa soluzione spettano alle Autorità di Governo, per l'importanza dei molteplici interessi da valutare nella loro giusta portata.

«L'I.R.I., la FINMARE e le Compagnie di Navigazione del Gruppo sono impegnate a dare alla soluzione del problema lo apporto della loro competenza tecnica. A questo riguardo è stato posto allo studio — ormai in fase molto avanzata — un programma integrale di ristrutturazione che tende ad armonizzare le caratteristiche dei servizi alla mutata fisionomia dei traffici e che, nello stesso tempo, tende a raggiungere una razionale correlatività tra il soddisfacimento degli interessi del Paese ed i risultati della gestione economica.

«Recentemente il Consiglio di Amministrazione dell'I.R.I. ha deliberato la costituzione di un Comitato tecnico consultivo che, entro sei mesi dalla prima riunione, dovrà esprimere il proprio parere in merito al nuovo assetto da proporre alle Autorità di Governo per il settore dei trasporti marittimi di preminente interesse nazionale». Significativo appare l'accenno al permanere di «incertezze di notevole portata». In effetti, tali incertezze, il riserbo degli organi responsabili e la conseguente ridda di supposizioni, nonché l'accavallamento delle proposte non consentono di formarsi una visione attendibile e sufficientemente chiara della situazione, nonché degli orientamenti e degli intendimenti delle Autorità competenti.

In proposito, va ricordato che, nel suo discorso alla Commissione competente, a conclusione del dibattito sullo stato di previsione della spesa del suo Dicastero, nel marzo 1967 l'allora Ministro della Marina Mercantile, on. Natali, dopo aver comunicato che era allo studio la ristrutturazione di tutti i servizi di p.i.n., affermava che la rispondenza dei servizi di p.i.n. alle esigenze dell'economia nazionale non può essere intesa nel solo senso di eliminare le linee che risultino maggiormente onerose, ma dovrà tener anche conto delle attuali esigenze dei traffici, che, con particolare riguardo al bacino del Mediterraneo, richiedono l'impiego — in sostituzione delle unità di tipo tradizionale — di navi traghetto, idonee al trasporto di mezzi pesanti e di «containers», mentre per le linee oceaniche si dovrà progressivamente procedere alla sostituzione delle unità attuali, con navi più moderne e più veloci.

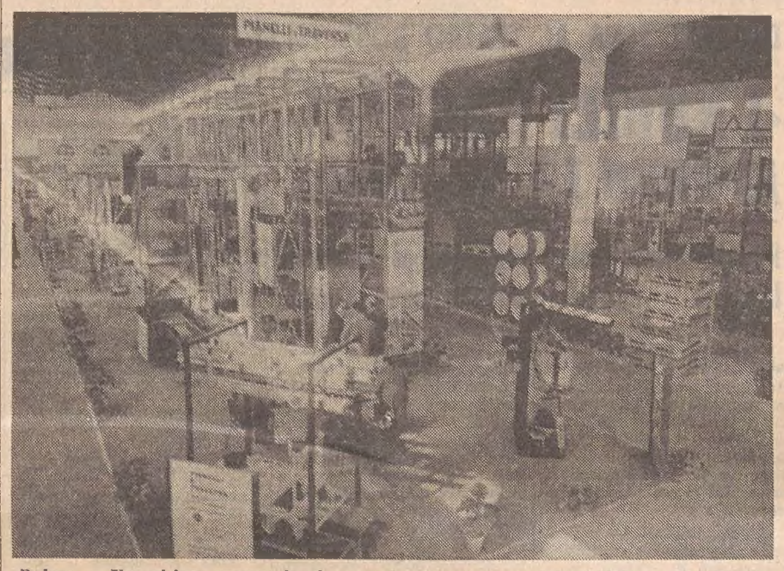
In questi ultimi tempi, svariate ipotesi sono state avanzate sul probabile riassetto sia delle linee (messa in disarmo di varie navi, costruzione e inserimento di nuove unità, potenziamento di talune linee ed eliminazione o trasformazione di altre, trasferimenti di navi da un porto all'altro, ecc.), sia delle Società (costituzione di un'unica compagnia, avente la sede centrale a Roma e direzioni compartimentali nei quattro maggiori porti italiani; creazione di due Società, le quali dovrebbero aver competenza rispettivamente l'una sui traffici mediterranei e l'altra su quelli oltre gli Stretti; oppure, una per il settore merci, l'altra per quello dei passeggeri; o, infine, l'una per le aree geografiche ed i servizi tradizionalmente gravitanti sull'Adriatico, l'altra per quelli interessanti il Tirreno; e via dicendo).

Giovanni Palladini

(Continua)

Il traffico marittimo, nel periodo gennaio-maggio, ha registrato, rispetto allo stesso periodo del '68, un aumento del 9,9 per cento nel tonnellaggio delle merci sbarcate e imbarcate, e del 9,6 p.c. nel numero dei passeggeri. In particolare, nel mese di maggio la navigazione internazionale per operazioni di commercio — secondo i dati dell'Istat — ha registrato in tutti i porti nazionali, l'arrivo di 3.523 navi per 12.800 migliaia di t.s.n.

Trasporti e magazzinaggio



Padova — Una visione panoramica di uno dei vasti settori espositivi del Tramag 69, la Mostra internazionale dei trasporti interni e del magazzinaggio che sarà aperta nei quartieri della Fiera di Padova dall'8 al 12 ottobre. Di rilievo la partecipazione della «Pianelli e Traversa»

PROGRESSI IN VELOCITÀ E PORTATA DEI MERCANTILI «ULTIMA MODA»

LE NAVI PORTA CONTAINERS VERSO LA QUARTA GENERAZIONE

Intanto nei porti di mezzo mondo sono in corso lavori ciclopici per adeguarli alla realtà
Ben novantacinque unità sono attualmente in commessa per le quattro maggiori rotte

Vienna, 6

Le prime navi definite «containers-ship» hanno attraversato il Nord Atlantico circa tre anni or sono. In realtà erano dei cargo misti dotati di alcune stive per i contenitori. Gli armatori erano ancora titubanti nell'investire grosse somme in unità «pure», data anche la carenza di porti e di mezzi di trasporto stradali atti allo smistamento dei contenitori da 20 piedi. Ha rotto il ghiaccio nel 1966 la SEA-LAND con l'ordinazione di 6 navi speciali da inserire fra gli USA ed il Nord d'Europa.

Oggi sono in commessa per le quattro rotte: USA-Nord Europa; Gran Bretagna - Nord Europa - Australia, Europa - Estremo Oriente e Giappone - Australia 95 unità. Intanto l'evoluzione dei traffici containerizzati ha modificato notevolmente le tipologie delle navi, tanto che i tecnici parlano ora della nascita della «terza generazione» di unità container.

Intanto i due consorzi britannici «OCL» e «ACT» ricevevano dai cantieri le container di una seconda generazione; la OCL cinque navi della clase «Bay», di 27000 tsl., 1300 contenitori, 22,5 nodi, turbine da 32.400 cavalli; la ACT quattro navi da 24.800 tsl., 22 nodi, turbine da 30.00 HP. Ma anche questo traguardo — che poi riguarda navi nuovissime consegnate da febbraio a luglio di quest'anno — è ormai superato da una terza generazione di full-container.

Gli esempi sono veramente interessanti: la SEATRAIN ha ordinato per il 1970-71 alcune unità da 33.500 tsl., 849 contenitori da 40 piedi, turbine a gas di 60.000 cavalli, pari a 25 nodi. Il consorzio OCL ha risposto con una commessa di porta-container di ben 50.00 tsl., per 1800 contenitori, turbine da 80 mila cavalli, pari alla velocità di 26 nodi netti. Entreranno in servizio fra il 1971-1972.

La SEA-LAND, che per quanto concerne i traffici americano-europei è stata la pioniera, ha subito accettato la sfida ordinando in Germania navi da 21.200 t. di portata, capaci di 1082 contenitori da 35/40 piedi, dotate di turbini a vapore di ben 120.000 cavalli. Le navi che saranno consegnate fra il 1972 ed il '73 potranno contare su 33 nodi di velocità.

Nel frattempo si parla in certi ambienti tecnici di un'eventuale quarta generazione cioè di navi da 40 e più nodi, atte a bruciare le distanze e ad accelerare i processi di distribuzione delle merci. Siffatte dimensioni hanno costretto i porti terminal a rivedere le loro strutture e ad investire cifre enormi in moli, capannoni, gru, attrezzature di manovra ecc. Si può anzi dire che solo pochissimi porti sono oggi all'altezza di assumere la fisionomia di veri «terminals».

D. I.

In Germania crisi di braccia

Norimberga, 6

Il mercato del lavoro nella repubblica federale è estremamente teso — rileva il vicepresidente dell'Ufficio del lavoro di Norimberga — per l'enorme numero di posti liberi. Per la precisione, le richieste delle aziende ammontano a 861.100 unità lavoratrici, di cui 512.200 uomini e 348.900 donne. Si tratta della cifra record del dopoguerra. A fronte di questa colossale richiesta stanno appena 89.000 disoccupati, molti dei quali non qualificati o non atti, per età o per stato di salute, a rientrare nei processi produttivi. L'enorme numero di posti liberi che non ha esempio in nessuna parte del mondo dipende — secondo l'Ufficio del lavoro di Norimberga — dalle crescenti esportazioni, dall'aumento della domanda interna di beni da consumo e da investimento.

La carenza di personale costringe le imprese a sempre più massicci investimenti in macchinari, opere di razionalizzazione ed automazione. Molto teso è il mercato del lavoro nel settore meccanico: 221.800 posti liberi. Il commercio e le amministrazioni pubbliche e private chiedono 131.300 persone; le attività edilizie hanno disponibili 109.300 posti e così via.

La situazione è quindi veramente pesante, tanto che alcune industrie non sono in grado di accettare nuove ordinazioni. Si arriva anche a degli assurdi, come scrive il quotidiano «Giessen», che sono dati dalla città di Göttingen, nella quale le cliniche universitarie sono costrette a chiudere alcuni reparti per la mancanza di infermieri, assistenti, medici, biologi, anestesisti. Scrive il «Christ und Welt» di Stoccarda che le imprese industriali cercano disperatamente oltre a tecnici ed a manodopera qualificata, anche degli psicologi, assistenti sociali, cuochi e cuoche, corrispondenti in lingue estere, personale amministrativo dal capo contabile agli uscieri.

Merita far rilevare che l'economia tedesca dopo il 1945 ha assorbito quasi otto milioni di profughi e 1,5 milioni di lavoratori stranieri. Per rendere meno aspra la tensione, tecnici tedeschi visitano di continuo gli USA, il Canada ed il Giappone per studiare nuove metodologie di automazione, nuovi processi di cibernetica e di futurologia applicata all'industria.

SCARSE RIPERCUSSIONI DELLE TRAVERSIE POLITICHE

OTTIMISMO CONTROLLATO PER L'ECONOMIA BRASILIANA

Dà notevoli risultati l'impegno per l'industrializzazione e l'attento impiego di una serie di accorgimenti valutari

Non pare che il brusco contraccolpo politico seguito alla grave malattia del Presidente Costa e Silva abbia inciso finora apprezzabilmente sulla economia del Brasile. Si ha la sensazione, infatti, che mentre in campo politico le perplessità da chiarire sono tuttora molte, sul piano economico la congiuntura continua il suo trend normale al punto che per l'esercizio in corso ci si attende un saldo positivo tanto della bilancia commerciale che di quella dei pagamenti. Secondo gli operatori brasiliani, la cosiddetta «linea dura» in politica non dovrebbe avere ripercussioni negative sulla attività globale del Paese. Si pensa anzi che, in pratica, il presente rigore andrà gradualmente smorzandosi.

L'improvvisa crisi politica e varie altre complicazioni interne sono state ovviamente registrate soprattutto nel comparto finanziario, ma la cosa ha avuto una durata limitata. La Borsa di Rio, il cui indice aveva raggiunto quota 970 (calcolata secondo l'indice IBV che si riferisce ad un determinato numero di titoli tra i più rappresentativi) ha visto bensì detto indicatore regredire fino ad un minimo di 792 ma poi una graduale reazione ha consentito di ricuperare gran parte del terreno perduto.

Per quanto riguarda il comparto industriale, l'attività prosegue intensa in tutte quelle aziende in cui le basi finanziarie ed organizzative hanno raggiunto ormai un sostanziale consolidamento. Tra queste, parecchie alimentari, cartarie chimiche, e soprattutto i complessi siderurgici e metalmeccanici. Un eccezionale ritmo espansivo sta registrando l'industria automobilistica la cui produzione ha denunciato nel primo semestre un aumento del 40 p.c. rispetto al gettito del 1968, che a sua volta era risultato in aumento del 23,4 p.c. sull'esercizio precedente. In base ai risultati fin qui raggiunti, si calcola che il tasso d'incremento del settore industriale sarà pari a circa l'8-10 p.c. Nell'esercizio precedente esso era stato addirittura del 15 p.c. ma va tenuto conto del fatto che l'industria, con molte aziende di più o meno recente costituzione, poteva contare su notevoli aliquote di capacità produttiva libera che nel frattempo è stata invece impegnata. Nel settore agricolo, il buon andamento stagionale promette un aumento produttivo del 5-6 p.c., contro un modesto 1 p.c. nell'annata precedente.

E' su queste ovvie premesse che si basano le attese per il concomitante miglioramento tanto della bilancia commerciale che di quella dei pagamenti. Su presupposti indubbiamente validi che, però, sono suscettibili di positivi apporti anche e soprattutto grazie alla non comune politica di ricorrenti allineamenti del cruzeiro al suo effettivo valore sull'estero. In altri termini, grazie alla sua frequente svalutazione. In questo modo, le esportazioni brasiliane sono aumentate nei primi otto mesi di circa il 20 p.c. sull'analogo periodo del 1968, totalizzando 1,42 miliardi di dollari. Salvo imprevisti, nell'intero 1969 esse dovrebbero toccare i 2,2 miliardi di dollari, superando sensibilmente i massimi preventivati dalle autorità. Da notare a parte che nel quadro delle vendite all'estero si stanno inserendo gradualmente sempre più apprezzabili quote di prodotti industriali, a coronamento degli sforzi che il Brasile va facendo per allargare le basi della sua economia, fino a non molto tempo fa imperniata, come esportazioni, secialmente sui prodotti tropicali e materie prime.

LA PERCENTUALE È TRE VOLTE PIÙ ALTA DI QUELLA NAZIONALE

A ROMA E NAPOLI IL RECORD DELLE PROCEDURE FALLIMENTARI

Sono seguite da vicino da ben otto delle nove province toscane

Roma, 6

Le province di Roma e Napoli non sono molto propizie per gli imprenditori industriali e commerciali. A Roma, infatti, secondo i dati pubblicati da «Sintesi economica», ogni mille imprese industriali esistenti nel 1968, 9,13 sono fallite e ogni mille imprese commerciali sono stati dichiarati 9,34 fallimenti. A Napoli i fallimenti, per ogni mille industrie, sono stati 8,27 e, per ogni mille imprese commerciali, 9,86. La media nazionale è a livelli molto più bassi: per quanto riguarda i fallimenti per le industrie è pari al 3,84 per mille e per le imprese commerciali al 4,28 per mille.

Nell'insieme della graduatoria nazionale delle province, si rileva che 32 delle 92 province italiane accusano frequenze di fallimento per imprese industriali, superiori alla media nazionale. Di queste 32 province, 144 sono settentrionali, 13 del centro Italia e 5 dell'Italia Meridionale e insulare. In particolare si nota la situazione dell'Italia centrale dove 13 delle 20 province esistenti accusano frequenze superiori alla media nazionale. Tra queste, oltre a Roma, ci sono 8 delle 9 province toscane alcune delle quali con punte fra le più elevate (Livorno 7,80; Lucca 6,99; Massa Carrara 6,93).

Le cinque province che rappresentano l'Italia meridionale, oltre Napoli, sono Caserta (6,79), Catania (5,07), Taranto (4,26) e Salerno (3,88). Bergamo e Milano, rispettivamente con 6,47 e 6,41 fallimenti per 1000 industrie, sono le province settentrionali che presentano quozienti più alti. Nella graduatoria riguardante la frequenza dei fallimenti nel commercio, il gruppo con indici superiori alla media nazionale è formato da 29 province. Contrariamente però a quanto osservato per l'industria, dove la quasi totalità delle circoscrizioni provinciali con frequenze più elevate appartengono all'area centro-settentrionale, nel commercio sono rappresentati in misura molto più rilevante il Sud e il Centro. Infatti, circa la metà delle province di questo gruppo, esattamente 14, sono dell'Italia meridionale e insulare, 9 del Centro e soltanto 6 del Nord.

Dopo Napoli e Roma si pone un gruppo di 7 province, tutte appartenenti all'Italia meridionale e insulare, con frequenze che superano i 6 e raggiungono gli 8 fallimenti per mille imprese. Tra queste province sono Taranto (8,09), Catania (7,90), Bari (6,24) e Salerno (6,11). Le nove province del Centro sono, oltre Roma, 5 province toscane, 2 laziali e una marchigiana. La prima circoscrizione provinciale del Nord che figura in questo gruppo è quella di Milano con 5,81 fallimenti per mille imprese, seguita da Venezia (5,73) e da Genova (5,41).

Mille scatole al minuto

Lo sviluppo assunto dalle attività industriali nel campo del confezionamento e della conservazione dei prodotti alimentari è stato ampiamente documentato dalla vasta gamma di macchinari esposti dai produttori nazionali ed esteri alla 24.a Mostra internazionale delle industrie per le conserve alimentari di Parma.

La crescente richiesta di contenitori metallici, di ogni tipo e qualità, impegna ormai le più vaste risorse industriali che debbono farvi fronte con le attrezzature tecnicamente più avanzate. In tal senso, particolare interesse sta suscitando il macchinario esposto dalla FMI - Mecfond di Napoli, un'azienda del gruppo IRI - Finmeccanica: una linea automatica completa, con la capacità produttiva di 1000 scatole metalliche al minuto.

LE AZIENDE INFORMANO

UN PREMIO ALLA MEMORIA DEL VETRINISTA TRIESTINO E. PADOVAN

L'Unione Italiana Decoratori Vetristi (U.DE.V.), costituita presso la Federazione Italiana Pubblicità (F.I.P.), ha istituito un Premio annuale da conferire al decoratore vetrinista italiano che si sia distinto per meriti professionali in Italia o all'estero, o a personalità, italiana o estera, che abbia acquisito larghe benemerenze operando a favore della vetrinistica.

Il Premio è intitolato al triestino Enrico Padovan, che fu caposcuola della vetrinistica italiana, ed è posto sotto il patrocinio di Enti pubblici e privati della città di Trieste. Il Premio consiste in una riproduzione in oro della colonna di San Giusto, recante al vertice «el melon» con l'alabarda, simbolo di Trieste e verrà conferito da una apposita giuria nominata annualmente dal Consiglio direttivo dell'U.DE.V.

La giuria prenderà in esame soltanto le documentazioni da essa istruite e le eventuali segnalazioni effettuate da terzi. Le segnalazioni dovranno pervenire alla segreteria del Premio, presso la sede dell'U.DE.V., via M. Gonzaga 4, 20123 Milano, entro il 30 novembre 1969.

I PROBLEMI ECONOMICI DEL TURISMO

Il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Nicola Picella, ha comunicato all'avv. Giuliano Magnoni, presidente del Comitato esecutivo del V Congresso sui problemi economici del turismo, che il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di confermare il suo Alto Patronato anche alla quinta edizione della manifestazione. I lavori del Congresso — organizzato a cura del Comitato interconfederale per il turismo — si svolgeranno a Milano, dal 26 al 28 ottobre, nella «Sala della Balla» al Castello Sforzesco con la partecipazione dei rappresentanti delle categorie economiche e degli enti pubblici interessati al turismo nonché degli esperti, della stampa e delle organizzazioni del settore.

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo, on. Scaglia, ha accolto l'invito di assumere la presidenza d'onore del Congresso di cui, come è noto, è presidente effettivo il senatore prof. Giuseppe Pella e sono relatori generali gli on.li prof. Giovanni Vedovato e Dino Del Bo. Il Congresso — la cui prima edizione ha avuto luogo nel 1961 ed è ormai alla sua quinta edizione — si presenta come una delle maggiori manifestazioni della vita economica italiana, ormai matura di esperienze e ricca di successi.

I SALONI NAUTICI

Nel corso delle riunioni tenute recentemente a Cannes dalla Federazione degli organizzatori dei saloni nautici internazionali (I.F.B.S.O.) e della Federazione internazionale delle Associazioni della industria nautica (I.C.O.M.I.A.), è stato approvato il calendario dei 21 saloni previsti nel mondo durante il 1970. Il calendario internazionale conferma per il Salone di Genova, il periodo compreso tra il 31 gennaio ed il 9 febbraio 1970 e tra il 30 gennaio e l'8 febbraio per il 1971. La Federazione dei Saloni nautici ha inoltre approvato a maggioranza una deliberazione che istituisce ad Amburgo uno speciale salone riservato ai soli operatori economici. Si tratta di una manifestazione strettamente professionale da tenersi tra l'ottobre e il novembre di ogni anno, sotto la sigla E.M.T.E.C. (European Marine Trade Exhibition & Conference) e con il programma di organizzare durante il suo svolgimento seminari, proiezioni e corsi di aggiornamento riservati al personale tecnico e di vendita.

La istituzione dell'E.M.T.E.C. non ha raccolto l'approvazione delle associazioni dei costruttori italiani, francesi e tedeschi i quali hanno obiettato che l'iniziativa non può costituire ragione di interesse sul piano promozionale, data la condizione del mercato europeo rispetto alla quale le Aziende italiane trovano che, allo stato attuale, i Saloni aperti al pubblico meglio assolvono alle esigenze, abbinando operatori e potenziali acquirenti. Nel corso dei contatti che hanno accompagnato le riunioni, l'Associazione dei costruttori francesi ha promesso il suo intervento per favorire le Aziende italiane nella loro partecipazione al Salone di Parigi.

La delegazione italiana guidata dal Presidente dell'U.C.I.N.A., sig. G. P. Baglietto che era accompagnato dal presidente della Fiera di Genova, gr.uff. Callisto Bagnara e dal segretario generale dell'ente, dott. G. Roberto, in rappresentanza del Salone di Genova, era formata dal dott. Giovanni Caretti, consigliere del comitato esecutivo dell'I.C.O.M.I.A., dall'ing. Vittorio Lana, rappresentante dell'Italia in seno al comitato «Marine Service» e dalla signorina Astrid Muckermann, segretario generale dell'UCINA.

In occasione della riunione di Cannes, il presidente dell'UCINA, ha accompagnato il Ministro per i rapporti con il Parlamento on. Russo ad una visita ai porticcioli e agli impianti per la nautica da diporto in funzione sulla Costa Azzurra, visita nel corso della quale si è potuto rilevare il divario che ancora separa le infrastrutture italiane del settore da quelle in servizio nella vicina e concorrente riviera francese.

PARLAMENTARI A ZINGONIA

Guidata dal dott. Nino Novacco, presidente dello «I.A.S.M.» (Istituto Avviamento Studi per il Mezzogiorno), una missione di alti funzionari della Cassa del Mezzogiorno e di parlamentari proveniente da Roma ha visitato in questi giorni Zingonia, la nuova città tra Milano e Bergamo. Il gruppo di studio, accolto da Renzo Zingone, il realizzatore del centro industriale e residenziale che nel giro di 10 anni conterà 1000 industrie e 50 mila abitanti, ha visitato alcune tra le 300 aziende già insediate, i quartieri residenziali di palazzi e villette, il grande centro sportivo (4 campi di calcio, stadio d'atletica, 16 campi di tennis e piscina), la clinica «San Marco» da 300 posti-letto e il cinema-teatro da 1200 posti.

In particolare gli esperti e i parlamentari si sono soffermati sui quattro nuovissimi stabilimenti della «FAEMA», sul «Grissinificio Borgotallo», il più moderno e automatizzato d'Europa, sulle case per i lavoratori della «Cooperativa Il Nido», che ha già costruito in Zingonia trecento appartamenti popolari.

LA CARTIERA DI TOLMEZZO AL GEC '69

Al GEC 1969 (Congresso e mostra internazionale grafica editoriale e cartaria), che si tiene in questi giorni a Milano nel quartiere fieristico, partecipa per la prima volta la «Cartiera di Tolmezzo e Prealpine S.p.A.», consociata del Gruppo Pirelli. La produzione della Cartiera di Tolmezzo e Prealpine comprende carte e cartoncini da scrivere e da stampa, lisci e monolucidi, carte da stampa patinate, liscie e calandrate; carte da involgere e imballo, ovatte cellulose; pelures; carte e cartoncini per uso industriale.

IN PIENO SVOLGIMENTO L'«EUROCARNE»

L'«Eurocarne» — il Salone internazionale delle attività zootecniche ed i mercati concorso del bestiame e delle carni indetto dalla Fiera di Verona d'intesa con quattro ministeri e con la collaborazione di organizzazioni economiche e professionali — è in pieno svolgimento. Inaugurato domenica resterà aperto fino al 12 c. m. Vi partecipano ufficialmente l'Austria, la Germania, l'Olanda, la Romania, la Svizzera, l'Ungheria e gli Stati Uniti d'America. Sono esposti anche animali provenienti dall'Argentina, Canadà, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Jugoslavia, Polonia, Repubblica democratica tedesca e Svizzera.

Con l'originale formula espositiva dell'«Eurocarne» la Fiera di Verona ha voluto indire un nuovo appuntamento alle forze economiche e tecniche interessate, al fine di sviluppare un'azione informativa e promozionale capace di indirizzare adeguatamente le attività di produzione, trasformazione e distribuzione dei diversi settori.

Di notevole interesse risultano i vari convegni in programma, imperniati sulla evoluzione dei consumi alimentari ed in particolare sull'incremento dei fabbisogni di carne. La situazione italiana in questo settore può essere così sintetizzata: gli allevamenti bovini soddisfano il 50 per cento del fabbisogno interno di carne; gli allevamenti suini producono carne per l'80 per cento della richiesta; solo gli allevamenti avicoli sono ora in grado di garantire l'autosufficienza. Ne consegue che ogni anno si importano bestiame e carni per un valore complessivo di 400-500 miliardi di lire: oltre un miliardo di lire al giorno.

Per assicurare inoltre una soddisfacente alimentazione al bestiame allevato, si importano mediamente 60-70 milioni di quintali di cereali foraggeri all'anno. La Comunità europea, per coprire il proprio fabbisogno, importa dai paesi terzi 600-800 mila tonnellate annue di carne.

STABILIMENTO MAC QUAY PRESSO ROMA

Si è inaugurato giorni fa a Cecchina, a trenta chilometri da Roma, nella zona di intervento della Cassa per il Mezzogiorno, il nuovo stabilimento della Mac Quay Europa alla presenza delle maggiori autorità locali. La Mac Quay Europa, consociata della Mac Quay inc. di Minneapolis (USA) si pone, con questo nuovo stabilimento alla avanguardia nel settore della produzione di macchine per condizionamento d'aria particolarmente adatte per grandi complessi come alberghi, scuole, ospedali e centri direzionali. L'apertura di questo nuovo stabilimento favorisce, inoltre, l'occupazione in una zona dell'interland di Roma particolarmente depressa.

RICHIESTA LA CONVOCAZIONE DELL'«ESERCIZIO MOLINI»

Il Consiglio di amministrazione della «Società Esercizio Molini» S.p.A. è stato invitato da alcuni azionisti a convocare un'assemblea straordinaria. In base a quanto prescritto all'art. 2367 del Codice civile, i proprietari di 100.497 azioni hanno chiesto la convocazione di un'assemblea straordinaria per la discussione di 17 punti all'ordine del giorno. L'assemblea è stata quindi convocata, in concomitanza con l'assemblea ordinaria, per il prossimo 31 ottobre, come si rileva dall'avviso pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Tra le voci contenute nell'ordine del giorno della parte straordinaria richiesta dagli azionisti si legge, al punto 4, «cessazione del perseguimento dell'oggetto sociale senza approvazione della assemblea e trasformazione senza approvazione dell'assemblea dell'oggetto sociale stesso» e, al punto 5, «abnorme decilno sociale e impossibilità di conseguire l'oggetto sociale e sue conseguenze».

«I Magnifici 24"»

Non si tratta di un nuovo film del noto regista giapponese e neppure del solito western americano, bensì di una serie nuova di prestigiosi televisori che la FIMI-PHONOLA sottopone all'attenzione del pubblico.

L'apparecchio, con schermo rettangolare «Special Panoramic» a visione diretta, primo e secondo canale transistorizzati, altoparlante con diffusione frontale, è fornito di tutti i dispositivi atti a garantire la migliore ricezione in bianco e nero e, per usare un termine tecnico, ha «compatibilità» anche per trasmissioni in colore. Ci spieghiamo con un esempio: qualora andasse in onda in bianco e nero un film realizzato orginariamente in technicolor, l'immagine apparirà sullo schermo dei «magnifici 24"» ugualmente nitida e ben definita, grazie agli accorgimenti tecnici con i quali l'apparecchio è stato realizzato.

Di linea classica ed elegante, si adatta a tutti gli stili di arredamento e può essere collocato in una nicchia oppure sul ripiano di una libreria.

Con il nuovo 24" le lunghe serate invernali diventano anche troppo brevi. L'immagine perfetta, l'audio morbido valorizzano al massimo ogni programma. Lo spettatore può seguire la telecronaca degli avvenimenti sportivi, vivendone ogni fase e osservandone i minimi particolari grazie all'eccezionale nitidezza del video, e ciò anche nelle zone servite da ripetitori secondari. Le persone che, per impegni di lavoro, vivono in piccoli centri montani evadono dal loro isolamento per merito di questo televisore, che permette loro di seguire tutto quanto avviene nel mondo, partecipandovi.

L'inverno incombente non può più spaventare: «caminetto» di questa nostra era spaziale, i «magnifici 24"» riuniranno intorno a sé i giovani ed ex-giovani in una atmosfera distesa e serena.

COMINCIATO IL PROCEDIMENTO CONTRO PASOLINI E ALTRI CINQUE IMPUTATI

Davanti al pretore di Venezia i «registi della contestazione»

Gli episodi si verificarono l'anno scorso durante la Mostra cinematografica
L'ordine di sgomberare la sala Volpi definito da Zavattini «un sopruso»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Una fase del procedimento apertosi ieri contro i registi contestatori Da sinistra sono, dopo il pretore, Zavattini, Pier Paolo Pasolini, Massobrio, Maselli, Angeli e De Luigi

Venezia, 6

I protagonisti della «contestazione» dell'anno scorso, alla Mostra del cinema di Venezia, sono apparsi stamani dinanzi al pretore per rispondere delle accuse di «turbativa violenta di possesso di cose immobili» e di «inosservanza di provvedimenti dell'autorità». Gli imputati (Cesare Zavattini, Pier Paolo Pasolini, Lionello Massobrio, Francesco Maselli, Alfredo Angeli, Marco Ferreri — assente al processo — e Filippo De Luigi), sono accusati di aver occupato la «sala Volpi» del palazzo del Cinema, concessa loro dalla presidenza della «Biennale», perché vi tenessero un'assemblea di lavoro e di essersi, quindi, rifiutati di sgomberarla, come era stato loro ordinato dalla polizia, in seguito a una richiesta in questo senso fatta dal presidente «pro tempore» della Biennale, ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia.

Dopo un'eccezione di illegittimità costituzionale sollevata dal difensore di Pasolini, avv. Luigi Vecchi di Bologna, eccezione che non è stata accolta dal pretore, dott. Neri, è cominciato l'interrogatorio degli imputati. Ha per primo preso la parola Zavattini, per dire che il suo gruppo si trovava nella «sala Volpi» per svolgere un lavoro precedentemente concordato con il presidente della Biennale, il quale aveva concesso l'uso della sala, perché l'assemblea potesse proporre un'alternativa al «vuoto» creato dalle dimissioni del direttore della rassegna, prof. Luigi Chiarini. Tale alternativa — come ha rilevato Zavattini — sarebbe consistita nella «gestione culturale della mostra» da parte del comitato di coordinamento da lui presieduto.

«Ma vi siete trattenuti nella sala arbitrariamente, oltre l'ora stabilita», ha rilevato a questo punto il pretore. Zavattini ha risposto che «non era stata stabilita alcuna ora». «Quando abbiamo visto entrare la polizia — ha aggiunto — la nostra reazione è stata spontanea e ci siamo detti: il presidente della Biennale ci ha traditi!». Il pretore ha chiesto allora a Zavattini: «Cosa vi chiese il vice-questore?», e l'imputato ha così risposto: «Che sgomberassimo la sala e io risposi che era ingiusto perché eravamo stati autorizzati a svolgervi la nostra assemblea, esprimendo il mio stupore e la mia indignazione nei confronti di chi aveva dato quell'inattesissimo ordine».

«Il vice-questore mi pregò di andarmene con gli altri. Formalmente era gentile, ma allora io non ero certo nello stato di animo adatto per apprezzare i suoi riconoscimenti nei miei confronti. Fuori della sala, infatti, c'erano degli estranei i quali assalivano i nostri, a mano a mano che uscivano. Lo feci presente al vice-questore, dicendogli: "Ma non vedete che lì si stanno massacrando?", e gli chiesi per due volte di intervenire. Fece finta di nulla e minacciai di denunciarlo. "Mi denunci pure", mi rispose. Quindi, fui sollevato con tutta la poltrona su cui ero seduto e portato fuori».

E' stata poi la volta di Pasolini. «Nei giorni precedenti la Mostra — ha detto il regista — avevamo annunciato, con un comunicato dell'ANAC, la nostra intenzione di "occupare pacificamente" la Mostra del cinema. Si sarebbe trattato, praticamente, di una occupazione di lavoro, in quanto intendevamo così manifestare il nostro dissenso nei confronti dello statuto fascista della «Biennale», e dei modi con i quali era stata organizzata la Mostra.

Quella sera (la notte del 26 agosto), stavamo aspettando che l'ing. Favaretto Fisca venisse a parlare con noi, quando arrivò la polizia che ci ordinò di sgomberare la sala. Io ho reagito protestando e dicendo che non eravamo obbligati a seguire i cambiamenti di opinione del presidente della Biennale. Avrei voluto manifestare in maniera fisica (cioè facendomi trascinare fuori) il mio risentimento, ma per una specie di pudore non lo feci e uscii da solo. Uscendo, vidi che molti di noi venivamo abbandonati tra i facinorosi che si trovavano all'esterno della sala e picchiati a sangue»

Massobrio, Maselli, Angeli e De Luigi hanno, quindi, chiarito, più particolarmente, la natura degli accordi intercorsi tra il Presidente della Biennale ed il loro gruppo Massobrio ha detto che era chiaro, che essi non avrebbero dovuto sottostare ad alcun orario, per quanto riguardava lo svolgimento dell'assemblea. Maselli ha parlato dell'«occupazione pacifica», rilevando che, al momento dell'assemblea, tale forma di occupazione era ormai superata dai fatti. «La situazione — ha detto — si modificò sostanzialmente dopo l'invito del Presidente della Biennale a svolgere i nostri lavori. L'atteggiamento generale contestativo venne a cessare, in quanto eravamo d'un tratto diventati parte attiva nel lavoro preparatorio della mostra; anzi, si era addirittura in un'atmosfera collaborativa».

«Quando la polizia mi invitò ad uscire — ha proseguito Maselli — ritenni di non ottemperare all'invito e mi feci trascinare via dalla sala. Appena fuori, fui scaraventato giù dai gradini di accesso e nella caduta riportai due fratture alle costole, ma me ne accorsi solo qualche tempo dopo». A proposito della «rappresentativa» dell'Anac, Angeli ha poi fatto rilevare che il 90 per cento dei film presenti l'anno scorso alla Mostra erano opere di registi dell'Anac.

Particolarmente risentita la deposizione di De Luigi. «Venni portato via tra i primi. Mi sentii sollevare da dove ero seduto da due poliziotti in divisa che mi dissero: "Tu vieni via". Mi trascinarono di peso e quando giungemmo fuori della sala mi dissero: "Adesso la paghi cara", dopodiché mi trascinarono per 50 metri e, alzatomi di peso, mi buttarono tra la folla, facendomi "volare" oltre il cordone di polizia, dove venni picchiato. La gente era armata di bastoni e di catene».

Tutti gli imputati hanno poi detto di essere molto meravigliati che per questi reati non sia stato istruito un processo, ma il pretore ha fatto rilevare che il caso è stato archiviato in quanto non esistevano querele di parte. «Si attaccano solo i fatti culturali — ha esclamato allora Angeli — e non i fatti di banditismo!» Sono poi cominciate le dichiarazioni dei testi. Primo a parlare è stato il dottor Pensato, dirigente dell'ufficio politico della Questura, il quale ha ricordato come si svolse lo sgombero della sala, concordando sostanzialmente in questo con quanto già riferito dagli imputati.

PENSAVANO SI TRATTASSE DI UNO SCHERZO...

Rapina da 10 milioni in una banca emiliana

Messo a segno il «colpo» da due giovani armati
Tutto si sarebbe svolto in soli quaranta secondi

Bologna, 6

Una rapina è stata compiuta stamane nella filiale della Cassa di Risparmio a Lavino di Mezzo, località distante una decina di chilometri da Bologna. Due giovani armati hanno fatto irruzione nella banca rubando circa dieci milioni di lire.

I due giovani sono entrati nell'Istituto di credito poco dopo le 10.35 mentre all'interno non vi era nessun cliente. Erano presenti i quattro impiegati: il direttore, Carlo Ognibene di 28 anni, il quale essendo in ferie si trovava casualmente nell'edificio; il cassiere Cesare Lenzi di 31 anni, e gli impiegati Giorgio Ghibellini di 28, e Omero Comastri di 37.

I due malviventi — uno alto circa 1,65, l'altro leggermente più alto, entrambi con il volto coperto da calze da donna e il più piccolo con un cappelluccio in testa — si sono subito diretti verso il cassiere urlando: «E' una rapina, è una rapina, fuori i soldi». Il cassiere Lenzi ha raccontato: «Il primo mi sembrava quasi volesse scherzare; non pensavo nemmeno che la pistola che teneva in pugno fosse vera. Così mi sono messo a sorridere... Ma poi il secondo mi ha puntato sul petto la sua arma con fare minaccioso e allora ho proprio capito che non era uno scherzo!».

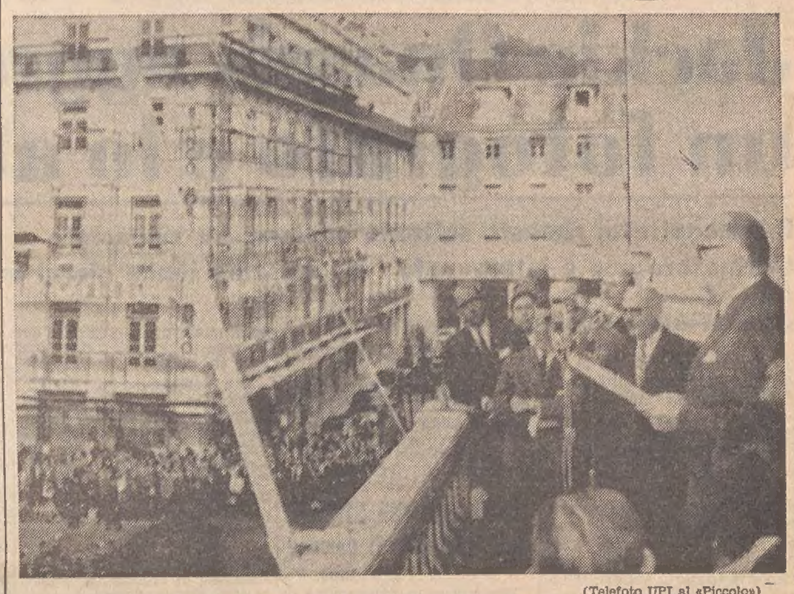
Il cassiere ha consegnato ai due rapinatori una parte del contante che aveva a portata di mano. Ma i due malviventi, evidentemente esperti, hanno chiesto altri soldi. Uno addirittura ha saltato il bancone e, con mossa decisa, si è portato verso la cassaforte che aveva lo sportello semiaperto estraendone tutto il denaro che vi era dentro. I rapinatori non si sono accorti che vicino a una scrivania vi erano altre 550 mila lire in contanti.

La rapina è durata 40 secondi — al massimo, un minuto — come hanno dichiarato concordemente i quattro impiegati. I due, che apparivano molto agitati e nervosi, sono fuggiti poi con una «Giulia» grigia targata Milano che avevano parcheggiato nelle vicinanze. La vettura è stata scorta da Enzo Calzolari, abitante a Lavino, proprietario di un'officina meccanica, il quale ha segnalato la targa. Sul posto sono giunti subito gli agenti della Mobile al comando del dottor Falbo e i carabinieri di Anzola Emilia con il comandante della stazione.

Secondo quanto hanno dichiarato gli impiegati, uno dei rapinatori parlava con accento toscano e l'altro con accento meridionale. Erano vestiti con abbigliamento ordinario: così l'ha definito il direttore della filiale della Cassa di Risparmio. La filiale lavora in una zona molto industriale e quindi ha sempre una dotazione di sette-otto milioni di lire; oggi però il cassiere Lenzi aveva provveduto a far affluire dalla sede centrale di Bologna altro contante.

Sulla possibilità che a bordo della «Giulia» vi fosse un terzo complice vi sono voci discordanti.

Celebrazioni in Portogallo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lisbona — Il Portogallo ha festeggiato il 59.o anniversario della costituzione della Repubblica. Nella foto, il Primo Ministro, Marcello Gaetano, durante il suo discorso commemorativo

GLI ANIMALI SAREBBERO STATI TRATTATI CON SOSTANZE ESTROGENE

Aperto a Bologna il processo per i vitelli «gonfi d'acqua»

Lo scandalo fu sollevato lo scorso inverno da un'inchiesta giornalistica della TV
Cinquantatré persone, tra commercianti e allevatori, sui banchi degli accusati

Bologna, 6

Tra sei giorni si saprà se le sostanze estrogene e tireostatiche, usate per ingrassare i vitelli da macello, hanno arrecato danno fisico ai consumatori italiani. Tra sei giorni, perché tanto dovrebbe durare il processo apertosi questa mattina davanti al pretore di Bologna, dottor Della Porta, per il cosiddetto caso dei «vitelli gonfiati», reso noto lo scorso inverno in seguito alla trasmissione di tre servizi televisivi inseriti nella rubrica di attualità «TV 7».

Il giornalista Emilio Fede, che sarà sentito al processo come teste, alcuni mesi prima si trovava a Bologna per alcune riprese sullo «Zecchino d'oro», il noto festival di canzoni per bambini. Casualmente, qualcuno gli disse che la televisione, attraverso una semplice inchiesta, avrebbe potuto sollevare uno scandalo di proporzioni nazionali. Trascorse qualche tempo e poi i telespettatori appresero che i vitelli venivano «gonfiati» con iniezioni di sostanze estrogene e tireostatiche. La tecnica, come venne spiegata, era molto semplice: alcuni giorni prima della macellazione, al vitello venivano iniettati estrogeni i quali hanno lo scopo di trattenere una quantità anormale di acqua tra le carni del vitello.

Da queste trasmissioni, e da indagini che lo speciale Nucleo antisofisticazioni dei Carabinieri aveva già cominciato, prese avvio l'inchiesta giudiziaria condotta dal dottor Della Porta, lo stesso pretore che dirige il processo. I primi atti compiuti dal magistrato furono quelli di nominare alcune commissioni, formate da consulenti tecnici, ai quali fu dato l'incarico di rispondere a diversi quesiti, tra cui due particolarmente importanti: se nelle carni dei vitelli sequestrati erano state iniettate sostanze estrogene e se tali sostanze dovevano ritenersi dannose all'organismo umano.

Le risposte dei periti, capeggiati dal professor Marini Bettolo dell'Istituto Superiore di Sanità, non sono ancora note; tuttavia si intuiscono dalla formulazione dei capi d'imputazione, dove tra l'altro si legge: «...per aver adulterato e contraffatto le carni di vitello destinate alla alimentazione mediante somministrazione all'animale di sostanze estrogene, rendendole così pericolose alla salute pubblica...». Ad inchiesta conclusa, il pretore Della Porta ha incriminato sotto varie imputazioni 53 persone tra commercianti, allevatori, mediatori di bestiame, macellai, produttori e venditori di sostanze estrogene.

A 19 commercianti e produttori di bestiame sono stati contestati i reati di tentativo di truffa per aver provocato un «fittizio ingrassamento con abnorme presenza di acqua nelle carni»; di frode in commercio aggravata per avere venduto vitelli «per qualità e quantità diversa dal pattuito»; di adulterazione colposa di sostanze alimentari «per avere adulterato e contraffatto le carni del vitello»; di contravvenzione per aver somministrato sostanze estrogene. A 19 macellai è stato contestato il reato di commercio colposo di sostanze alimentari adulterate e la contravvenzione per aver detenuto per vendere, carni trattate con sostanze estrogene. A sette mediatori il reato di commercio colposo di carni adulterate. Agli imputati Gubellini, Perfetti, Del Seppia e Uberti, indicati come i fornitori e produttori della sostanza esterogena, sono state contestate le stesse accuse fatte per i produttori di bestiame, con la sola variante che il reato di truffa non è stato considerato tentato, ma compiuto. Gli imputati Gellini e Sartori sono accusati di avere prodotto e posto in commercio un estrogeno, senza la registrazione ministeriale.

L'allevatore di bestiame Emilio Capucci, di 31 anni, domiciliato a San Biagio di Argenta (Ferrara) è stato l'unico ad ammettere irregolarità, confessando di avere fatto trattare 40 vitelli con estrogeni. L'operazione venne compiuta da una persona a lui ignota, ma evidentemente molto pratica, la quale percepì in totale ottomila lire.

Tutti gli altri imputati sentiti durante l'udienza della mattinata, non solo hanno negato di avere usato le sostanze estrogene per ingrassare artificialmente i vitelli, ma hanno anche aggiunto di avere sentito parlare di tale fenomeno solo dopo alcune trasmissioni televisive. Grosso modo gli imputati si sono divisi in due schiere: da una parte gli allevatori, i quali hanno detto di avere acquistato i vitelli in Germania, di averli nutriti con somministrazione di latte artificiale, mangimi bilanciati e vitamine dei gruppi «A», «D», «E» e di averli quindi rivenduti sul mercato di Bologna. Gli allevatori negano l'uso degli estrogeni; dall'altra parte i macellai e gli intermediari, i quali sostengono di aver acquistato gli animali in buona fede e di non essere in grado di distinguere un vitello «trattato» da uno genuino.

Dal canto suo l'allevatore Oliviero Vignudelli di 47 anni, abitante a Monte San Pietro, e nella cui stalla furono girate diverse scene dei servizi che poi diedero l'avvio all'inchiesta giudiziaria, ha accusato la televisione di falso. «Mi fu chiesto — questo il suo racconto — di iniettare in un vitello febbricitante una fiala di antibiotico, cosa che feci perché giovevole alla salute dell'animale. Quando il servizio andò in onda — ha proseguito l'imputato — il commento annunciava che in quella fiala si trovava la sostanza estrogena».

TRE GEMELLI A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una signora romana, Piera Pipponzi Vagnarelli, che si era sottoposta alla cura contro la sterilità, ha dato alla luce in una clinica della capitale tre gemelli in ottima salute

CONVEGNO INTERNAZIONALE ALLA FONDAZIONE GIORGIO CINI DI VENEZIA

AUSPICATA UNA RIVALUTAZIONE DELLA PROFESSIONE PUBBLICITARIA

Venezia, 6

Si è svolto alla Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio, il quinto convegno internazionale sul tema «Struttura della comunicazione in funzione dei mezzi di massa», promosso dalla T.P. (Associazione italiana tecnici pubblicitari). Scopo del convegno ,che si è svolto con la collaborazione della FIEG (Federazione italiana editori giornali), è stato quello di dare la misura del livello professionale che oggi caratterizza lo svolgimento dell'attività pubblicitaria nel nostro Paese.

La professione pubblicitaria, pur relativamente giovane, è tuttavia indiscutibilmente un fenomeno di primo piano nel sistema socio-economico in cui viviamo. Ecco perché questa categoria professionale oggi si sforza di raggiungere un sano riconoscimento del proprio ruolo contro la valutazione presente, che appare approssimativa od impropria, da parte del grande pubblico e perfino degli organi ufficiali.

La T.P., associazione che raggruppa i professionisti del settore operanti nelle varie specializzazioni, dal marketing alle ricerche motivazionali, alla pianificazione, alla creatività, ha organizzato questo convegno tenendo conto del retroterra culturale di discipline cui la pubblicità sempre più attinge. Per tale ragione il convegno è strutturato secondo una formulazione nuova, che contrappone a una parte dottrinale — costituita dalle relazioni di esperti internazionali di economia, sociologia, linguistica e trasmissione della comunicazione — una parte specialistica, svolta da altretanti relatori pubblicitari ai quali è affidato il compito di dimostrare il legame tra dottrina e realtà pubblicitaria.

Nel corso della prima giornata hanno parlato: Jean Jaques Lambin, professore incaricato di ricerca commerciale all'università cattolica di Lovanio sul tema: «Le implicazioni economiche della comunicazione», con replica del relatore pubblicitario Orio Peduzzi, vicedirettore commerciale della BP italiana; Umberto Eco, professore incaricato di teoria delle comunicazioni visive alla facoltà di architettura di Firenze su: «Tipologia della comunicazione», con replica del relatore pubblicitario Gianluca Pierotti, direttore creativo dell'agenzia «LPE Sigla»; Quentin Fiore, della Princeton University, noto saggista americano di problemi della comunicazione, su: «Aspetti e tecnologia della comunicazione», con replica del relatore pubblicitario Giancarlo Livraghi, direttore generale e consigliere delegato dell'agenzia McCann Erickson Italiana e vicepresidente senior della McCann Erickson Europe; Jarko Cerha, dell'Istituto Redema di Stoccolma, noto in Europa per il suo lavoro innovatore nella metodologia sociologica, su: «Effetti della comunicazione», con replica del relatore pubblicitario Roberto Cortopassi, vicedirettore generale e consigliere d'amministrazione della International Chemical e Cosmetic Co. e vicepresidente dell'UPA (Utenti pubblicità associati).

La prima giornata è cominciata con il saluto del presidente della Fondazione Cini, professoressa Branca, che ha aperto i lavori nella sala Carnelutti della fondazione. Dopo alcune parole introduttive del presidente della T.P. Niccolò Caimi, il Sottosegretario all'Industria, on. Emanuela Savio, è intervenuta portando il saluto del Governo, e sottolineando il valore che assume la pubblicità nel nostro sistema socio-economico, soprattutto nell'impegno di ricerca di tecniche nuove, frutto di seri studi sul processo comunicativo. L'on. Savio ha assicurato l'interessamento del Governo soprattutto per quanto riguarda il contributo che esso può dare alla qualificazione professionale.

Nella giornata conclusiva, il presidente della FIEG, ingegner Astarita, ha rivolto parole di apprezzamento della professione pubblicitaria sia nel senso de l'apporto che questa ha dato all'editoria giornalistica sia nel senso dell'elevazione di livello che in se stessa ha avuto.

RIPRESO DINANZI AL TRIBUNALE DELL'AQUILA IL PROCESSO PER IL VAIONT

ACCUSE AI TECNICI DELLA DIGA DELL'AVVOCATO DI PARTE CIVILE

L'Aquila, 6

E' ripreso stamani, dinanzi al Tribunale dell'Aquila, il processo per il disastro del Vajont dopo la sospensione ordinata dal Presidente Del Forno per consentire la «conta» dei danneggiati che non hanno accettato le transazioni con l'Enel: sono circa 300, secondo una comunicazione fornita al Tribunale dall' avv. Lia, legale rappresentante dell'Enel. Tale numero sembra comunque destinato a diminuire, poiché molti dei 300 danneggiati risiedono attualmente all'estero e non ancora hanno fatto conoscere le loro intenzioni. Sono invece quattromila i danneggiati che hanno sottoscritto le transazioni e si sono ritirati dal giudizio.

Dopo l'apertura dell' udienza per primo ha preso la parola l'avvocato Scanferla, presidente del consorzio dei danneggiati. Rifatta brevemente la storia dei movimenti franosi rilevati nella valle del Piave dai primi del '900 al 1963, e richiamate le perizie tecniche disposte dal giudice istruttore di Belluno e tutti gli studi presentati dagli studiosi delle scienze geomagnetiche e meccaniche, il legale ha sottolineato che il fenomeno era prevedibile e soltanto l'incuria dell'uomo ha causato la immane tragedia.

L'avvocato della parte civile ha affermato che il prof. Semenza, progettista della diga del Vaiont, era a conoscenza dei movimenti franosi; ma mai ritenne di recedere dalla sua posizione di difesa della diga, anche quando il prof. Mueller, il «profeta della catastrofe», fece noto che la frana sarebbe venuta giù comunque e che la situazione non consentiva alcuna alternativa, cioè il monte Toc sarebbe irrimediabilmente caduto.

Il disastro era dunque non imprevedibile ma prevedibilissimo — secondo l'avvocato di parte civile — e pienamente a conoscenza dei tecnici della «Sade», la società che costruì la diga. «L'uomo creatore dell'opera (il defunto prof. Semenza e i suoi collaboratori) deve quindi prospettarsi — ha detto Scanferla — più malvagio della sua grande creazione». Tuttavia la responsabilità del disastro incombe anche su tutti coloro che avrebbero dovuto controllare il lavoro eseguito e prospettare l'esigenza di evitare i danni prodotti. L'avv. Scanferla ha poi detto di non volersi dilungare sulla trattazione della causa, poiché — ha affermato — sei anni di istruttoria devono ritenersi più che sufficienti per dare ai magistrati la possibilità di guardare serenamente ai fatti tanto luttuosi che colpirono il 9 ottobre del 1963 le genti di Longarone, Erto e Casso, Castellavazzo e tutta la valle del Piave».

Tutti gli studiosi che visitarono, dopo il disastro, la valle del Vaiont — secondo quanto ha affermato l'avvocato Scanferla — non nascosero il terrore provato davanti all'immane spettacolo di rovina che ad essi si presentava. Tutti si domandarono come fosse stato possibile agire con tanta leggerezza quando i segni premonitori della frana erano chiari, visibili ed eloquenti.

Il rappresentante della parte civile ha concluso dicendosi convinto che il Tribunale non potrà non dichiarare la responsabilità dell'imputato principale, Alberico Biadene e degli altri, ivi compresi i «ministeriali», che siedono sul banco degli accusati, i quali non fecero — a suo dire — un controllo efficace.

QUINDICI LE VITTIME

PULLMAN JUGOSLAVO precipita in un burrone

Belgrado, 6

Quindici morti e 25 feriti, tutti gravi, costituiscono il non ancora definitivo bilancio dell'incidente automobilistico avvenuto alle 16.30 nelle vicinanze della città di Vranje, nella Serbia meridionale.

Un autopullman pieno di passeggeri, per cause ancora ignote, è andato a finire in un burrone ribaltandosi parecchie volte. Dai rottami sono stati estratti 13 corpi, e altri due passeggeri sono morti durante il trasporto in ospedale. I 25 feriti sono stati ricoverati nella clinica di Vranje, ma i medici si sono riservati sulle loro condizioni.

Un passeggero, che aveva il posto subito dietro l'autista, afferma che il conducente ha appoggiato ad un certo momento la testa sul volante. Subito dopo l'autobus è finito nell'abisso.

IN PREDA ALL'«LSD» si getta dalla finestra

Hollywood, 6

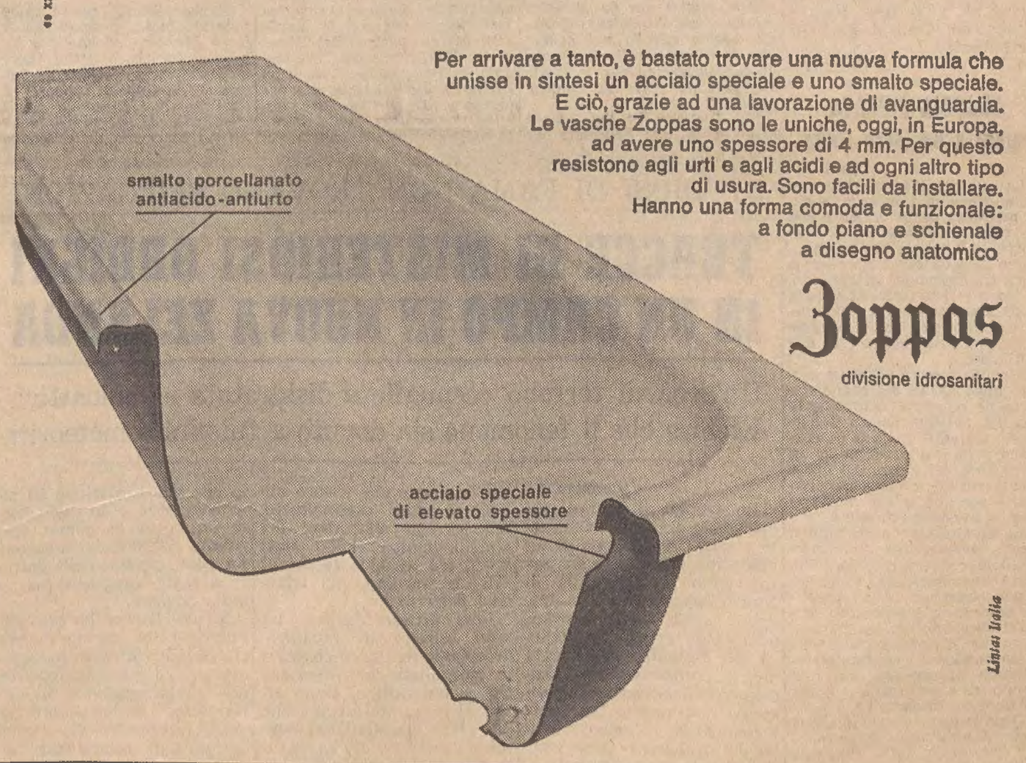
La figlia ventenne di Art Linkletter, nota personalità della televisione americana, si è lanciata sabato dalla finestra del sesto piano della sua casa di Hollywood mentre era in preda all'LSD.

Il padre, che al momento della tragedia si trovava a Denver per una conferenza sul problema dei giovani, ha detto che la figlia non si è suicidata ma è «stata uccisa da coloro che fabbricano e vendono l'LSD».

Linkletter ha affermato che da sei mesi sapeva che la figlia Diane faceva uso dell'allucinogeno, ma egli non poteva fare nulla per aiutarla.

ecco
la nuova formula
Zoppas

Vasche in acciaio porcellanato con spessore di 4 mm.



Per arrivare a tanto, è bastato trovare una nuova formula che unisse in sintesi un acciaio speciale e uno smalto speciale. E ciò, grazie ad una lavorazione di avanguardia. Le vasche Zoppas sono le uniche, oggi, in Europa, ad avere uno spessore di 4 mm. Per questo resistono agli urti e agli acidi e ad ogni altro tipo di usura. Sono facili da installare. Hanno una forma comoda e funzionale: a fondo piano e schienale a disegno anatomico

Zoppas
divisione idrosanitari

Linea Italia

ESIBIZIONE DI JUDO IN UN CINEMA CON SPETTACOLO «SPINTO»

Jackie Onassis aggredisce un fotografo e lo atterra

Il malcapitato, rimasto soltanto contuso, ha rinunciato a sporgere querela L'armatore non è intervenuto - Un episodio simile giorni fa nel Central Park

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

A Jacqueline Onassis la curiosità piace solo sullo schermo; nell'atrio del cinema ove si era recata a vedere il film sexy svedese «Sono Curioso» ha messo a terra, con abile mossa di judo, un fotografo che intendeva eternare sulla pellicola l'evento. Poi, in preda all'indignazione, se ne è andata dal cinematografo, lasciando il marito Aristotele a vedere il resto della pellicola. E' accaduto che durante la proiezione Jacqueline abbia lasciato il suo posto; doveva essere un'assenza temporanea, ma era destino che l'exprima lady non dovesse vedere il resto della proiezione. (A New York «I am curious (yellow)» è autorizzato; in certe località è stato sequestrato perché giudicato osceno).

E' stato il direttore della sala (il quale desidera conservare l'incognito) a informare i mezzi di informazione di quanto era avvenuto. Poi si è saputo tutto nella versione del protagonista dello incidente, il fotografo Mel Finkelstein. Egli lavora per il popolare «New York Daily News», un giornale con una circolazione di oltre due milioni di copie. Nell'atrio del cinema si erano radunati diversi fotografi. «La signora Onassis ha detto Finkelstein, «ha chiesto al direttore del cinematografo di allontanarci. Ci siamo incamminati. Lei ci è venuta dietro, spostandosi di un paio di metri dal suo tragitto. Mi è venuta vicino e con un colpo di judo mi ha messo a terra».

Mel ha anche descritto nei particolari il colpo. Ha detto che Jackie lo ha afferrato per il polso destro, ha messo l'altra mano sul suo gomito sinistro: «poi ha teso la gamba sinistra» ha raccontato il fotografo «e mi ha fatto volare al disopra della sua coscia». Ha continuato Finkelstein: «Sono caduto in ginocchio. Ero scosso, ma mi sono ripreso in tempo per poter scattare una foto della signora Onassis che se ne andava». Ha concluso con ammirazione: «Quella ragazza sa cavarsela da sola, questo è certo».

Mentre la gente che aveva assistito alla fulminea azione della signora Onassis commentava la sua abile mossa da «judoka» sono arrivati al cinema due uomini. Erano guardie del corpo di Onassis. Il magnate greco è rimasto fino al termine dello spettacolo; quando si è allontanato era scortato dai due. Probabilmente li aveva fatti venire perché non voleva essere avvicinato e interrogato sull'episodio di cui era stata protagonista sua moglie.

Finkelstein è alto 1.70 e pesa 76 chili, ma a giudicare dal suo racconto la signora Onassis non ha trovato difficile, con provetta applicazione delle regole della lotta giapponese, metterlo a terra all'uscita dal «Rendez vous Theater» nella cinquantasettesima strada ovest, a Manhattan. Il fotografo ha riportato qualche escoriazione alle ginocchia; per il resto nessun danno, e Finkelstein ha detto che non ha alcuna intenzione di denunciare Jacqueline la quale indossava una audace minigonna di cuoio.

La scorsa settimana, ha dichiarato un altro fotografo, Jackie ha ordinato a un uomo del Secret Service di sfasciargli la fotocamera, con la quale egli aveva ripreso immagini della moglie dell'armatore in bicicletta, assieme al figlio John Kennedy jr., nel Central Park di New York.

U. P. I.

GUARDIA GIURATA spara a un ladro d'uva

Bari, 6

La guardia giurata Giuseppe Buompensiero, di 64 anni, è stata arrestata per aver ferito con un colpo di pistola un giovane sorpreso a rubare uva in un vigneto in località «Tufarelle», a circa tre chilometri dall'abitato. Il ladro — Leonardo Saccotelli, di 23 anni, di Andria (Bari) — è ricoverato nel locale ospedale civile con una prognosi di due settimane.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza, la guardia avrebbe notato il Saccotelli durante un giro di controllo nella vasta tenuta di un possidente del luogo, del quale non si conosce il nome. La guardia — secondo le sue dichiarazioni — avrebbe intimato al giovane di fermarsi; quest'ultimo, invece, avrebbe reagito minacciandolo con un coltello. Giuseppe Buompensiero, a questo punto, avrebbe prima sparato tre colpi in aria e poi uno contro il Saccotelli; successivamente, mentre il giovane veniva soccorso da alcuni contadini e trasportato in ospedale, ha raggiunto il commissariato e ha denunciato l'accaduto.

Dopo l'interrogatorio alla presenza di un magistrato, la guardia giurata è stata rinchiusa nelle locali carceri mandamentali per lesioni volontarie aggravate. L'arma — una pistola cal. 7,65, della quale egli era ancora in possesso — è stata sequestrata per gli accertamenti degli esperti. Il Saccotelli è stato denunciato per furto. Proseguono, comunque, le indagini per stabilire con precisione le circostanze del ferimento.

BLOCCANO UNA STRADA per trattenere il parroco

Avellino, 6

Una nuova manifestazione di protesta, dopo quella di ieri, è stata fatta stamane dagli abitanti del Comune di Bagnoli Irpino per il trasferimento del parroco, don Egidio De Simone, il quale, per disposizione del Vescovo della diocesi di Nusco, deve raggiungere un'altra sede.

Una delegazione di cittadini, capeggiata dal Sindaco, prof. Parente, è stata ricevuto stamane dal Prefetto di Avellino, dott. Cataldi, al quale ha fatto presente che il sacerdote ha cominciato alcune opere in paese, come i lavori di restauro dell'antica chiesa di San Domenico, le quali certamente, con la sua partenza, verrebbero portate a termine in ritardo. Un'altra delegazione di cittadini si è recata dal sottosegretario agli interni on. De Mita, il quale è di Nusco, perché intervenga presso il Vescovo mons. Mojaschi-Perrelli per la revoca del trasferimento del parroco.

Intanto un gruppo di manifestanti, tra i quali numerose donne, hanno bloccato la strada Bagnoli-Avellino con tronchi di albero e masserizie. Sul posto si sono recati i carabinieri della compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi.

PEDALA DI SEGUITO per ventotto ore

Lucca, 6

Un fioraio di Segromigno, in Lucchesia, ha percorso oltre settecento chilometri in bicicletta pedalando per un giorno ed una notte consecutivi. Ha fatto una unica sosta di pochi secondi: il tempo di infilarsi una tuta per difendersi dal fresco del primo mattino. Protagonista dell'impresa Aladino Fuggiaschi, di 42 anni, di Segromigno. Ha vinto numerosi premi per circa mezzo milione di lire.

La scommessa — perché di scommessa di tratta — era nata da un'altra impresa compiuta qualche mese fa dal Fuggiaschi: aveva scalato il Colle di Valgiano vincendo centomila lire messe in palio da alcuni frequentatori di un bar. Qualcuno sostenne che, però, il non più giovane ciclista non avrebbe potuto sostenere una fatica ancora più dura, come ad esempio percorrere quattro o cinquecento chilometri. Il Fuggiaschi garantì di essere in grado di compiere addirittura settecento chilometri. Fu stabilito il percorso: un circuito di un chilometro e trecento metri da percorrersi cinquecento volte. Scommesse a non finire e premi in palio se la prova fosse riuscita.

Il Fuggiaschi ha cominciato l'impresa ieri con una bicicletta speciale sulla quale era stato montato più in alto un secondo manubrio — «Mi ci appoggio per riposarmi» aveva spiegato il Fuggiaschi — e, dopo 28 ore consecutive di pedalate, con un solo intervallo per infilarsi la tuta, il fioraio ha portato a termine oggi la prova seguito ed applaudito sempre da un notevole numero di tifosi.

STRONCATO DALL'INFARTO uno spettatore allo stadio

Brescia, 6

Uno spettatore è stato colto da infarto mentre assisteva all'incontro Brescia - Bari, terminato con un pareggio, ed è morto poco dopo. Lo spettatore, lo avv. Stelio Beccheri, di 65 anni, si è improvvisamente sentito male, accasciandosi al suolo. Alcuni spettatori lo hanno soccorso, ma il Beccheri è morto mentre veniva trasportato allo ospedale.

I due fidanzati



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Capo — Nessuna smentita né conferma al fidanzamento di Barnard qui con la promessa sposa in una fotografia scattata durante una comune vacanza a Ischia l'estate passata



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il prof. Giuseppe Padellaro tiene la sua relazione al convegno sul «Futuro dell'informazione» che si svolge nel quadro del «GEC 69» ospitato nel comprensorio della Fiera

IL DELITTO DEL SOTTOSCALA A MILANO

C'è chi ha visto l'assassino in faccia

Già all'opera gli specialisti per farne l'identikit Alcuni elementi fanno pensare alla premeditazione

Milano, 6

Un testimone segreto ha visto in faccia l'assassino di Alba Trosti, la donna di 55 anni, strangolata nella notte fra venerdì e sabato scorsi, in un sottoscala di via Soncino, un vecchio palazzo che ospita numerose pensioni. In una di queste abitava la Trosti, che viveva sola e in ristrettezze economiche. Il testimone, di cui la polizia non ha fornito né il nome, né alcuna altra indicazione, è stato interrogato a lungo. Ha detto di avere visto, verso le 2.10 di quella notte, un uomo uscire dal portone di via Soncino. Del presunto assassino la polizia ha fornito solo l'età approssimativa: 30 o 35 anni. Niente altro. La descrizione in possesso degli agenti è però molto più completa, tanto che specialisti sono attualmente all'opera nel tentativo di ricostruire un «identikit» dell'assassino.

Se l'omicida è veramente, come sembra, un abitante del quartiere o addirittura un inquilino del palazzo in cui è avvenuto il delitto, le indagini sul delitto dovrebbero essere vicine alla conclusione. La polizia, naturalmente, non ha voluto fare precisazioni al riguardo. Molti elementi starebbero tuttavia a dimostrare che l'assassino abiterebbe nella zona e che egli conosceva la vittima. La cordicella di nylon usata per strangolare la Trosti è stata acquistata in un negozio vicino a via Soncino, il che proverebbe anche che l'assassino aveva premeditato il suo delitto, dato che è molto improbabile che l'avesse in tasca per caso.

Un altro particolare che è stato rilevato dalla polizia è il fatto che il portone del palazzo in cui è avvenuto il delitto si apre con facilità dall'esterno, mentre dall'interno occorre la chiave. Questo particolare fa ritenere che l'assassino abitasse nello stesso palazzo oppure avesse ricevuto la chiave dalla Trosti. Dovrebbe, insomma, essere un uomo con il quale la donna era in confidenza, con il quale, forse, si era già altre volte intrattenuta nel buio sottoscala.

UNA MULATTA AL CENTRO di un traffico di droga

Milano, 6

Una bella ragazza mulatta di 22 anni era l'anello di congiunzione di una banda specializzata nel traffici di hascisc. La ragazza è stata arrestata oggi dagli uomini del nucleo di polizia criminale assieme ad altri tre giovani, che avevano l'incarico di trovare i clienti. Il capo della piccola ma organizzata «gang» è invece all'estero, sembra a Nuova Delhi.

Da tempo la Criminal controllava la mulatta, Roana Calhoun di 22 anni che, nonostante il nome esotico, ereditato dal padre, è nata a Pisa. La giovane era stata vista assieme ad un'altra persona sospettata per il traffico di hascisc, Giuseppe Olindo di 21 anni, di Catania, abitante a Milano. Ed è stato proprio quest'ultimo che ha permesso ai commissari Beneforti e Viola, incaricati dell'operazione, di scoprire tutte le fila dell'organizzazione. Il giovane è stato fermato nei pressi di piazza Duomo e portato in Questura. In una borsa che aveva con sé gli agenti hanno trovato 300 grammi di hascisc in stecche. Avuta la prova della sua colpevolezza, gli agenti sono quindi risaliti alle altre persone notate con lui nei giorni precedenti, quando era stato pedinato.

In una pensione del centro, dove aveva preso alloggio sin dal suo arrivo a Milano, è stata quindi rintracciata la mulatta, trovata in compagnia di un amico, Giuseppe Levato di 22 anni, di Catanzaro. Nella camera occupata dalla ragazza è stata trovata un borsa contenente un chilogrammo di hascisc, alcuni semi di canapa indiana e pipe adatte per fumare lo stupefacente. I due commissari hanno rintracciato in seguito anche un altro «rivenditore» di hascisc, Gaetano La Spina di 21 anni, di Palagonia (Catania) che, come il Levato e l'Olindo aveva il compito di trovare i clienti, alla Calhoun. Il capo della banda non è stato invece arrestato. Il giovane, Pasquale Palmieri di 26 anni, di Alessandria del Carretto (Cosenza) abitante a Cinisello Balsamo, si trova infatti all'estero.

Sei turisti «dimenticati» penzoloni in seggiovia

Nizza, 6

Sei turisti originari dell'Isola della Riunione — padre, madre e quattro figli — sono rimasti per due ore sospesi nel vuoto su una seggiovia a Peira Cava, a sessanta chilometri da Nizza: il responsabile dell'impianto aveva tolto la corrente ed era rientrato a casa portando con sé la chiave della cabina.

CORAGGIOSO INTERVENTO A GENOVA DELLA MASCHERA DI UN CINEMA

Mette in fuga a pugni nudi un rapinatore con la pistola

Il malvivente, un giovane vestito alla moda dei gangster dei film, voleva arraffare l'incasso della giornata - E' riuscito a scappare ma ci ha rimesso anche una borsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 6

Tentata rapina ieri sera a Genova, alle 23.10, al cinema «Mignon» di corso Carbonara, sventata dal deciso intervento della maschera. A quell'ora un giovane della apparente età di 25 anni, accento imprecisato, forse meridionale, vestito alla moda dei gangsters da film (impermeabile color testa di moro, occhiali da sole, un fazzoletto che lasciava liberi soltanto gli occhi, cappellaccio calcato sulla fronte, capace borsa nella mano sinistra) con pistola nella mano destra, ha intimato alla cassiera, Renata Gonetti, via Colombo 7-13, di consegnargli l'incasso. «Fai presto e non fiatare», le ha detto, mostrando la borsa. «Metti qui i soldi e tieni la bocca chiusa, io sparo facile».

La cassiera, dinanzi alla pistola spianata, probabilmente una calibro 7,65, è rimasta senza fiato, semiparalizzata. Ha tuttavia avuto la forza di premere il campanello con il quale si chiede l'intervento della maschera. Il bandito, visto che la cassiera non si muoveva, aveva tentato di aprire un cassetto per arraffare qualche banconota, ma nella fretta l'aveva fatto cadere a terra. Intanto la maschera, Giuseppe Fiscale, via Bellucci 18-9, era salita dalla platea del cinema e senza curarsi della pistola era saltata addosso al bandito ingaggiando una violenta colluttazione. Il rapinatore, che stava per essere sopraffatto, usava l'arma come una clava, colpendo più volte alla schiena il Fiscale. Poi, visto che non riusciva a divincolarsi intimava: «O mi lasci andare o faccio una strage».

A questa minaccia la maschera mollava la stretta e l'uomo con l'impermeabile usciva dal cinema di corsa. Fuori dal «Mignon», ad alcuni isolati di distanza, il rapinatore aveva parcheggiato la sua motoretta sulla quale si è allontanato a tutta velocità. Un guardiano notturno della «Vigilanza e difesa», che era in servizio nella zona l'ha visto partire in fretta e furia.

Sul posto della tentata rapina poco dopo sono giunti il fuzionario di notturna della questura, dott. Carassale, con una guardia di P.S. per gli accertamenti. Il bandito ha abbandonato la capace borsa vicino alla cassa del cinema; la borsa che doveva contenere il frutto del colpo è stata sequestrata. Un'ampia battuta effettuata nella zona di corso Carbonara alla ricerca del rapinatore, alla quale ha preso parte anche il dottor Cuozzo della Squadra Mobile non ha avuto esito.

B. C.

DIRIGENTE SPORTIVO morde un tifoso

Napoli, 6

Catello Di Palma, di 30 anni, il tifoso della «Juve Stabia» al quale un dirigente della squadra ha strappato con un morso l'orecchio, è stato interrogato stamani dalla polizia, che sta svolgendo indagini sull'episodio. Secondo quanto si è appreso, il Di Palma, amareggiato per l'andamento dell'incontro tra la squadra locale e quella del Sant'Agata, militanti in quarta serie, avrebbe tentato di aggredire nelle tribune il dirigente dello «Stabia» Ugo Coppola. Nel corso della lite, il Coppola ha dato un morso al Di Palma strappandogli il lobo di un orecchio. Ugo Coppola, dopo essersi fatto medicare nell'ospedale San Leonardo alcune contusioni, è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Poggioreale. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni gravi e sfregio permanente.

SOPRAVVIVE A UN VOLO di ben venti metri

Caltanissetta, 6

Un ragazzo di 11 anni, Roberto Jannello, caduto in un pozzo asciutto profondo venti metri, è riuscito a salvarsi. Le invocazioni di aiuto del ragazzo sono state udite da alcuni contadini che lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale: è stato ricoverato con prognosi riservata.

CACCIATORE IMPALLINATO per il solito sbaglio

Trento, 6

Un cacciatore è rimasto gravemente ferito in un incidente venatorio avvenuto in Valfloriana nel Trentino. Si tratta di Lino Tommasini di 45 anni il quale è stato colpito da una fucilata sparata inavvertitamente da un compagno ed è dovuto essere ricoverato all'ospedale dove i medici gli hanno rilevato ferite multiple alla schiena e al cuoio capelluto e lo hanno trattenuto con prognosi di guarigione di due mesi. Il Tommasini è stato colpito mentre stava aggirandosi nel folto di un bosco. Un suo compagno distante qualche decina di metri, vedendo muoversi le foglie non ha esitato a far fuoco colpendolo.

GREGGE DI PECORE sgozzato per vendetta

Cagliari, 6

Un gregge di duecento pecore, di proprietà del pastore Bachisio Serra, di Bonorva (Cagliari), è stato sterminato da alcuni sconosciuti mentre pascolava nelle campagne di Semestene, un paese poco distante da Bonorva. I malviventi — approfittando del buio — hanno sgozzato le pecore facendo uso di lunghi e appuntiti coltelli. Bachisio Serra — che ha subito un danno di oltre quattro milioni di lire — ha denunciato il fatto ai carabinieri che hanno cominciato le indagini. Sembra che il movente della strage sia stato la vendetta.

LE VIOLENTE CRITICHE NON HANNO FATTO FERMARE LA PUBBLICAZIONE

NELLE MEMORIE DELLA KEELER FA LA SUA COMPARSA IL RUSSO IVANOV

Il giornale che le ospita respinge con sdegno l'attacco dei «demagoghi» La parte avuta nello scandalo dall'ex Ministro Profumo sarà solo «sfiorata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 6

La clamorosa controversia suscitata dalla pubblicazione delle memorie di Christine Keeler non accenna a placarsi; il «News of the World» ha stampato la seconda puntata della autobiografia della ragazza che per poco non fece cadere, sei anni fa, il Governo di Harold Macmillan quale protagonista del «Caso Profumo», e ha accompagnato l'articolo con un editoriale nel quale proclama che «non si inchinerà ai demagoghi e a chi si è fatto di propria autorità censore» per cercare di far sospendere la pubblicazione. Nemmeno la seconda puntata fa il nome di John Profumo, il Ministro della guerra che sulle prime negò qualsiasi rapporto con la Keeler e poi si dimise sia da Ministro sia da deputato. Adesso Profumo svolge attività nel campo sociale, e qualcuno ha detto che la pubblicazione delle memorie di Christine potrebbe danneggiarlo.

Ma il «News of the World» assicura nel suo editoriale che «non è intenzione di miss Keeler né del giornale illustrare la infelice parte che nella vita di miss Keeler ebbe un ex Ministro della Corona. Che nel corso della narrazione si faccia di passaggio un riferimento a lui è inevitabile» precisa il giornale domenicale londinese «ma sarà fatto senza porvi l'accento. Sono stati altri giornali, la televisione e la radio che hanno portato in discussione quell'uomo». L'editoriale è intitolato «La storia che non vi vogliono lasciar leggere» e dice che i tentativi fatti di bloccare la pubblicazione delle memorie di Christine costituiscono «una censura».

Alla fine della scorsa settimana la televisione indipendente ha respinto un avviso pubblicitario concernente le memorie della Keeler, poi un secondo, affermando che esso suggeriva secondi pensieri con le parole «Perché tutti parlano del "News of the World"?» e che accettandolo la Independent Television Authority «sarebbe passata per ingenua». La British Broadcasting Corporation, l'ente ufficiale radiotelevisivo, annullava dal canto suo un'intervista già concordata con Christine.

Nella prima puntata Christine aveva narrato le sue modeste origini, il suo grande amore per un sergente americano chiamato Jim, la partenza del militare per gli Stati Uniti, la nascita di un piccolo, morto dopo sei settimane. Aveva poi raccontato come a un certo punto accettasse di comparire in un cabaret sotto le luci rosse dei riflettori, iniziando così la vita nel mondo dello spettacolo. Nella seconda puntata Christine scrive che «presto la sua vita prese a ruotare attorno a Stephen», dopo che ella era andata ad abitare con lui; fu lui, dice, a portarla alla sua prima orgia, ma a lei queste cose non andavano ed egli non la portò più.

Stephen Ward, famoso osteopata londinese, presentò la Keeler a Profumo ed anche a Yevegeny Ivanov, addetto navale all'Ambasciata sovietica di Londra. I simultanei rapporti di Christine con Ivanov e con il Ministro della guerra britannico furono al centro dello scandalo. Ward, rinviato a giudizio perché accusato di attività illecite, si uccise mentre era in attesa di processo. Dice la Keeler che i suoi rapporti con Ward erano quelli «di fratello e sorella», e racconta alcune delle avventure che ebbero assieme in giro per Londra e fa anche i nomi di persone che incontrò tramite Stephen.

«Fra gli amici di Ward» narra la Keeler «era un russo simile a un orso, dall'aspetto adorabile, che si chiama Eugenio Ivanov. Aveva l'aspetto di un contadino russo, con i capelli lisci e castani, gli abiti insaccati, l'impermeabile goffo. Fu a causa di Ivanov che un ometto con la bombetta nera venne a trovare Stephen, indagando sul conto del russo. Era del Servizio di Sicurezza.

P. U.

LABORIOSO SUICIDIO di un tedesco in Calabria

Reggio Calabria, 6

Un giovane tedesco, Wolfgang Felssler, di 23 anni, di Karlsruhe, è stato trovato morto nella sua auto — una «Opel Rekord» con targa della Germania occidentale — parcheggiata in una piazza di Villa San Giovanni. La scoperta del cadavere, con la testa reclinata sul volante, è stata fatta da alcuni passanti che subito hanno informato i carabinieri. Sul posto si sono recati anche la polizia e un magistrato per il sopralluogo.

Il Felssler, aveva applicato la estremità di un tubo di gomma a quello dello «scappamento» e aveva introdotto l'altra estremità nell'interno della vettura: si era lasciato uccidere dalle esalazioni venefiche dei gas di scarico. In una delle tasche della giacca gli sono stati trovati un documento d'identità e un biglietto di passaggio sull'autostrada. Sono ora in corso le indagini per chiarire le circostanze ed accertare le cause del suicidio del giovane.

Nel dicembre scorso un altro giovane tedesco si uccise allo stesso modo nei pressi di Gambarie sull'Aspromonte. Alle indagini per fare luce sulla morte del Felssler collaborano anche l'Interpol e gli agenti dell'ufficio stranieri della Questura di Reggio Calabria.

IL FIGLIO DELLA FRACCI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Carla Fracci con in braccio il bambino, Francesco

STUDIOSI DI FAMA NON TROVANO SPIEGAZIONI

TRACCE DI MISTERIOSI ORDIGNI IN UN CAMPO IN NUOVA ZELANDA

Un'area di terreno cespuglioso disidratata e radioattiva Escluso che il fenomeno sia dovuto a fulmini o meteoriti

Hamilton, 6

Un gruppo di studiosi sta svolgendo una ricerca mirante a stabilire l'origine di un misterioso fenomeno scoperto vicino ad Hamilton in Nuova Zelanda: nelle campagne è stata infatti trovata un'area di terreno cespuglioso, del diametro di circa 13 metri, completamente disidratata e radioattiva. I cespugli non recano tracce di incendi, ma gli esperti hanno detto che essi sono stati completamente privati di ogni liquido e che il loro midollo è stato carbonizzato. Sul terreno all'interno del circolo, inoltre, sono stati scorti tre solchi a forma di «V» che formano un triangolo perfetto.

John Stuart-Menzies, un noto esperto di botanica, neozelandese, ha dichiarato ai giornalisti che: «Sembra che alcuni ordigni siano atterrati in questo luogo e che poi siano decollati emanando un'energia che ha cotto le piante». Egli ha anche detto che una radiazione ad alta frequenza e ad onde corte ha cotto le piante allo istante dall'interno all'esterno, come avviene nella cottura a raggi infrarossi ma su scala enorme.

Stuart-Menzies ha poi sottolineato che «né una meteorite né un fulmine possono essere all'origine del fenomeno» ed ha aggiunto di non conoscere alcuna fonte di energia terrestre che possa spiegare il misterioso circolo.

Una scossa e addio sigarette

PESCA... AL CINGHIALE SUI PIRENEI

Parigi, 6

Non è la solita barzelletta: lanciato l'amo, un pescatore francese ha preso un... cinghiale. Il signor Gensanne, questo il nome del pescatore, aveva avuto una mattinata infruttuosa, nonostante la regione dei Pirenei orientali sia in generale molto pescosa. Stava per andarsene, quando la sua lenza è rimasta impigliata in un corpo grigiastro che la corrente trascinava a valle.

Per recuperare almeno lo amo, il Gensanne è entrato in acqua: allora si è accorto, non senza stupore, di aver pescato un cinghiale, l'animale, ferito e sul punto di morire, si era gettato nel fiume, più a monte, per sfuggire ai cacciatori.

MARE SOTTERRANEO trovato in Slovenia

Belgrado, 6

Cercando petrolio, gruppi di tecnici hanno scoperto nel Nord della Jugoslavia un mare preistorico sotterraneo, bollente. In Slovenia, una sonda dell'azienda «Nafta-Plin» di Zagabria ha raggiunto la falda d'acqua a 700 metri di profondità. L'acqua è sgorgata con una pressione di oltre 200 atmosfere, a una temperatura di 70 gradi; contiene 23 grammi di sale per litro ed è quasi identica per composizione all'acqua di mare. Gli scienziati pensano che l'acqua provenga dall'antico mare di Pannonia, che in epoche geologiche passate copriva parte di quella che è attualmente la Jugoslavia e della cui esistenza darebbe una riprova.

SCONTRO FRONTALE FAGIANO-TRENO

Varese, 6

Un fagiano, spaventato dal rumore di un treno in corsa, si è levato in volo finendo proprio contro il parabrezza della motrice: il vetro si è frantumato e ha ferito al volto il macchinista, Ezio Conti di 40 anni, abitante a Milano. L'insolito incidente è accaduto nei pressi di Luino. Il Conti, nonostante le leggere ferite al volto, ha condotto fino alla stazione di Luino il treno, ed è stato quindi ricoverato in ospedale per essere medicato. Mentre il Conti lasciava il convoglio, i cui passeggeri non si sono accorti assolutamente di quanto era accaduto nella cabina di guida, un altro conducente lo ha sostituito e il treno ha ripreso regolarmente il suo viaggio.

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI A SAN SIRO I ROSSONERI NELLA FINALISSIMA COPPA CAMPIONI

Sfida mondiale (atto primo) tra il Milan e l'Estudiantes

Rocco teme le scorrettezze degli argentini e l'arbitraggio parziale nella gara di ritorno

Milano, 6

E' la seconda volta nella sua storia che il Milan tenta la conquista della Coppa intercontinentale dei Campioni. La prima fu nel 1963 e si trattò di una vicenda tinta di giallo. Gli avversari furono i brasiliani del Santos che, sconfitti nella partita d'andata a San Siro, riuscirono in quella di ritorno e quindi nella «bella» a travolgere il Milan grazie soprattutto alla parzialità dell'arbitro argentino Brozzi, che favorì troppo sfacciatamente il Santos, a giudizio di tutti i commentatori presenti. E' un ricordo ancora vivo negli ambienti del Milan, tanto che Rocco in questi giorni di vigilia dell'incontro di andata di mercoledì con l'Estudiantes, valevole per l'edizione di quest'anno della Coppa intercontinentale, lo ha esplicitamente rispolverato in risposta al timore contrario paventato dagli argentini per la designazione di un arbitro europeo nella partita di San Siro.

«E' un argomento che gli argentini non dovrebbero mai toccare quello dell'arbitro — ha detto Rocco —. Essi infatti hanno ottenuto lo scorso anno, con un arbitro europeo, un successo a Manchester che permise loro di conquistare la vittoria nella passata edizione della Coppa. Per una squadra europea invece, è impossibile vincere in Sud America con un arbitro locale. E il Milan ne sa qualcosa: proprio per colpa di un arbitro argentino ha perduto nel 1963 la Coppa intercontinentale. In Europa le faccende arbitrali vanno certamente meglio che non in Sud America».

Questa è stata tuttavia l'unica polemica che ha animato un po' questi giorni di vigilia. Le due squadre sono rimaste nei loro ritiri, a Milanello il Milan e a Varese l'Estudiantes, per mettere a punto la preparazione. I rossoneri, reduci dalla franca vittoria ottenuta sabato in campionato con il Verona, hanno promesso a Rocco una prestazione ancora migliore, sia perché i giocatori reagiranno senza dubbio positivamente alla grossa responsabilità, sia perché vi sono fondate speranze, se non la certezza assoluta, che possano essere recuperati due giocatori chiave della formazione titolare: Malatrasi e Combin. La formazione sarà pertanto la seguente: **Cudicini; Anquiletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati.**

«Giocheremo una partita d'attacco — ha detto Rocco — e già prevediamo una dura lotta contro avversari che faranno le barricate. Noi speriamo di farcela, ma non sarà certamente facile».

Sulla formazione dell'Estudiantes vi è invece ancora una incertezza. Riguarda il difensore Malbernat, capitano della squadra e giocatore ritenuto in grado di bloccare Prati. Malbernat è venuto in Italia sofferente ad una caviglia: negli ultimi giorni è apparso migliorato e l'allenatore Zubeldia ha buone speranze di mandarlo in campo. La formazione quasi sicuramente sarà la seguente: **Poletti; Manera, Malbernat; Aguirre-Suarez, Madero, Togneri; Etchecopar; Bilardo, Conigliaro, Flores, Veron.**

Il giocatore più pericoloso della squadra è l'ala sinistra Veron, un attaccante di vera classe internazionale. Anche lo stopper Madero è un elemento di valore. La forza della squadra sta tuttavia sul gioco d'assieme, che è assai scarno e pratico. In questo l'Estudiantes rappresenta un'eccezione nel calcio argentino e anche sudamericano in generale, in cui spesso si guarda più all'esibizione «artistica» individuale che non al gioco collettivo.

Della prossima partita con il Milan l'allenatore Zubeldia ha detto: «Certamente il Milan è favorito nella partita di andata, però non so se riuscirà a ottenere il largo punteggio che gli è indispensabile: perché è certo che se non vince con almeno tre reti di scarto, a Buenos Aires gli sarà assai difficile conquistare la Coppa. Noi disporremo marcature per tutto l'arco del campo. Ogni avversario avrà il suo angelo custode».

Certamente per il Milan non sarà facile spuntarla. I giocatori dell'Estudiantes hanno oltretutto la fama di giocatori che non badano tanto per il sottile e ricorrono facilmente al gioco duro. Sarà una vera partita da combattimento.

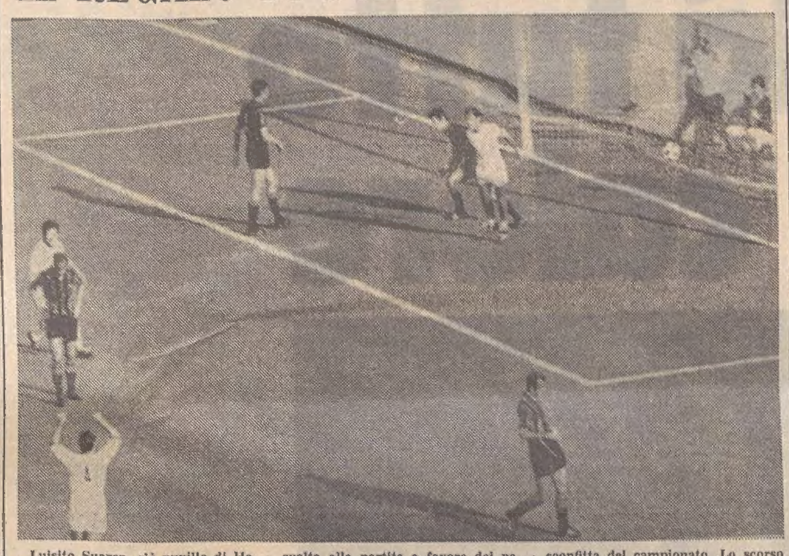
Contano i gol

Per la prima volta nella finale intercontinentale conterà il numero dei gol segnati, come per le coppe europee. In caso di parità di reti dopo il duplice confronto di andata e ritorno, verrebbe disputato lo spareggio venerdì 24 ottobre: l'Estudiantes ha proposto quale eventuale sede Montevideo, il Milan ha indicato Santiago del Cile.

TV e radio

Milan - Estudiantes verrà teletrasmessa in Eurovisione in diretta alle ore 20.55 sul programma nazionale. E' prevista la telecronaca — via satellite — in Argentina e in altri paesi del Sud America. La RAI trasmetterà la radiocronaca diretta, alle ore 20.55, sul Nazionale.

IL REGALO DI SUAREZ A... HELENIO



Luisito Suarez, già pupillo di Helenio Herrera in maglia nerazzurra, ha favorito domenica all'Olimpico la vittoria dei giallorossi della Roma, guidati dal suo ex maestro, nei confronti dell'Inter. E' stata una autorete di Suarez, con il punteggio ancora sullo 0-0, a dare una svolta alla partita a favore dei padroni di casa. La marcatura è stata propiziata da un tiro di Salvori, deviato da Luisito, verso la fine del primo tempo. Nella ripresa ha segnato ancora Petrò prima che Boninsegna accorciasse le distanze. L'Inter ha conosciuto la sua prima sconfitta del campionato. Lo scorso anno Suarez aveva provocato una autorete a favore della Roma (poi sconfitta, a San Siro); per questo c'è chi afferma crudelmente che Suarez vuole sdebitarsi con Helenio...

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PROGRESSI ALABARDATI DOPO IL 2-0 AL SEREGNO

La vetta è a un passo: bisogna forzare per arrivarci

Giacomini: «Non mi pare di giocare più arretrato»

E' ancora tempo di derby per la Triestina. La settimana scorsa gli alabardati hanno dovuto rendere visita all'Udinese, domenica saranno di scena al «Cosulich» contro il Monfalcone. Fra i due incontri di campanile, come una specie di cuscinetto, il Seregno, che la Triestina ha liquidato con il più classico dei punteggi, portandosi al secondo posto della classifica, che occupa in coabitazione con altre quattro squadre.

Memo Trevisan, che ieri mattina era allo stadio per allenare alcuni giocatori, ritorna volentieri, anche se solo di sfuggita, sull'incontro del giorno precedente. «La squadra — osserva — è cresciuta anche sul piano del gioco. Contano, è vero i due punti, ma ai risultati positivi io pretendo che venga abbinato anche il gioco. Contro il Seregno, che non era certo il Derthona, la squadra si è mossa bene e ha offerto uno spettacolo più che discreto. Non era un ostacolo agevole, come del resto avevo previsto, e l'impegno richiesto è stato severo. Meglio così, perché la nostra vittoria acquista maggior valore».

Massimo Giacomini, l'orchestratore del gioco alabardato a centrocampo assieme a Scala e Pestrin: sulla posizione che ha assunto in campo in queste prime due partite interne sono sorte discussioni. Chi dice che fa bene a rimanere un po' arretrato; chi lo vorrebbe vedere assumere una posizione più avanzata. Nel calcio, così opinabile, tutti possono avere ragione e torto. Cosa ne pensa il giocatore? «Per me — dice — tra quest'anno e l'anno scorso non avverto alcuna differenza. Prendiamo le partite con il Derthona e il Seregno, due squadre che giocando fuori casa inizialmente preferiscono rimanere abbottonate. A detta di alcuni avrei dovuto giocare più avanzato, a ridosso delle punte. Ma ha senso che ci ammassiamo tutti in area? Già trovano difficoltà le due ali e il centravanti ad aprirsi qualche varco, a trovare qualche spiraglio; se poi vado a fare mucchio io oppure Scala, lo spazio non si restringe ancora di più?».

Settimo Pestrin, al suo esordio stagionale al «Grezar», ha annullato il goleador del Seregno, Silva. Il laterale è soddisfatto e non lo nasconde: «Abbiamo controllato bene il centrocampo e abbiamo colto una netta vittoria. Non mi sembra sia poco».

Gli alabardati riprenderanno questa mattina la preparazione al «Grezar».

C. N.

SI PREPARANO LE NAZIONALI GIOVANILI

Adunata a Coverciano degli «Under 21» e «23»

Fra i convocati figura il friulano Franzot

Roma, 6

Per la preparazione delle squadre azzurre impegnate prossimamente con le rappresentative giovanili della Spagna e dell'Ungheria, sono stati convocati a Firenze, presso il Centro tecnico federale di Coverciano, a disposizione dei tecnici della FIGC, i giocatori di cui agli elenchi che seguono: trattasi di una prima selezione di elementi nati rispettivamente dopo il primo settembre 1948 per la nazionale «Under 21» e dopo il primo settembre 1946, salvo le tre eccezioni ammesse dal regolamento della Coppa Latina, per la nazionale «Under 23».

Rappresentativa «Under 23»

BOLOGNA: Ivan Gregori, Tazio Roversi, Giuseppe Savoldi;
CAGLIARI: Comunardo Niccolai, Giuseppe Tomasini;
FIORENTINA: Luciano Chiarugi, Salvatore Esposito, Franco Superchi;
INTER: Alberto Reif;
L. VICENZA: Nevio Scala;
LAZIO: Giuseppe Massa;
ROMA: Fausto Landini e Sergio Santarini;
SAMPDORIA: Pietro Sabatini;
TORINO: Claudio Sala.

Rappresentativa «Under 21»

BARI Dino Spadetto Antonio Toffanin;
BOLOGNA: Augusto Scala;
BRESCIA: Antonello Cuccureddu, Luciano Zecchini;
FIORENTINA: Paolino Stanzial;
INTER: Ivano Bordon, Massimo Cacciatori, Mauro Bellugi;
L. VICENZA: Giuseppe Damiani;
PALERMO: Franco Causio;
ROMA: Aldo Bet, Walter Franzot, Luciano Spinosi;
SAMPDORIA: Piergiorgio Negrisolo, Giuseppe Sabadini;
TORINO: Paolino Pulici;
VERONA: Angelo Orazi.

I convocati dovranno trovarsi a Coverciano — entro le ore 14 di domani — e saranno lasciati liberi al termine dell'allenamento di mercoledì pomeriggio.

Incarichi tecnici della Federcalcio

Firenze, 6

Il settore tecnico della FIGC ha confermato oggi, in una comunicazione ufficiale, che l'assegnazione dei compiti ai tecnici preposti alle rappresentative nazionali è stata definitivamente stabilita nel modo seguente:

NAZIONALE A: Ferruccio Valcareggi;

JUNIORES e «UNDER 21»: Azeglio Vicini;

SEMIPROFESSIONISTI: Enzo Bearzot.

Per quanto concerne la «Under 23», Valcareggi svolgerà compiti di supervisore e l'allenatore sarà di volta in volta designato fra lo stesso Valcareggi, Vicini e Bearzot.

Il C.D. del settore tecnico ha fra l'altro deciso di iscrivere nel ruolo dei direttori tecnici i signori Stefano Perati e Aldo Pignatelli e di concedere la sospensione dall'albo per la stagione sportiva 1969-70 agli allenatori di prima categoria Walter Crociani, Luigi Del Grosso, Aredio Gimona, Giacomo Mari, Aurelio Scagnellato e Gino Vianello nonché all'allenatore di terza categoria Nenad Dolic.

VELA

Regata di chiusura

Pubblichiamo le classifiche complete della «Regata di chiusura», organizzata domenica dallo Y.C. Adriaco, relative alle categorie RORC e «C». E' confermata la vittoria dello «Jumbi» di Pinamonti nella categoria minore, dopo il calcolo dei compensi. Invece tra i RORC il nuovo II Classe «Tartaruga» di Zelco, che è stato il primo a presentarsi al traguardo posto in Sacchetta, è risultato vincitore assoluto, precedendo di circa due minuti e mezzo l'«Astarte» di Mandruzzato, vincitore della III Classe.

Classifiche in tempo compensato

II Classe: 1) «Tartaruga», Zelco (YCA), 1.39.37; 2) «Martin Pescatore», Brückner (YCA), 1.44.35; 3) «Adria II», Lucadello (YCA), 1.44.38.

III Classe: 1) «Astarte», Mandruzzato (YCA), 1.42.10; 2) «Samurai», Colonna (STV), 1.42.49; 3) «Marie», Pesle (YCA), 1.46.14.

Classe «C»: 1) «Sumbi», Pinamonti (YCA), 1.15.20; 2) «Rivale», Sartori (DVV), 1.15.51; 3) «Darling», Perizzi (YCA), 1.16.08; 4) «Altair Sette», Protti-Vaccari (YCA), 1.16.30; 5) «Zeffiro», Braulin (STV), 1.17.50; 6) «Marie Garelle», Geletti (YCA), 1.23.03; 7) «Espero», Calligaris - di Manzini (YCA), 1.23.30; 8) «Isa del Mar», Suggi (SNPS), 1.29.22.

QUATTRO GARE E QUATTRO VITTORIE DELLA SQUADRA CAMPIONE D'ITALIA

La Fiorentina segna con il bilancino ma intanto è sola a punteggio pieno

Fra le compagini che sono impegnate nelle partite di Coppa solo l'Inter ha conosciuto la sconfitta

Fiorentina in beata solitudine: quattro gare, altrettante vittorie (e sempre per un gol di scarto). Dunque campioni bravi, sia sotto l'aspetto calcistico che sotto quello... economico; bravi soprattutto, perché stanno dimostrando un controllo della situazione piuttosto raro, poiché prima a Varzo e poi a Vicenza sono riusciti a vincere dopo aver subito una rete ad opera dei rivali di turno. E quella incassata sul campo dei berici era in particolare fatta apposta per demoralizzare anche il complesso più navigato, avendo il terzino Rogora respinto con le mani in piena area di rigore un pallone destinato a perdersi a lato. L'andatura sostenuta dei viola contrasta non poco con le annotazioni sulla loro condotta: si afferma infatti che essi non hanno ancora raggiunto il grado di perfezione che li distingueva la passata stagione. Le altre concorrenti hanno quindi motivo di preoccuparsi. Invero, se tanto mi dà tanto, cosa succederà quando gli uomini di Pesaola saranno all'apice della forma? Intanto essi hanno compiuto un utile rodaggio a spese di compagini di secondo piano in attesa dell'imminente prova della verità, in programma per domenica prossima: allo stadio fiorentino sarà di scena il Cagliari. In altre parole primi contro secondi.

***

Imprese positive e negative in fascio: l'Internazionale subisce la prima sconfitta dell'annata (per cui rimangono imbattute proprio Fiorentina e Cagliari): perdono l'imbattibilità casalinga Vicenza e Torino; strappano il primo punto esterno Juventus e Bari; dal canto suo il Brescia si stacca finalmente dal palo di partenza, dove rimane tristemente ancorato il Palermo (la cui pagella è la... negativa di quella della Fiorentina); infine il Napoli rompe il ghiaccio in trasferta e ritorna da Torino col primo successo pieno dell'attuale torneo.

***

Si sostiene che troppe partite disputate nel giro di pochi giorni finiscono per danneggiare il rendimento di una squadra. Domenica si guardava alla Fiorentina, al Cagliari, all'Internazionale, alla Juventus, alla Roma e al Napoli, che il mercoledì precedente avevano assolto i loro impegni di coppa. Alla resa dei conti soltanto una di queste unità è uscita a mani vuote dal successivo esame di campionato; ed è stata proprio quella che per ricchezza di mezzi e classe di atleti avrebbe dovuto «assorbire» più facilmente la stanchezza derivante dal confronto feriale.

***

C'è tutta una teoria a proposito dell'indispensabilità di certi atleti. Ricordiamo i lamenti intonati da Fabbri, quando fu squalificato Bulgarelli. Ebbene, quasi a smentire il piccolo allenatore, la compagine da lui guidata, ha conquistato tre dei quattro punti disponibili nelle due giornate di forzata assenza del capitano rossoblù. Un altro, che avrebbe fatto monete false pur di mandare in campo Del Sol e Haller, è Carniglia, che è riuscito nell'intento dopo aver pianto un'intera settimana sulla probabile assenza dei due stranieri. Ma nemmeno la presenza dello spagnolo e del tedesco ha salvato l'undici bianconero da un misero pareggio in casa della Sampdoria.

***

Per restare in argomento, si deve invece sottolineare l'atteggiamento... rassegnato di Chiappella, che non ha fatto tante tragedie quando ha saputo che neppure contro i granata avrebbe potuto utilizzare i vari Altafini, Montefusco e Panzanato. E i fatti stanno dando ragione al tecnico... lombardo-partenopeo, che e rientrato dalle spedizioni di Bari e di Torino con tre punti assolutamente non preventivati; e adesso sa di poter contare anche su Monticolo, Canzi, Improta e Vianello.

***

Nel calcio non esistono peraltro regole fisse. Quella che vale per un caso, risulta inapplicabile in un altro. E proprio lo scontro tra il Torino ed il Napoli ci fornisce l'esempio più eloquente. La politica dei giovani, che Chiappella adotta (magari a malincuore) con successo, delude invece Cadé, che vede sciupare indegnamente almeno sei palle-gol dai suoi sprovveduti allievi nel corso della mezz'ora iniziale. E intanto si deplora pubblicamente il presidente granata, che ha speso quasi mezzo miliardo per lo acquisto di un giovane di belle speranze: l'ex partenopeo Sala, per l'appunto.

P. T.

CAMPO SQUALIFICATO

Palermo - Milan si giocherà a Catania

Milano, 6

La presidenza della Lega nazionale ha deciso che la partita Palermo - Milan, di domenica prossima per la quinta giornata del campionato di Serie A, venga giocata sul campo neutro di Catania, in seguito alla squalifica del terreno di gioco del Palermo. Non è stato invece ancora deciso il campo dove verrà giocato l'incontro Catanzaro-Taranto, per la quinta giornata del campionato di Serie B.

Console al Lecco valida la cessione

Lecco, 6

Il calciatore Giovanni Console, di 25 anni, acquistato dal Lecco dopo che il Modena lo aveva messo in lista di trasferimento condizionata, è stato ritenuto abile a tutti gli effetti dopo le visite mediche federali sostenute dal giocatore presso il Centro medico di Coverciano, allo scopo di dirimere una questione sorta tra le due società, dopo che il Lecco, lo aveva ritenuto affetto di sinusite cronica.

L'esito degli esami fiscali è positivo per la validità del giocatore, il quale dovrà tuttavia sottoporsi ad intervento medico per essere ritenuto completamente guarito.

Viviani vuol mollare Il Genoa non ci pensa

Genova, 6

Franco Viviani, l'allenatore del Genoa che ieri, dopo la sconfitta di Monza ha rassegnato le dimissioni, ha ventiquattro ore di tempo per ripensarci. Queste le risultanze della lunga riunione avvenuta oggi alla sede rossoblù e terminata poco prima delle 14. Il dirigente Fossati ha detto: «Viviani sa di avere tutta la nostra fiducia, quella dei giocatori, che anche stamani lo hanno pregato di rimanere, e quella della stragrande maggioranza dei tifosi. Lo abbiamo pregato di restare, di pensarci bene e di darci una risposta entro domani. Noi siamo convinti che Viviani sia l'uomo adatto per portare avanti il Genoa sulla strada buona. Da parte nostra gli abbiamo assicurato tutto l'appoggio possibile, anche per quanto riguarda un eventuale rafforzamento della rosa dei giocatori alla riapertura delle liste a novembre».

ASTERISCHI NAPOLETANI SUL MATCH MONDIALE DEL SAN PAOLO

Benvenuti-Scott dietro le quinte

Ha detto mister Sabbadino, l'italo-canadese che si era assunto il finanziamento del match Benvenuti-Scott a Napoli, dopo il ritiro di altri che inizialmente dovevano farlo. «Mai più incontri da queste parti. Qui tutti vogliono entrare senza pagare il biglietto. Allora è inutile offrire spettacoli a pagamento: apriamo i cancelli e basta». Non era ancora incominciato il match più importante della serata, quando Sabbadino diceva questo; perché il peggio doveva ancora avvenire: l'ultimo assalto, le ultime scalate ai cancelli da parte dei portoghesi... arrampicatori. Almeno 35 mila spettatori, ma solo 18 mila paganti, secondo le cifre ufficiali. Come si può dar torto a Sabbadino?

—Ø—

Sembra una barzelletta, ma è assolutamente vera: fra i tanti enti che si sono rivolti agli organizzatori per ottenere biglietti omaggio, c'è stata anche una associazione di ciechi.

—Ø—

Bisognava vederlo il caos che si è scatenato dopo la conclusione dell'incontro Benvenuti-Scott. Sembrava che i ragazzini e i giovanotti napoletani non attendessero altro per riversarsi a centinaia sul ring, che doveva avere una soletta di calcestruzzo quale sottofondo per non essersi sprofondato. Se Nino non ne è uscito dilaniato, è stato un miracolo di San Gennaro. I fotografi poveretti, i soli che avevano diritto di salire lassù, venivano ricacciati senza pietà dalla polizia, che non poteva distinguere in quella paurosa mischia gli autorizzati dai non autorizzati. Non c'era solo tifo fanatico comunque in quell'assalto: il fotografo di un rotocalco ci ha rimesso due apparecchi fotografici con le pellicole dell'incontro già impressionate; è sparito il seggiolino dell'angolo di Benvenuti (qualche collezionista di cimeli sportivi?), i tavoli dei giornalisti in prima fila venivano utilizzati da quei forsennati come fossero passerelle per sfilate di moda, nella loro corsa verso il ring. Nino se l'è cavata bene, perché lui nella mischia non si spaventa. Ma lo spettacolo è stato indimenticabile.

—Ø—

Ci sono i professionisti dello «sbafo», ma ci sono anche i tifosi di Nino che arrivano ad una forma parossistica di ammirazione, rischiando il carcere in nome di questo tifo (non apprezzato, e giustamente, da colui che ne è oggetto). A Napoli è arrivato, giusto alla vigilia dell'incontro, un quarantenne toscano, dal fisico di maratoneta nordico; fisico che ben gli si addice del resto, perché lui si sposta a piedi per l'Italia, reggendo una enorme valigia ricoperta di scritti, fotografie, ritagli di giornali che inneggiano a Benvenuti. Si compiace di essere chiamato «il cavallo», per motivi intuibili. Anche la televisione anni addietro si era occupata di lui. Cammina lungo le autostrade, senza targa e senza pagare il pedaggio, facendo stralunare gli occhi a chi lo vede filare spedito, fra i «guard-rail» che separano le due carreggiate. Alto, biondo, con una tuta azzurra da campione olimpionico, «il cavallo» ha presto avvicinato Giuliana Benvenuti per chiederle il biglietto omaggio. «Come grido io, non grida nessuno» ha detto. Ed ha avuto il suo biglietto. Più tardi era naturalmente al bordo ring, poi era nello spogliatoio di Nino, poi nella macchina che portava il vincitore al ristorante, infine era seduto a capotavola. E protestava «perché — diceva — il mio posto doveva essere là, a fianco di Nino; sono 15 anni che mangio con Nino». Ma a fianco di Nino c'era Giuliana, quella sera. Dove ha dormito più tardi? Su un divano della hall, con in tasca 5 mila lire e un pacchetto di sigarette che Nino gli aveva regalato. «Dove combatti la prossima volta, Nino?». Una domanda che conteneva una promessa. Se è un punto della Terra raggiungibile a piedi, lui ci sarà anche quella volta.

—Ø—

Sabato notte, mentre a piedi dal ristorante si dirigeva verso l'albergo, per una via centralissima di Napoli, accompagnato dal gruppetto di amici triestini, Nino è stato superato da una macchina. Dal finestrino si è sporto un uomo, che dopo averlo insultato gli ha gridato «fascista!». «Vieni qua con gli altri tre che sono con te» ha risposto Nino mettendosi a rincorrerlo. Ma la vettura è scattata più veloce di prima, portandosi via il carico di coraggiosi «antifascisti».

—Ø—

Nino re delle vertigini, per far morire di spavento l'allenatore Caneo. Ha camminato sul cornicione del terrazzo dell'albergo, largo appena 30 centimetri, al di là del parapetto in ferro, ad almeno quaranta metri dal suolo. Sotto, a straplombo, la via colma di traffico, piena di luci. Nessuno sospettava che in quel momento l'incontro del San Paolo era in forse per quella imprudenza «calcolata» di Benvenuti. Una dimostrazione di sangue freddo e di coraggio, indubbiamente, ma un rischio sproporzionato alle esigenze di spettacolo, dinanzi a pochi fedelissimi, rimasti tutti con un crampo allo stomaco. Perché la vertigine, ha spiegato il medico dott. Bergamini, si trasferisce anche in chi osserva l'autore della spericolatezza.

—Ø—

Al Silvani, un uomo che conosce i profondi segreti della boxe, un uomo che per dirne una era stato all'angolo di La Motta nel famoso incontro con Tiberio Mitri (presente a Napoli, occorre dirlo?) ed è stato sempre vicino ai grandi pugili, in attività oppure a riposo (ci ha mostrato una foto da lui scattata a Rocky Marciano pochi giorni prima della sua tragica morte) è al fianco di Benvenuti quale consigliere tecnico. E' venuto a Trieste con Nino e Giuliana domenica sera; si fermerà a casa loro un paio di giorni, poi andrà a Pola, dove ha amici americani che girano un film. Al Silvani è amico di Sinatra, è un grosso personaggio che sta sempre nell'ombra ma quando interviene sembra un grande sacerdote che tutti rispettano. Dal terzo match con Griffith non ha più lasciato solo Benvenuti, negli appuntamenti più importanti. «Nino può combattere ancora cinque anni — ha detto Silvani — e dopo avere superato Rodriguez non avrà più avversari. Scott ha combattuto con la «capa», senza tirare pugni; ancora due riprese e sarebbe finito k.o. E' impossibile che qualcuno non abbia capito questo».

—Ø—

Un giornalista triestino alla corte di Rino Tommasi, l'intelligente organizzatore romano che aveva allestito Benvenuti - Fullmer a Sanremo e ha riproposto Benvenuti-Scott a Napoli. Sergio Sricchia, da Trieste (ma nato a Pola), lavora appunto a Sanremo, ma pure lui si è trasferito a Napoli per l'occasione, con le mansioni di ufficio stampa, egregiamente svolte. Neppure lui, che sovraintendeva anche alla «pulizia» del sottoring per farlo liberare dagli intrusi ha potuto ad un certo punto ottenere dai poliziotti che facessero sgomberare quella zona. Perché i poliziotti, con il naso in su, guardavano l'incontro per conto loro.

Dante di Ragogna

ALL'ARCHIVIO CON UNA CODA IL MASSIMO TORNEO DI HOCKEY SU PISTA

Inatteso spareggio per il Ferroviario Novara campione - Triestina quarta

E' finita e passa negli archivi la 46.a edizione del massimo campionato di hockey su pista. Avrà, però, una coda per due squadre; per il Ferroviario e lo Skating Club Follonica, le fatiche non sono ancora terminate. Le due squadre hanno concluso il campionato a pari punti, a quota dieci, classificandosi al penultimo posto: ci vorrà una «bella» per sapere quale delle due sarà destinata in Serie B. Sono state così rispettate le previsioni della vigilia, che assegnavano un compito relativamente facile allo Skating follonichese (e infatti i toscani hanno battuto con un chiaro punteggio il rimaneggiato Marzotto), mentre la trasferta del Ferroviario a Modena non lasciava dubbi sul suo esito finale.

E così è stato: il Ferroviario si è difeso bene, ma non ha potuto evitare la sconfitta, essendo troppo interessati i canarini nella conquista del secondo posto. I modenesi, battendo i ferrovieri, hanno potuto conservare la posizione in classifica; avendo poi il Breganze superato nettamente il già condannato Trissino, la seconda piazza è andata ad entrambe le squadre, al Modena e al Breganze. Resta da passare brevemente al vaglio la situazione del Ferroviario.

Nessuno, all'inizio della stagione, avrebbe... osato indicare nei ferrovieri una squadra in corsa per la salvezza. Eppure oggi siamo di fronte al fatto compiuto a... metà: solo vincendo lo spareggio, in campo neutro, i ragazzi di Sicignano resteranno in Serie A. Come il Ferroviario abbia potuto cacciarsi in questa situazione è quasi un mistero, ove si pensi che a due giornate dalla fine il quintetto locale aveva ben quattro punti di vantaggio sullo Skating, il quale, tra l'altro, nella partita d'andata, si era visto espugnare il campo dal Ferroviario con un punteggio secco e perentorio: 6 a 1. D'accordo che lo scontro diretto tra le due squadre nella partita di ritorno è stato determinante, e gli errori commessi dai ferrovieri in quella partita sono stati pagati a carissimo prezzo, resta il fatto che il Ferroviario avrebbe dovuto e potuto mettersi al sicuro prima di attendere la penultima giornata.

Dei risultati di sabato sera fa classifica anche la gara di Trieste, ove erano a confronto due grandi deluse: i campioni d'Italia uscenti e gli alabardati. Hanno vinto questi ultimi, consolidando così il quarto posto in classifica. I monzesi hanno disputato una coraggiosa gara, ma gli uomini di Prinz si sono impegnati a fondo pur di accontentare lo sparuto gruppetto di sostenitori che, nella serata del congedo, hanno voluto essere vicino alla loro squadra. Ma che desolazione vedere, sabato sera, le tribune del «Ferroviario» quasi vuote! Eppure in campo giostravano squadre dal nome altisonante, un Candy ed una Triestina!

Grande folla, invece, a Novara, ove l'incontro conclusivo della stagione si è giocato nel nuovo palazzetto dello sport, inaugurato nell'occasione. I nuovi campioni d'Italia, battendo con un punteggio schiacciante la Pro Follonica, hanno concluso la loro travolgente stagione. Basterebbero pochi dati — otto punti di scarto sul secondo piazzato, una sola sconfitta (quella di Trieste contro gli alabardati) e 127 gol realizzati — per dare l'esatta consistenza del trionfo novarese. Ora però c'è un altro elemento, nuovo di zecca: Novara ha una pista coperta. Il che, in altre parole, suona semplicemente così: lo scudetto 1969 è andato in buone mani e coloro che vorranno riprenderselo faticheranno non poco.

L'hockey è ad una svolta oppure sta diventando il privilegio di pochi? Non scordiamoci, che nel 1970 le squadre di Serie A dovranno tassativamente disporre di una pista coperta per poter partecipare al massimo campionato nazionale. L'argomento interessa molto da vicino le due società locali.

B. I.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. Domenica 12: Gemona: VIII Coppa Piovega per allievi; organizza la Soc. Pro Gemona, km. 75.600. Trieste: VII Coppa Città di Trieste per dilettanti di II e III serie; organizza la Bartali-Rovis, km. 108. Pordenone: VI Trofeo Bordini - Busetto - Gaspardo per esordienti; organizza la C.O. Bottecchia di Pordenone, km. 73. Trieste (San Dorligo della Valle): Coppa Pasticceria Radici per veterani; organizza la Coppi-Hausbrandt di Trieste, km. 50. Leva giovanile: Zoppola: Circuito di Zoppola per ciclisti nati nel 1955-56; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km. 24.

VELA

Il montalconese Masutti ai mondiali di «snipe»

Monfalcone, 6

Il timoniere monfalconese Mario Masutti della SVOC, con telegramma indirizzato al segretario nazionale della Snipe Class Enrico Rosso, ha comunicato la propria decisione di partecipare agli imminenti campionati del mondo della categoria che si svolgeranno, dal 27 ottobre al 3 novembre nell'Angola portoghese.

Mario Masutti, unitamente a Giorgio Piemonte, suo prodiere, ha vinto il titolo italiano della classe snipe per il 1969 nello scorso mese ad Antignano; di conseguenza entrambi hanno acquisito il diritto di rappresentare la vela italiana ai campionati del mondo. Il loro diritto è stato misconosciuto dalla Federazione, che avrebbe designato un equipaggio giovane appartenente al Circolo Velico del Lago di Caldaro.

Il velista monfalconese affronterà la trasferta fino a Lisbona a proprie spese. La partenza è già fissata per il 19 ottobre. Vi è ancora un dubbio sulla partecipazione del prodiere Giorgio Piemonte.

M. C.

IN POCHE RIGHE

Primato mondiale di Morgens Frey

Città del Messico, 6

Il danese Morgens Frey ha migliorato sulla pista del velodromo olimpico di Città del Messico il primato mondiale per dilettanti dei 5 chilometri. Frey ha corso la distanza in 6'01"6, migliorando il primato da lui stesso detenuto con il tempo di 6'09"5 e stabilito ieri sulla stessa pista nel corso del riuscito tentativo di migliorare il record dell'ora.

La Federazione messicana di ciclismo ha annunciato ufficialmente che il primato dell'ora stabilito ieri è di 47 chilometri 513 metri e 36 centimetri, ovvero inferiore di 33 centimetri alla misura annunciata subito dopo il tentativo. I dirigenti della Federazione messicana hanno anche annunciato che il belga Ferdinand Bracke arriverà a Città del Messico il 16 ottobre per tentare di migliorare il primato dell'ora detenuto dal danese Ole Ritter.

LECCO: MEREGHETTI

■ Il Lecco ha ingaggiato la mezzala Mario Mereghetti. Il giocatore, che ha 31 anni, ha riscattato personalmente la sua lista dal Varese, dove aveva giocato negli ultimi campionati, e quindi si è accordato con il Lecco per una cifra aggirantesi sui 20 milioni.

AUTOMOBILISMO: 12 ORE

■ Gli spagnoli Juan Fernandez e Francisco Godia, con una Porsche 908, hanno vinto la «12 Ore» automobilistica di Barcellona, svoltasi sul circuito di Mont Juich.

PRATO: PAKISTAN

■ In un incontro amichevole di hockey su prato, svoltosi ieri sera allo stadio Flaminio, la nazionale del Pakistan ha battuto l'Italia per 2-0 (2-0).

CALCIATORI FERITI

■ Due calciatori della squadra della Reggina, Luigi Vallongo di 26 anni e Domenico Grossi di 21, sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto ieri nel tardo pomeriggio in contrada Accampamento, a 12 km. da Lagonegro, in provincia di Potenza. Le loro condizioni non sono gravi.

MONDIALE DI SCHERMA

URSS e Polonia finaliste del fioretto maschile

L'Avana, 6

Unione Sovietica e Polonia disputeranno la finale del Campionato del mondo di fioretto maschile a squadre, avendo battuto in semifinale rispettivamente la Romania per 9-4 e la Francia per 8-6.

L'Italia, che aveva superato il primo turno di qualificazione, è stata eliminata nel confronto diretto dei quarti di finale dall'Unione Sovietica. Gli azzurri infatti si erano qualificati per i quarti di finale con una vittoria e una sconfitta, insieme con l'Unione Sovietica che aveva ottenuto invece due vittorie. La nazione eliminata nel primo turno dove appunto figurava l'Italia, era stata la Gran Bretagna, battuta sia dai sovietici per 2-14 sia dagli italiani per 5-11. A sua volta la Unione Sovietica aveva superato gli azzurri per 9-3.

Termo Shell Plan vi dà tutto del calore



(a cominciare dalla qualità)

Tutto il calore. Il calore migliore: ecco che cosa vi offre Termo Shell Plan, il programma più completo ed aggiornato per la soluzione globale dei problemi di riscaldamento domestico.

Termo Shell Plan vi garantisce un caldo pieno e pulito perché vi fornisce solo combustibili di qualità superiore, perfettamente in linea con le norme della legge contro l'inquinamento atmosferico.

Termoshell ed Elioshell sono due prodotti specifici che vi danno il caldo su misura: il fior fiore del calore!

Grazie a Termo Shell Plan vi assicurate inoltre - automaticamente - questi vantaggi: il **finanziamento** utile a coprire le spese relative all'installazione o trasformazione degli impianti, oppure un **bruciatore** a gasolio di gran marca in uso. In più Termo Shell Plan vi dà il servizio di **manutenzione** ordinaria, l'assistenza tecnica e le **consegne programmate** dei combustibili.

Sapremo noi quando avrete bisogno di caldo. Voi dovete soltanto ricordarvi il nuovo nome del caldo di casa: Termo Shell Plan.

termo SHELL plan lavora per il caldo di casa

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Shell:

Trieste - LA NAFTA di G. FURLAN - Via Rio Primario, 2 Tel. 812.316 - 811.304
Trieste - SFERCO ANTONIO - Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936 - 94.590
Trieste - GIULIANA PETROLIFERA S.p.A. - Via Di Giarizzole, 43 Tel. 821.322
Gorizia - OLIVO & PRIMOSIC - **Commissionaria Shell** Via Generale Cascino, 11 - Tel. 27.78
Udine - COLLA MARIO - **Commissionaria Shell** Via 4 Novembre, Feletto Umberto - Tel. 68.241
Tolmezzo - COMBUSTIBILE CACITTI s.r.l. - Piazzale Stazione - Tel. 20.83
Tarvisio - PLAZZOTTA ARCANGELO - Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso Tel. 22.10
Pordenone - TONIOLO COMBUSTIBILI S.p.A. - Piazza Don Bosco Tel. 22.226 - 22.227

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi: per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA 25enne ungherese, conoscenza italiano referenziata bella presenza offresi stabile presso famiglia distinta massimo 4 persone disposta recarsi anche fuori Trieste però in Italia stipendio 50.000 mensili. Scrivere Cassetta n. 34213 A, SPI.

DONNA referenziata custodia bambino lavori casa 5 mattine cercasi, Cassetta 34747 A, SPI.

DONNA referenzata offresi sei ore giornaliere. Telefonare al n. 58766. 34494 A

GIOVANE signora custodia bambini anche piccoli servizi offresi solo mattinata; telefonare 730179 ore pasti. 34426 A

MEDIA età offresi lavoro o servizio mezza giornata, telefonare 748543. 34420 A

OFFRESI prestaservizi 35.enne ore da combinarsi. Telefonare 71619 dalle 8-12. 52483 A

OFFRESI abile pratica servizi ore combinarsi preferibile paraggi Rotonda. Telefonare solo domenica 32311 dalle 9-13. 34612 A

OFFRESI prestaservizi medietà solo mattina zona Gretta Roiano. Cassetta 34237 A SPI.

PRESTASERVIZI offresi media età massima fiducia 6 mattine oppure 3 possibilmente linea 15-10. Dettagliare cassetta 34630 A SPI.

PRESTASERVIZI mattina oppure ore combinarsi offresi, telefonare 734814. 34439 A

SIGNORA giovane referenziata offresi prestaservizi 4 ore mattino. Cassetta 34673 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI 8.30 - 16.30 referenziata cercasi, escluso bucato; rivolgersi martedì ore 17-18 ing. Lucchi, S. Francesco 14. 34729 B

CERCASI domestica stabile giovane anche primo servizio, telefonare 94428. 0034246 B

CERCASI prestaservizi 3 ore trisettimanali, tel. 733345. 34659 B

DOMESTICA per famiglia 4 persone cerco. Tutti gli elettrodomestici televisione, ottimo trattamento. Scrivere: Sorteni, via Rovani 16, 20052 Monza. 6255 B

DOMESTICA referenziata pratica cucinare cerca famiglia tre persone adulte padre e 2 figli, stanza propria e bagno elettrodomestici, ottimo trattamento familiare e stipendio; telefonare dalle 13 alle 16 al 764266 34649 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. RAGIONIERE militesente perfetto inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 33296 C, SPI.

AUTISTA patente C cerca lavoro, telefonare 733366. 34651 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Miti pretese. Cassetta n. 34693 C, SPI.

OFFRESI qualsiasi lavoro mezza giornata, tel. 749779. 34779 C

PRATICA dogana porto interno esterno dattilografa offresi Cassetta 34655 C, SPI.

RAGAZZA 25enne perfetta conoscenza sloveno tedesco inglese offresi qualsiasi impiego purché decoroso. Cassetta 34723 C, SPI.

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare 93717 orario negozio. 34709 CC

A.A. MURATORE piccola impresa esegue restauri pitture facciate quartieri tetti fognature, telef. 95275. 34753 CC

MURATORE restauri canalizzazione e lavori in genere offresi; tele. 744783. 34430 CC

PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica maiolica con fornitura e posa in opera, restauri appartamenti, preventivi gratuiti. Telefonare 763217. 34472 CC

AUTISTA giovane volonteroso pratico consegne città cerca biscottificio Vidiz zona industriale. 34665 D

CERCANSI signorine bella presenza per degustazione nuovo prodotto presso bar; preferenza perfetto italiano, tel. 764707. 34376 D

CERCANSI stiratrici, interniste, aiuto camerieri, tel. 61325.

CERCANSI banconiere e apprendista. Gran Bar via Carducci 8.

CERCANSI autisti pratici guida autobotti per consegne in città e dintorni. Giuliana Petrolifera S.p.A. Tel. 821322. 34675 D

CERCASI apprendista bar orario negozio, tel. 733376. 34727 D

CERCASI apprendista panificio. Via Caprin 6. 34162 D

OPERAIO specializzato cerca importante industria per assistenza distributori automatici in Trieste. Cassetta 34311 D SPI.

PASTICCIERE cercasi. Telefono 90921. 34705 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Tel. 28629. 34663 D

STENODATTILOGRAFA giovane subito disponibile cerca importante Impresa costituisce titolo preferenziale conoscenza lingue. Cassetta 34681 D, SPI.

15ENNE apprendista per macelleria cercasi: tel. 96598 oppure 54110. 34733 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

DISTINTO cerca stanza mobiliata ingresso scale. Offerte Cassetta 52431 E, SPI.

OFFERTA SPECIALE DEL SALOTTO ZERIAL

Via Settefontane 58
Via Madonnina 18
OFFERTA SPECIALE DEL SALOTTO

OFFERTA SPECIALE DEL SALOTTO ZERIAL

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza 2 letti termobagno S. Michele 11 telefonare 65159. 34771 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi, scambiansi, Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

MATRIMONIALE mobiliata grande, possibilità cucinino affittasi S. Francesco 38 II p, porta I. 52549 F

STANZA mobiliata cedesi a distinta pensionata cambio compagnia signora anziana. Cassetta 52463 F, SPI.

G Istruzione L. 60

A.A. OPERATORI, programmatori, sistema IBM, inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

A.A. PERFORATRICI, verificatrici su macchine IBM inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

SIGNORA francese impartisce ripetizioni e conversazioni madrelingua, tel. 29719. 34743 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE pastore scozzese colore bianco fulvo smarrito zona Cimiteri. Telefonare 816804. Mancia. 34594 H

CATENINA ciondolo botticella con ritratto caro ricordo smarrito venerdì 19-20 Canova - Pascoli - Rossetti, generosa mancia. Telef. 725057. 34647 H

MAZZO chiavi smarrito tra Rupingrande e Rupinpiccolo; pregasi onesto rinvenitore telefonare 90528. Mancia. 34725 H

OROLOGIO spilla smalto bleu oro smarrito Galleria Tergestei o via S. Nicolò; onesto rinvenitore pregasi telefonare 95903 vicolo Scaglioni n 32. Caro ricordo, generosa mancia. 34480 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Scala Santa lusso 4 camere cameretta cucina doppi servizi primo 55.000. Severo due camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento 40.000. Muggia attico camera salone bagno cucinino terrazze. Centralnafta accessori 60.000; lo stesso mobiliato 80.000. Palazzina Muggia giardino centralnafta 2 camere soggiorno cucina bagno ammobiliato 70.000. Opicina 2 camere soggiorno cucina bagno ammobiliato 60.000. Centralissimo ammezzato 4 camere per studio cucina bagno 50.000 Aurora Ginnastica uno. Tel. 50323. 52513 I

A. NAVALI camera cucina gabinetto affitta 17.000 Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 34773 I

A. F. SEVERO appartamento signorile 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore autoriscaldamento 60.000. DE AMICIS 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta 55.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300 34671 I

A. VIALE Miramare soleggiato vista mare 5 stanze cucina doppi servizi ripostiglio ascensore riscaldamento affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 34751 I

AFFITTIAMO 3 stanze cucina centralnafta ascensore, Tiepolo. Alabarda, Spiridione 6. 34765 I

APPARTAMENTINO pressi Università affittasi 3 studenti. Alabarda, Spiridione 6. 34765 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina wc affitta prontamente 20.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 34751 I

APPARTAMENTINO Giulia camera cameretta cucina gabinetto 18.000 affittasi telefonare n. 50235 ore 10-12. 34679 I

APPARTAMENTO STADIO 6.o piano 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore affitta 39.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34763 I

APPARTAMENTO periferia 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta altro Besenghi 3 stanze cucinetta moderno uso giardino prontamente affittansi, telefonare 37822 Licciardello. 34701 I

APPARTAMENTO BARRIERA stanza cucina gabinetto completamente rinnovato affitta 12.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34763 I

LOCALE centralissimo 200 mq. adatto qualsiasi attività affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34763 I

NEGOZIETTO con retro adatto artigiano affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 34765 I

SAN GIACOMO affittasi 27.000 meraviglioso 2 stanze cucina bagno-gabinetto. VELTRO matrimoniale cucina gabinetto 16 mila. MATTEOTTI soleggiato 3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 43.000, telef. 763237. 34731 I

VIALE 2 stanze stanzino cucina wc 22.000; S. Giacomo stanza cucina wc 14.000; Barriera 2 stanze cucina wc 20.000 affittansi Immobiliare Oriani 2 telefono 767993. 347993 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese, tel. 731096. 34761 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A. REGISTRATORE nuovo Faro 3 velocità, 3 motori, perfetto, vendesi occasione lire 25 mila. Tel. 815557 4482 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 - Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe. Ritiro usato. 34269 M

LAVATRICE superautomatica, perfetta, con garanzia vendesi occasionissima. Negozio, via dell'Istria 13. 34721 M

PELLICCE modelli di super eleganza pronte e su misura taglie 42 a 54 persiano 260.000 in poi, visone leopardo ocelot castoro tutte le altre qualità; cappestole cappelli guarnizioni prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III. 36 M

STUFA kerosene completa tubi usata 4 mesi vendo 30.000. Telef. 63598. 34683 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, Telefono 763301. 34669 M

ZILIOTTO, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone inoltre lontre giaguari leopardi africani breitschwanz castori castorini ratmusqué cavallini indiani foche. Creazioni modelli 1969-70; prezzi convenientissimi, attenzione alla qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 34781 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene, telefonare 95935. 34386 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare 37872. 34695 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili orologi mobili stile liberty intagliati oppure comuni giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 34697 N

(Continua in 14.a pagina)

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

L'ALFA ROMEO VINCE

PER LA TERZA VOLTA

CHALLENGE EUROPEO TURISMO

2ª DIVISIONE

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA

1ª GIULIA GTA (Spartaco Dini)

CLASSE 1300 cc.

1ª GIULIA GTA Junior (Enrico Pinto)

QUESTE LE VITTORIE:

4 ORE DI MONZA (Italia) 23 marzo	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (Dini)
PREMIO DI VIENNA (Austria) 13 aprile	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (Dini)
GRAN PREMIO DI BELGRADO (Jugoslavia) 20 aprile	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (Giunti) 1ª CLASSE 1300 GTA JUNIOR (E. Pinto)
GRAN PREMIO DI BUDAPEST (Ungheria) 11 maggio	1ª ASSOLUTA GTA JUNIOR (E. Pinto) 1ª CLASSE 1600 GIULIA GTA (Dini)
GRAN PREMIO DI BRNO (Cecoslovacchia) 25 maggio	1ª CLASSE 1300 GTA JUNIOR (Rosinsky)
6 ORE DEL NÜRBURGRING (Germania) 6 luglio	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (De Adamich-Dini) 1ª CLASSE 1300 GTA JUNIOR (Casoni-Zeccoli)
24 ORE DI FRANCORCHAMPS (Belgio) 27 luglio	1ª ASSOLUTA GTA JUNIOR (Damseaux-Berger)
TROFEO DI ZANDVOORT (Olanda) 31 agosto	1ª CLASSE 1300 GTA JUNIOR (E. Pinto)
3 ORE DI JARAMA (Spagna) 28 settembre	1ª ASSOLUTA GTA JUNIOR (Giunti) 1ª CLASSE 1300 GTA JUNIOR (Facetti)

Ogni vittoria Alfa Romeo è la conferma del primato tecnico della 1750 Berlina, GT e Spider, delle Giulia, delle Junior; le versioni per famiglia che hanno tenuta di strada, robustezza e potenza di frenata identiche a quelle delle macchine che vincono le corse.

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA LUNGA SERIE DI COLLOQUI DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI

L'on. Moro a New York per l'assemblea dell'ONU

Ribadito negli incontri con i rappresentanti di Giordania, RAU e Libano il proposito dell'Italia di giungere alla pacificazione nel Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Moro a New York per l'assemblea delle Nazioni Unite ha cominciato la sua lunga collana di colloquio che probabilmente si chiuderà con un incontro con il Segretario di Stato Rogers, il quale tornerà a New York mercoledì per continuare le sue consultazioni che finora assommano a settantasette con altrettanti ministri degli esteri. Ma non si sa ancora se il Ministro degli esteri italiano vedrà il Segretario di Stato nel quadro dell'ONU oppure in un altro ambiente, quello di Washington.

La giornata di Moro è cominciata con una visita al Palazzo di vetro dove si è seduto al banco della delegazione italiana. Il programma di oggi era articolato in queste attività: colloquio con Mohammed Rifai, Ministro degli esteri di Giordania; colazione di lavoro con i Ministri degli esteri della Repubblica Araba Unita e del Libano; scambio di idee con Golda Meir, Primo Ministro di Israele; incontro con Corneliu Manescu, Ministro degli esteri di Romania.

Moro non è venuto qui a fare il mediatore fra Israele e arabi, non sarebbe probabilmente nemmeno possibile ora che i Quattro Grandi stanno esaminando un documento comune per risolvere la crisi mediorientale, ma proprio per ciò egli non può ignorare, nella strategia mediterranea, le posizioni dell'una e dell'altra parte e in che modo l'Italia possa far sentire una opinione (e faccia conoscere un atteggiamento) in un'area di particolare sensibilità. E della volontà italiana di appoggiare un'iniziativa dell'ONU ha detto francamente ai suoi interlocutori. Con Manescu egli ha certamente discusso sull'apertura alla Cina. L'Italia, lo si sa, tratta con Mao Tse-tung sulla possibilità di stabilire regolari rapporti diplomatici e probabilmente è nella stessa condizione del Canada anch'esso diretto su quella via (e non per nulla Moro dopo le Nazioni Unite andrà a Ottawa). Cioè Roma dovrebbe trovarsi davanti a richieste di Pechino il cui fondo è rappresentato dall'abbandono del riconoscimento di Formosa.

Sovente la gente si domanda cosa vada a fare un ministro in un palazzo di vetro sovraffollato di altri ministri, quasi imbottigliato di problemi e di difficili soluzioni (se pure se ne delineano), congestionato da torrenti di parole. Va a fare ciò che tenta di fare lo scienziato quando vuole raggiungere una sintesi delle sue ricerche: condensa in uno o due punti ben definiti le sue operazioni finali e, pur non dimenticando l'insieme del lavoro egualmente importante e di base per quella sintesi, appoggia tutta la concentrazione nella formula più sicura. Si dice anche: cosa vuoi che stiamo a sentire l'Italia, con i grossi che fanno e disfano e a cose fatte «consultano» gli alleati. Ma esiste una realtà più sottile: certe idee fanno strada da sè, entrano nelle coscienze (e anche nel sistema psicologico degli uomini più impegnati), determinano certi mutamenti di direzione.

E' questo uno dei compiti più difficili e sensibili di un Ministro degli esteri perché le sue tesi possono influenzare (e ci sono esempi abbastanza evidenti di ciò) chi, magari per l'arroganza del potere (megatomico), potrebbe dimenticare di ascoltare voci meno potenti, ma qualche volta più sensate. D'altra parte esiste una politica «nazionale», cioè tipica di quel paese che ha sviluppi indipendenti dalle alleanze ed è giusto che essa si verifichi e sia verificata alle Nazioni Unite, dove il confronto delle idee è vasto e continuo. Per queste considerazioni la presenza del Ministro italiano ha un senso che, senza attese miracolistiche, può essere capace di rivelare la sua essenza nel corso del tempo e dei fatti nazionali e internazionali.

Stelio Tomei

CONDANNE A OSTRAVA per manifesti «illegali»

Vienna, 6

Quattro cittadini cecoslovacchi riconosciuti colpevoli di aver distribuito manifestini «illegali» e dal contenuto ritenuto lesivo nei confronti dello Stato, sono stati condannati da un tribunale di Ostrava, a pene varianti da sei mesi ad un anno. Due degli imputati potranno godere della condizionale.

ALL'INTERNO DEL PIU' GRANDE MAGAZZINO DELLA CAPITALE NELL'ORA DI PUNTA

DUE GIOVANI SVEDESI A MOSCA MANIFESTANO PER GRIGORIENKO

Incatenati a un pilastro, hanno distribuito volantini che chiedono la liberazione del generale Gli agenti hanno dovuto segare la catena per interrompere la protesta e arrestare i dimostranti

Mosca, 6

Due giovani scandinavi hanno inscenato una spettacolare dimostrazione per chiedere la liberazione del generale Piotr Grigorienko, nel più grande magazzino di Mosca, il Gum, e sono stati arrestati. Dopo essersi legati il braccio sinistro con una catena a un pilastro dell'interno del grande emporio, che domina la Piazza Rossa, hanno cominciato con le mani libere a distribuire volantini invocanti la liberazione del generale dissidente, detenuto da più mesi a Tashkent, ovvero un immediato processo pubblico, con pieno diritto d'autodifesa del veterano dei dissidenti di Mosca, privato della libertà quando nella capitale dell'Uzbekistan si accingeva a prendere le difese di un gruppo di tartari sotto processo per «diffamazione dello Stato sovietico».

L'essersi fissati al pilastro, secondo il loro piano, avrebbe reso impossibile agli agenti di portarli via alla chetichella. Infatti, secondo quanto hanno raccontato testimoni oculari, gli agenti, intervenuti dopo tre minuti, hanno dovuto segare la catena, sotto gli occhi delle centinaia di compratori che, come ogni giorno, affollavano le gallerie del pittoresco magazzino, dallo stile simile a quello di un bazar orientale. Nei pressi del Gum l'anno scorso Larissa Daniel e Pavel Litvinov avevano inscenato uno sciopero della fame per l'invasione della Cecoslovacchia, ma nel giro di una frazione di minuto furono portati via e quasi nessuno si accorse di nulla.

I giovani, Harald Bristol, di Oslo, ed Elisabeth Lee, di Upsala (Svezia), sono membri della organizzazione giovanile protressista «Smog». Essi, compiuta la curiosa operazione dell'allacciamento della catena al braccio sinistro e al pilastro, hanno cominciato a distribuire volantini in russo, a stampa molto precisa e recanti anche fotografie del generale Grigorienko in uniforme, con il petto decorato di medaglie (fra cui l'ordine di Lenin), e di Aleksei Kossighin, Primo Ministro dell'URSS.

I volantini riproducevano infatti una lettera dei giovani indirizzata a Kossighin. Nella lettera l'uomo e la donna proclamavano che avrebbero dato inizio ad uno sciopero della fame fino alla liberazione del generale, all'inizio di un «processo legale e pubblico». Poiché, date le condizioni in cui avevano posto in atto la manifestazione, l'arresto era certo, è da presumere che essi intendessero fare lo sciopero della fame in prigione. La lettera era firmata da comitati di «Smog» in Norvegia, Svezia e Danimarca.

Piotr Grigorienko, di 63 anni, è stato arrestato, come si è detto, a Tashkent. La sua impresa a favore dei Tartari di Crimea, che, deportati da Stalin in Asia centrale, rivendicano il loro diritto a restaurare la «Repubblica tartara di Crimea» proclamata da Lenin, e a tornare in quella regione, era l'ennesima di una lunga serie. Piotr Grigorienko si dichiarava Marx-leninista convinto, e contestava solo gli indirizzi degli attuali dirigenti in materia di libertà d'espressione politica e culturale. Più volte Grigorienko aveva dato vita a iniziative per affermare che in una società socialista debba essere consentito un libero dibattito e una più ampia gamma di diritti individuali. Clamorosa fu l'allocuzione che egli pronunciò ai funerali dello scrittore Kosterin, che culminò nella frase: «Verrà la democrazia, verrà la libertà nell'Unione Sovietica».

Grigorienko si era recato a Tashkent su richiesta di duemila tartari, perché prendesse parte alla difesa di undici tartari processati per una dimostrazione relativa alle rivendicazioni sopra indicate. Il generale, che pubblicamente aveva denunciato il «totalitarismo che si nasconde sotto la facciata della cosiddetta democrazia sovietica», era stato ammonito a non andare a Tashkent, pena l'arresto.

L'appello odierno ha descritto Grigorienko come un «combattente per i diritti dell'uomo». Il volantino ricorda che Grigorienko ha combattuto con onore nella seconda guerra mondiale, dichiarando: «Non possiamo permettere che egli diventi vittima dell'illegalità e di un regime di arbitrio».

Grigorienko si è ammalato dopo l'arresto. Sua moglie sta per partire per Tashkent entro questa settimana, a quanto riferiscono fonti vicine alla famiglia.

La lettera degli studenti di «Smog» continua con un riferimento proprio al cattivo stato di salute di Grigorienko: «Considerando la sua età e il suo stato di salute — si legge nel volantino — siamo preoccupati per la sua vita. Siamo anche allarmati per timore che, a causa delle sue convinzioni, possa essere dichiarato «squilibrato» e rinchiuso in un manicomio, come è accaduto nel 1964». Rivolgendosi a Kossighin, i due giovani pongono il seguente interrogativo: «Il suo governo sostiene i diritti dell'uomo in Grecia, nel Vietnam, in Sud Africa e così via. Perché coloro che lottano per i diritti dell'uomo nell'URSS vengono arrestati?».

PROCESSO A GERUSALEMME CONTRO L'AUSTRALIANO ROHAN

SI DICE «NON COLPEVOLE» L'INCENDIARIO DELLA MOSCHEA

Ha appiccato il fuoco al tempio: ma «doveva» farlo perché Dio glielo aveva ordinato - Misure di sicurezza come per Eichmann

Gerusalemme, 6

E' cominciato oggi a Gerusalemme il processo a carico del ventottenne australiano Michael Denis Rohan, accusato di aver dato fuoco, il 21 agosto, alla moschea di Al-Aqsa, luogo santo dell'Islam. Dopo la lettura dell'atto di accusa Rohan, per mezzo del suo avvocato — il noto penalista israeliano Tunik — si è dichiarato «non colpevole».

Per il processo, le autorità hanno preso rigide misure di sicurezza. Il piazzale antistante il «Palazzo delle Nazioni» (un teatro trasformato in sede del Tribunale distrettuale) brulica di poliziotti; una jeep armata di mitragliatrice è parcheggiata in una via laterale. I circa duecento giornalisti presenti sono sottoposti ad accuratissimi controlli di sicurezza: le loro borse sono perquisite e le macchine fotografiche esaminate; Michael Rohan è separato dal pubblico da una lastra di vetro a prova di proiettile. Tali precauzioni ricordano da vicino quelle che furono prese, nove anni fa, per il processo ad Adolf Eichmann, il criminale nazista imputato dello sterminio di milioni di ebrei d'Europa. L'incendio della moschea di Al-Aqsa, come si ricorderà provocò violente reazioni tra gli arabi, e da diverse parti fu auspicata una «guerra santa» contro Israele, considerata diretta responsabile dell'incendio.

Oggi, durante la lettura dell'atto d'accusa, Rohan è rimasto in piedi e neanche una volta ha rivolto lo sguardo verso il pubblico. Mediante traduzione simultanea, egli ha potuto ascoltare in inglese l'accusa mossagli e le domande rivoltegli dal presidente del tribunale. Quest'ultimo ha precisato che il Procuratore generale citerà per conto dell'accusa 43 testimoni. Egli ha anche comunicato che Rohan rischia una pena massima di 15 anni di carcere per il reato contestato: incendio volontario di un luogo santo.

Dopo che Rohan si era dichiarato «non colpevole», ha preso la parola il Procuratore generale, Meir Shamgar, il quale ha affermato che Rohan, «spinto dalle sue convinzioni religiose estremiste», ha volontariamente incendiato la moschea, «con l'intento di distruggerla». Shamgar ha quindi detto che Rohan aveva già tentato una volta, l'11 agosto, di incendiare la moschea e che, in quella occasione, egli aveva ricompensato con ben 1500 lire israeliane (circa 280 mila lire) uno studente arabo che gli aveva fatto da guida e aveva lavorato per lui. Il Procuratore ha aggiunto che Rohan si era fatto dare una ricevuta per questo pagamento, e che tale ricevuta sarà mostrata alla Corte come prova a carico.

Il primo testimonio dell'accusa chiamato a deporre è stato l'ispettore Ofer, della polizia di Gerusalemme, il quale ha letto la dichiarazione fatta da Rohan durante gli interrogatori. «Mi sono convinto — disse Rohan — dopo la lettura del Vecchio e del Nuovo Testamento e dell'opera completa del profeta Zaccaria che Dio vuole che sia io a ricostruire il tempio di Salomone. E, se io sono quest'uomo, devo dimostrarlo incendiando la moschea di Al-Aqsa». L'ispettore Ofer ha sottolineato che, prima di questa confessione, Rohan era stato avvertito che qualunque sua dichiarazione avrebbe potuto essere utilizzata contro di lui.

Per la deposizione del secondo testimone, l'ufficiale di polizia Gayer, incaricato di condurre l'inchiesta, il tribunale è diventato una sala di proiezione, per la presentazione di diapositive a colori che Rohan stesso ha scattato, prima, durante e dopo l'incendio della moschea: il P.M. ha detto di considerare queste fotografie prove d'accusa di importanza capitale. Lo ispettore Gayer ha riferito, dal canto suo, che le diapositive gli furono consegnate personalmente da Rohan subito dopo l'arresto. «Ecco qui tutte le prove» disse l'australiano, consegnando all'ispettore il materiale fotografico. A quanto si suppone, la difesa di Rohan, quasi certamente, sosterrà, l'irresponsabilità del suo cliente, presentando — a tale scopo — il rapporto dei medici psichiatri che esaminarono Rohan stesso in carcere.

INTESO A ROVESCIARE RE HUSSEIN

SVENTATO IN GIORDANIA UN COMPLOTTO ESTREMISTA

Avrebbe dovuto essere attuato venerdì scorso ed era diretto a «favorire i piani di Israele»

Amman, 6

Un annuncio ufficiale afferma che il governo giordano ha sventato un complotto inteso a rovesciare re Hussein. Radio Amman, citando un comunicato del Ministero degli Interni, ha aggiunto che il complotto era stato organizzato dal partito Al Tahrir (Liberazione), che è fuorilegge nel paese.

Il comunicato del Ministero degli Interni giordano afferma che il tentativo di rovesciare il regime di re Hussein avrebbe dovuta essere attuato venerdì scorso ma le autorità giordane, messe al corrente, hanno proceduto all'arresto di molte persone prima della sua attuazione. Il comunicato non spiega le ragioni del ritardo nell'annuncio della scoperta del complotto.

Il partito Al Tahrir (Liberazione) è un'organizzazione di estremisti di destra islamici diretta da Takieddin Al Nabhani, il quale vorrebbe vedere tutti i paesi musulmani, arabi e nono arabi, uniti in un'unica forza.

L'annuncio del complotto è stato fatto al termine di una riunione del gabinetto giordano, durata tre ore, e dedicata a «problemi interni».

Il partito Al Tahrir, fuorilegge in tutto il mondo arabo, è molto vicino all'organizzazionr di destra della «Fratellanza musulmana» come pensiero, ma è considerato un movimento ancora più fanatico della «Fratellanza musulmana». Il partito, noto anche come «Partito della liberazione di Nabhani», ha scarso seguito in Giordania; esso venne fondato a Gerusalemme nel 1950 dallo sceicco Takieddin Al Nabhani.

L'annuncio del Ministero degli Interni giordano aggiunge che il complotto organizzato dal partito di Takieddin Al Nabhani era inteso a «favorire i piani del nemico (Israele)». Il comunicato precisa che il tentativo di rovesciare il regime avrebbe dovuto essere attuato venerdì scorso, 3 ottobre, ma che i servizi di sicurezza erano al corrente del complotto e avevano fatto i primi arresti di dirigenti del partito e di «agenti collaboratori», circa cinque mesi fa.

Il comunicato afferma poi che alcuni membri del partito che hanno partecipato al complotto sono ancora latitanti e invita i giordani «a cooperare con le autorità per l'arresto dei congiurati ancora in libertà».

ATTENTATO DINAMITARDO in una città israeliana

Tel Aviv, 6

Fonti della polizia hanno annunciato che una persona è rimasta uccisa ed altre 23 sono state ferite, undici delle quali gravemente, a causa dell'esplosione di un potente ordigno avvenuta oggi nell'affollata piazza del mercato della città di Afula, nella parte settentrionale di Israele.

Secondo le prime notizie pervenute, l'esplosione è avvenuta alle 9.15 circa (ora locale), mentre la piazza del mercato era piena di gente proveniente dai vicini villaggi. Afula è a dieci chilometri a Sud di Nazareth.

LA PRIMA UDIENZA UFFICIALE CONCESSA A UN MINISTRO D'ISRAELE

Paolo VI e Abba Eban a colloquio sulla situazione nel Medio Oriente

Nessun allineamento su posizioni favorevoli a Tel Aviv contro il mondo arabo ma opera imparziale del Papa, precisa il Vaticano, per raggiungere la pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

E' durato oltre un'ora il colloquio tra il Papa e il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. Un'udienza piuttosto lunga, dunque e che ha permesso un approfondito esame della situazione nel Medio Oriente.

Il comunicato ufficiale emesso in Vaticano al termine dello incontro afferma appunto che «sono stati passati in rassegna i vari problemi connessi con la presente situazione nel Medio Oriente, in particolare: il problema della pace e della conciliazione dei popoli in quella regione, le questioni — che a Sua Santità stanno così particolarmente a cuore — relative ai profughi, ai luoghi santi ed al carattere sacro ed unico di Gerusalemme e alle diverse comunità che vivono nella Terra Santa».

«Il Papa — prosegue il comunicato — ha avuto modo così di confermare ed illustrare personalmente le posizioni della Santa Sede su tali problemi, unicamente ispirate a superiori motivi religiosi e di cristiana ed umana carità e al desiderio di vedere stabilite nel Medio Oriente una pace giusta e durevole ed una fraterna e proficua convivenza, nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti (religiosi e civili) di tutti».

«Il Santo Padre — dice ancora il documento — ha attentamente ascoltato quanto il signor ministro gli ha ampiamente esposto sugli sforzi di Israele per raggiungere la pace tanto desiderata e sulle diverse questioni sopra indicate, come pure circa la situazione degli ebrei rimasti nei Paesi Arabi ed altri problemi di carattere umanitario. Sua Santità ha rinnovato — così come sempre ha fatto anche con i rappresentanti degli altri popoli coinvolti nel conflitto — l'offerta della sua volonterosa e cordiale collaborazione».

Dalla lettura del comunicato si comprende che, nel corso della udienza, i due interlocutori hanno ciascuno presentato le proprie tesi sulla situazione nel Medio Oriente: non si trattava infatti di un incontro per cercare nuove strade o per lanciare nuove iniziative diplomatiche o politiche.

Il Papa potrebbe aver illustrato la posizione della Santa Sede in merito alla «internazionalizzazione di Gerusalemme»; Abba Eban potrebbe aver insistito sulla tesi israeliana di «frontiere garantite» e di un «trattato di pace» prima di affrontare altri problemi. Di più non si può dire: il campo delle supposizioni è sempre pericoloso.

Il Ministro degli Esteri israeliano è stato accompagnato in Vaticano, poco dopo le 10,30 dall'ambasciatore d'Israele presso il Quirinale Najar e da tre personalità del seguito. Al termine della udienza ha donato al Papa una copia del volume «My people» che è stato stampato in cinquanta esemplari. Vi aveva apposto questa dedica: «Con profonda deferenza e ricordo di un memorabile incontro». Il Papa ha donato all'ospite un volume contenente le encicliche sociali. Abba Eban è il primo Ministro degli Esteri israeliano ad essere ricevuto in Vaticano in forma ufficiale: la visita che Pio XII concesse nel 1952 all'allora Ministro Moshe Sharet fu strettamente privata.

Nessun commento si è avuto in Vaticano alle affermazioni del giornale egiziano «Al Arkam» secondo cui la visita di Eban in Vaticano «potrebbe essere giudicata come una mossa del Vaticano per allinearsi su posizioni favorevoli a Israele contro il mondo musulmano». In ambiente ecclesiastico si sottolinea che l'opera del Papa, con perfetta imparzialità, è rivolta alla pace e che potrebbe essere ricevuto presto il Ministro degli Esteri egiziano o di altri Paesi arabi in Vaticano così come è stato ricevuto l'uomo politico israeliano.

A. Paglialunga

LA NOTIZIA PORTATA DA UN PROFUGO

Base a prova di atomica per sommergibili cinesi

Sarebbe situata sotto una montagna Cento caccia a reazione sulla vetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hong Kong, 6

La Cina comunista avrebbe costruito una base per sommergibili a prova di bombe nucleari sotto una montagna e in cima ad essa vi avrebbe sistemato una base aerea per 100 caccia a reazione.

La notizia portata da profughi ed altre fonti provenienti dall'interno della provincia cinese del Kwangtung che confina con Hong Kong parla di una gigantesca costruzione nei pressi della cittadina di Shang Shai Tsun nella contea di Tai San nel Kwangtung.

La descrizione più particolareggiata è stata fatta da un profuggo giunto recentemente ad Hong Kong da Tai San e che ha chiesto di conservare lo anonimo perché gran parte della sua famiglia si trova ancora colà. Sebbene egli non abbia lavorato alla costruzione della base, ha detto di avere svolto un lavoro che lo metteva in stretto contatto con gli operai impegnati nella costruzione della base.

In quattro montagne collegate sono state costruite quattro gallerie al di sotto del livello del mare. Le gallerie sono collegate all'Oceano mediante canali profondi abbastanza da permettere il passaggio di sommergibili in superficie i quali raggiungono così «piscine di sosta» sotto migliaia di metri cubi di solida roccia.

Una vicina base aperta sul mare può ospitare 40 sommergibili e il profugo ritiene che almeno sei o sette, forse anche dieci sommergibili possano trovare posto in ognuna delle «piscine di sosta».

Le cime delle montagne sono state livellate con rocce che sono state utilizzate per riempire lo spazio fra le montagne. Su questa spianata in cima alla montagna è stata costruita una base aerea che può ospitare un centinaio di caccia a reazione.

Una parte di ciascuna vetta è stata lasciata intatta e nel fianco di questi speroni costruiti dall'uomo i cinesi hanno scavato profonde gallerie per proteggere i loro aerei da un attacco oltre che per alloggiare il personale, per i comandi operativi, per gli impianti radar e le batterie antiaeree.

Sia il profugo che altre persone giunte ad Hong Kong dalla stessa zona hanno detto che centinaia di migliaia di uomini, in massima parte soldati, hanno lavorato alla costruzione e che tanto la base per sommergibili che quella dei caccia in cima alla montagna stanno per essere completate.

«Ho parlato con parecchi operai che vi lavoravano. Erano orgogliosi di contribuire alla realizzazione di questa colossale impresa. Per questo hanno parlato con facilità. Erano entusiasti ed euforici. Dicevano: «Questa base è a prova di qualsiasi bomba nucleare», ha riferito il profugo.

Egli ha aggiunto che ovviamente le dichiarazioni degli operai non devono essere prese alla lettera, ma che la cosa è sostanzialmente vera e che indubbiamente si tratta di una opera di ingegneria militare notevole. E' un fatto che una bomba nucleare non distruggerebbe la montagna, ma causerebbe tali danni all'esterno, senza parlare della radiazione, da rendere la base inoperativa e intendibile per un periodo di tempo considerevole.

A. P.

CONSEGUENZA DEL RECENTE CASO DI SPIONAGGIO

L'addetto militare israeliano «persona non grata» a Berna

Assieme al suo predecessore è rimasto implicato nel trafugamento dei piani dell'aereo «Mirage 3»

Berna, 6

Il dipartimento politico federale svizzero (Ministero degli Esteri) annuncia che l'addetto militare israeliano in Svizzera, colonnello Zvi Alon, è stato dichiarato «persona non grata» dal Governo di Berna. Il provvedimento è conseguenza della vicenda relativa all'ingegnere svizzero Frauenknecht, che ha consegnato ad Israele i piani di fabbricazione dei propulsori dell'aereo francese «Mirage 3».

In un comunicato pubblicato oggi a Berna il dipartimento politico federale ha reso noto, infatti, che le ricerche della polizia giudiziaria nella procedura contro l'ex direttore di un reparto tecnico della «Sulzer», Alfred Fraunknecht, accusato di fornire informazioni segrete, hanno consentito al pubblico ministero di stabilire che lo attuale addetto militare israeliano a Berna e il suo predecessore generale Nechemia Kain, sono implicati in questo caso di spionaggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban durante l'udienza concessagli da Paolo VI, la prima in forma ufficiale a un rappresentante del Governo di Israele

†

Il giorno 5 ottobre si è spenta la giovane vita di

Elda Luppi

La piangono inconsolabili i suoi genitori, la mamma PAOLA, il papà FRANCESCO, la sorella JOLANDA, la sua affezionatissima amica MIMI ROIJC, unitamente ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia la dott.ssa Maria Gregorig per l'affettuosa assistenza.

Un particolare ringraziamento al dott. Andrea Bergnach che con ogni mezzo a disposizione ha cercato di strapparla alla morte, e un grazie a tutto il personale del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Civile di Gorizia.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia per la Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 7 ottobre 1969

La famiglia del generale NAPOLEONE BREZZI, profondamente addolorata, piange la Cara

Elda

Fraternamente addolorato partecipa al lutto l'amico EUGENIO MELEAGRI e famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia:
— GUGLIELMO CANARUTTO
— PAOLO RUTTER
— PAOLA ROSSBACH RUTTER

Gli impiegati e le maestranze della Ditta DOTT. PAOLO RUTTER & C° partecipano al lutto della collega Jolanda Luppi per la prematura morte della sorella.

La famiglia BOSCOLO ringrazia quanti hanno voluto dimostrare comprensione e partecipazione al dolore per la perdita del loro caro congiunto

CAVALIERE
Mario Boscolo Sassariolo

Un ringraziamento particolare ai signori medici curanti.

I familiari di

Anna Rasman ved. Delise

ringraziano sentitamente quanti vollero onorare la memoria della loro cara scomparsa.

Nel VII anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Aldo Berlam

la moglie Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì 8 ottobre alle ore 8 nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro Caro

Pin Stefani

la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Oggi ricorre il II triste anniversario della morte di

Stanislao Umek

Lo ricordano con immutato affetto
Fam. UMEK . FLEGO

---

†

Sabato 4 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari lo

ING.
Luigi Terzetta
ex ufficiale dell'esercito austro-ungarico

lasciando nel più profondo dolore la moglie JENNY, la figlia MADY con il marito cap. SILVIO LUCOVICH, la sorella EMIRA VENABLES, ed il fratello RAOUL (assenti), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi martedì alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero Greco - Orientale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 6 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Malic

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA COK, il figlio BORIS con la moglie MERI, la figlia WANDA con il marito CARLO MIKOLJ, la sorella LUIGIA, i nipoti HELENA con il marito GIORGIO MARTINIS, DANI, MIRJAN e LILIANA ZAMBRA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. A. Konecny.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 ottobre alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Cisternone, 11.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† L'anima buona e generosa di

Alice Gazulli

sposa, madre, nonna esemplare non è più con noi.

La piangono il marito PILADE, la figlia LEDA con il marito dott. GIUSEPPE BURLINI e gli adorati nipoti DANIELA, FRANCESCO, NICO.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.30 nella Basilica di S. M. del Carmine.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Padova, 7 ottobre 1969

(Lombardi Serv. Mun., tel. 20100).

---

†

Ieri è serenamente mancata

Corinna Vordoni ved. de Finetti
di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio la figlia FEDE con il marito dott. ALESSANDRO BASSI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Plinio n. 6.

Monfalcone, 7 ottobre 1969

Il 4 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Gentilomo ved. Finzi

Ne danno il triste annuncio i nipoti CLARA, ETTORE, MARINO a chi le ha voluto bene e ringraziano coloro che l'hanno assistita nella malattia.

6 ottobre 1969

Si associa con dolore CARMEN FLEGO.

La famiglia INSALACO, veramente commossa da tante attestazioni di affetto, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo grande dolore per la dipartita del caro

Leonardo

Un particolare ringraziamento all'Associazione Finanzieri in Congedo ed agli Inquilini del n. 10 di via De Amicis.

7.10.1964 - 7.10.1969

Al mio

Franco

con tanto rimpianto e immutato dolore la tua desolata mamma.

CICLITIRA e congiunti

Nel primo triste e doloroso anniversario della scomparsa della nostra cara

Ofelia Mosetti

i fratelli, le cognate e i nipoti la ricordano a tutti quelli che la stimarono e le vollero bene.

Nel primo anniversario della morte di

Emilio Delzet

lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie, la nipotina, la mamma, il fratello, le sorelle, i generi e i parenti tutti.

ACQUISTO monete vecchie italiane oggetti antichi quadri; telefonare 815356. 34441 N
DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene, telefonare 95935. 34386 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 34719 NN
CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN
VENDIAMO: 350 sedie in formica a lire 2000 cad.; tavoli in formica di vario colore a lire 10.000; materassi a molle sfusi garantiti a lire 10.000 cad. Tutta merce nuovissima, accorrete in via Pisoni 2 angolo via Giulia. 34456 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene, nafta, gasolio, legna carboni LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820.331. 54046 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54024 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54024 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 54024 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti. Confezioni regalo natalizio novità. Parfums. Dentifrici. Brillantine. Smalti Laboratori Contea. Livorno. 6261 P
A signorine o signore importante organizzazione vendite offre fisso + provvigioni per lavoro in Trieste presentarsi ore 8.30 - 12,30 15-19 via Mazzini 30 in giornata sign. Colucci. 826 P
CERCANSI rappresentanti colle vernici ferramenta già introdotti falegnamerie per abbinare interessante articolo tecnico. Trevisan, via Palmanova 56, Milano. 6262 P
ISTITUTO Finanziario torinese cerca corrispondenti in tutta Italia introdotti per finanziamenti a dipendenti mediante cessione quinto stipendio. Trattamento provvigionale di assoluta conoscenza. Scrivere Cassetta 3020 SPI 10100 Torino.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autogenzia MB di via Romagna 6 vasto assortimento autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Giulia 1300 TI 67 66, Giulia GT 66, Giulia SS 65, Giulia Super 65 66, Giulietta 63 62 61, 850 Abarth 65, Fiat 124 67 66, 1100 D 65 59, Prinz TYP 110 67, Simca 100 GLS 64, Fiat 133 63, Fiat 1500 64 63, 500 F 67, 61, 600 63 64 60, Innocenti Spyder 63, Prinz 64. Aperto anche la domenica visitateci! 52567 Q
A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia MB di via T. Luciani 6. Vasto assortimento di autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Fiat 1500 63, 1100 D 62. 850 64, 750 66 63, 500 D 63, Volkswagen 1500 64, Simca 1500 Familiare 67, NSU Prinz 65. Aperto anche la domenica visitateci! 52561 Q
ALLA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1 vendesi 500 S '66 unico proprietario. 64 Q
A. PRIVATO vende o permuta 1100 '60 lusso. Telef. 749612. 34685 Q
A rate vendonsi tutti giorni 124 '67, 1500 C '65, 1300 '63, 1100 Special '62, 850 '65, 850 Coupé '66. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 52501 Q
AUTOCARRO OM Tigrotto qli. 40 centinato vendesi. Tel. 30652. 34702 Q
AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34. 500 D F '63 '65, 600 '61 '62 '64 '67, 600 Multipla, 500 Giardinetta '64' 850 '65, 1100 D R '67, 124 '66, 125 '68, 12 M, R 4 ,67, Simca 1000, Flavia 1500 GTV '67, 2300 '66. Rateazione fino 30 mesi senza anticipo. 52491 Q
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI Molino a Vento 65 vende auto revisionate con garanzia e rateizzando: Simca 1100 '68; 1501 '67; 1301 '67; 1500 '65; 1300 '64; 1000 GLS '66, '64, '63; NSU '63. 34424 Q
FIAT 850 '67 Vignale vendesi revisionata e controllata Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 64 Q
«R 4» '68 unico proprietario vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Renault, Rotonda Boschetto 3. 64 Q
SIMCA 1501 '67, Simca 1000 '66 '64, Fiat 1100 R, 1100 D, 750, 600, 500, 500 Giardinetta, Giulia 1600, NSU Prinz, Ondine, Daf automatica, Lancia Appia. Viale Ippodromo 2, Concessionaria Simca. 53 Q
1100 R 1966 vende privato. Tel. 733466 ore 14-18. 34707 Q
«1300» Fiat '63 perfette condizioni privato vende presso elettrauto Tandoi, via Severi 3. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI trattorie piccole, grande; affarone lavoro controllabile. Rivendite tabacchi città; altra Marina vastissima licenza giornali molte voci. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 52513 R
ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5,50%, telefono 741515 Crispi 8. 34689 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p. Tommaseo 2. 52411 R
GESTIONE trattoria a famiglia capace offresi. Telef. 71986 - 50378. 0054044 R



GRADIREI entrare società apportando fino 2 milioni, eventuale collaborazione tecnica pomeridiana. Cass. 34741 R SPI.
NEGOZIO frutta verdura cedesi gestione persona seria capace. Telefonare 93974. 34775 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI villa panoramica esentasse due camere salone cucina cantina centralnafta terrazza 100 metri. Palazzina nuova signorile 2 appartamenti di tre camere salone bagni giardino terrazze. Opicina villetta lussuosa 1450 metri giardino tre camere salotto cucina tinello bagno prontentrata esentasse. Casetta Gretta rimessa nuovo panoramica 2 camere cucina bagno ripostiglio impianto nafta recintata. Zona Tribunale vendesi locale con avviamento frutta verdura. Vendesi terreno pianeggiante Strada Timavo 20.000 metri. Adatto molti usi. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 52513 S
A. S. GIOVANNI - PRONTINGRESSO, bellissimi, 2 camere, soggiorno, servizi, e 3 camere, cucina, ogni comforts, box auto. CONTANTI 1.900.000 rimanenza 36.000 mensili. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235 34715 S
ACQUISTO appartamento o villa buona posizione, pagamento in contanti. Telef. 981370.
ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker, 816263. 34141
APPARTAMENTI corso costruzione paraggi SONCINI, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vende massime facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34763 S
APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta accessori vista mare via Roncheto vende impresa. Telefonare 733806. 34735 S
APPARTAMENTO centralissimo vendesi 4 stanze ascensore riscaldamento doppi servizi vendesi. Telef. 66736. 34777 S
APPARTAMENTO FORAGGI panoramico signorile salone 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VENDE possibilità mutuo Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344.
APPARTAMENTO con mansarda cinque stanze terrazze garage vista mare via Roncheto vende impresa: Telefonare 733-806. 34735 S
APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34763 S
APPARTAMENTO sei vani da restaurare vendesi occasione Crispi 60, II, Rodella. 34755 S
AUTORIMESSA (box) per una macchina zona Carloalberto vendesi, tel. 63750. 34667 S
BELLISSIME rifiniture 2 stanze servizi terrazzette centralnafta ascensore esentasse vendiamo occasione Severo. Alabarda, Spiridione 6. 34767 S
LOCALE AFFARI, via Cologna 57-I, nuovo, rifinito, altezza m. 4,80, mq. 270, m. 18 passo carrabile, vendesi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

MAGAZZINO 360 mq. vendesi affittasi. Telef. 66736. 34777 S
OCCASIONE scantinato vuoto centrale per deposito 30 - 60 - 90 mq. vende privato 8.000 al mq. telefonare 31021. 52403 S
ROIANO - ATTICO grande TERRAZZA. Camera soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta. Contanti 2.500.000. Rimanenza mutuo vent'anni. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 34715 S
ROIANO splendido appartamento in palazzina contornata giardino, saloncino, 2 stanze, cucina, poggiolo, ripostiglio, comforts modernissimi 8 milioni 500.000. Contanti 2.500.000 saldo ventennale. Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 34739 S
SIGNORILE salone matrimoniale stanzetta biservizi centralnafta ascensore terrazza vista mare vendiamo (Hermet). Alabarda, Spiridione 6. 34767 S
SOLEGGIATO saloncino due stanze servizi vendiamo occasione (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 34765 S
SUPERPANORAMICO salone, due stanze, stanzino, tutti comforts, terrazze, vendiamo zona Carlo Alberto. Alabarda, Spiridione 6. 34765 S
TERRENI prato Sgonico costruibili acqua luce vendonsi occasionissima da lire 500 a 700 mq. Telefonare 55290, ore 18-20. 34757 S
TERRENO Sgonico 3100 metri vendesi occasione, telefono 24877 34717 S
TERRENO per chalet vendesi 1500 mq.; altro al mare 600 metri. Telef. 66736. 34777 S
VENDO palazzina storica centro città adatta sedi partito, società, ambulatori, con annessi per massaggi, rieducazioni; zona popolare. Tel. 815356. 34447 S
VILLA due appartamenti vista mare, giardino, garage, vendesi. Telefono 981370. 4519 S
VILLA zona residenziale Gorizia vendesi. Telefonare 3273, Gorizia. 4510 S
VILLA signorile zona Rossetti tutti comforts salone cinque stanze servizi centralnafta garage giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 34767 S
Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 4 stanze, cucina, bagno alcuni con mansarde. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.200.000, 2 stanze 5.400.000, 3 stanze lire 6.700.000. Facilitazioni pagamento mutui fino 20 anni contributo regionale 4% interesse. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, tel. 90582. 34699 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.



ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA